TOTOCALCIO		
Acireale-Vicenza	1-0	1
Ascoli-Ancona	1-0	1
Bari-Cosenza	0-0	X
Brescia-Venezia	4-2	1
Cesena-Pisa	1-0	1
Lucchese-Palermo	0-0	X
Monza-Ravenna	4-0	1
Padova-F. Andria	1-1	X
Pescara-Modena	4-2	1
Verona-Fiorentina	0-0	X
Siena-Lodigiani	2-0	1
Legnano-Olbia	1-0	1
Battipagliese-Turris	2-1	1
Montepremi	L.	14.883.943.862
Ai punti 13:	L	43.267.000
Ai punti 12:	L	1.830.000

Prossima schedina

(22 maggio 1994)

Ancona-Monza
Bari-Pescara
Cosenza-Brescia

Fiorentina-Lucchese
Modena-Acireale
Palermo-F. Andria

Pisa-Ascoli
Ravenna-Padova
Venezia-Cesena

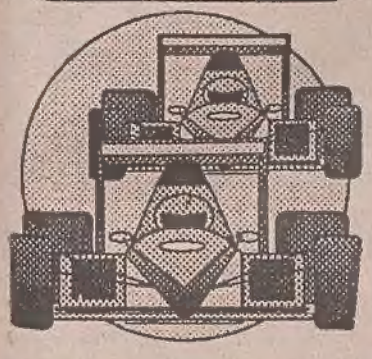
Vicenza-Verona
Alessandria-Mantova
Salernitana-Perugia
Savoia-Sora

TOTIP		
1.a corsa:	1.o RICETTATORE	1
	2.o RAPID EFFE	2
2.a corsa:	1.o NAZIONAL FAB	X
	2.o OCHETTA GIM	2
3.a corsa:	1.o NAZZANO	X
	2.o MISINIA	1
4.a corsa:	1.o BALLA CON ME	X
	2.o MISTER CYRANO	X
5.a corsa:	1.o CROMDALE	X
	2.o TAGETTE	1
6.a corsa:	1.o MARCO DATINI	2
	2.o SO FAR	1

Montepremi: L. 2.759.281.000.

Ai 20 vincitori con 12 punti	L.	45.988.000;
ai 559 vincitori con 11 punti	L.	1.636.000;
ai 5.618 vincitori con 10 punti	L.	161.000.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI MONACO / GARA REGOLARE DOMINATA DAL PILOTA DELLA BENETTON, PODIO PER BERGER

Schumacher senza rivali

GP DI MONACO / CLASSIFICHE

Rafforzato dal tedesco il primato in classifica

MONTECARLO — Classifica finale del Gp di Monaco, quarta prova del campionato del mondo di formula uno di automobilismo:
1) Michael Schumacher (Ger/Benetton-Ford) in 1h49'55«372,alla media oraria di 141,690;
2) Martin Brundle (Gbr/McLaren-Peugeot) a 37»278;
3) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 1'16«824;
4) Andrea De Cesaris (Ita/Jordan-Hart) un giro;
5) Jean Alesi (Fra/Ferrari) un giro;
6) Michele Alboreto (Ita/Minardi-Scuderia Italia) un giro;
7) J.J. Lehto (Fin/Benetton-Ford) un giro;
8) Olivier Beretta (Fra/Larrousse-Ford) due giri;
9) Olivier Panis (Fra/Ligier-Renault) due giri;
10) Erik Comas (Fra/Larrousse-Ford) tre giri;
11) Pedro Lamy (Por/Lotus-Mugen Honda) cinque giri.
Tutti gli altri concorrenti non si sono classificati.

Classifica del Mondiale piloti dopo quattro prove:
1) Michael Schumacher (Ger) 40 punti
2) Gerhard Berger (Aut) 10
3) Rubens Barrichello (Bra) 7
Damon Hill (Gbr) 7
5) Nicola Larini (Ita) 6
Martin Brundle (Gbr) 6
Jean Alesi (Fra) 6
8) Mika Hakkinen (Fin) 4
Ukyo Katayama (Gia) 4
Karl Wendlinger (Aut) 4
11) Christian Fittipaldi (Bra) 3
Andrea De Cesaris (Ita) 3
13) Karl-Harald Frentzen (Ger) 2
14) Erik Comas (Fra) 1
Michele Alboreto (Ita) 1.

Classifica del Mondiale costruttori: Benetton 40; Ferrari 22; McLaren e Jordan 10; Williams 7; Sauber 6; Tyrrell 4; Arrows 3; Larrousse e Minardi 1.

Schumacher esulta per la sua quarta vittoria consecutiva. Al suo fianco Brundle e Berger.

Il pilota austriaco della Ferrari è stato a lungo alle spalle del leader. Qualche noia al motore di Alesi

Solo un piccolo incidente in partenza

MONTECARLO — Il GP di Monaco, vissuto con molta apprensione alla vigilia per paura di molti incidenti, è stato invece uno dei più lineari e puliti degli ultimi tempi anche se i doppiaggi difficili su questo tracciato stretto e tortuoso hanno finito col creare problemi e urti a molti piloti.

Anche se non molto avvincente e combattuto, questo gran premio è stato tuttavia interessante perchè ha fatto intravedere a tutti, dopo tanti incidenti gravi, che la F.1 è sicuramente più bella senza morti e feriti.

Quando tutte le vetture superstiti hanno tagliato il traguardo, dalle tribune si è alzato una specie di grande respiro di sollievo. Tutti temevano ancora un giorno nero, invece tutto è andato bene.

Ora il Gp di Spagna del 29 maggio è ancora in forse, le nuove regole tecniche probabilmente slitteranno o subiranno qualche ritocco, ma la F.1 appare decisa ad andare avanti senza dimenticare i morti e i feriti degli ultimi quindici giorni.

Michael Schumacher con la Benetton Ford ha vinto praticamente indisturbato collezionando così quattro vittorie in quattro gran premi. La corsa monegasca si è iniziata con una grande paura alla prima curva: Hakkinen con la McLaren Peugeot e Hill con la Williams Renault si sono toccati mettendo la parola fine ad eventuali sogni di gloria.

Dietro Schumacher uno dei grandi protagonisti è stato Gerhard Berger che è rimasto a lungo alle sue spalle ma con distacchi sempre crescenti. Poi, verso la fine, il ferrarista ha avuto delle noie al motore, ha rallentato, è stato superato da Hartyin Brundle con l' altra McLaren e si è accontentato di un terzo posto che porta alla Ferrari quattro punti.

Berger era partito con il programma di fare due soste ai box mentre Alesi ne aveva programmata una sola. L' austriaco ha rispettato il programma mentre il francese dopo una leggera collisione con la Sintek di Belmondo ha dovuto cambiare l' intero musetto della vettura ed ha perduto molto tempo.

Tutte e due le Ferrari viaggiavano però con tempi sul giro sensibilmente superiori a quelli di Schumacher e alla fine i distacchi sono considerevoli anche se Alesi con il suo quinto posto sul traguardo da alla Ferrari due punti e così la casa di maranello, sia pure con qualche insoddisfazione, conserva il secondo posto nella classifica mondiale costruttori dietro la Benetton. Quindi, in definitiva, una gran premio che ribadisce i buoni progressi delle «rosse».

Protagonisti di due bellissime gare sono stati Andrea De Cesaris che ha sostituito Eddie Irvine sulla Jordan e Michele Alboreto che ha portato a punti la Minardi.

De Cesaris ha sostituito Irvine che era stato squalificato per tre corse dopo l' incidente causato in Brasile all' inizio del campionato. L' impegno di De Cesaris è scaduto ieri e il pilota romano non sa ancora se la Jordan lo tratterrà o lo rimanderà a casa.

GRAN PREMIO DI MONACO / SCHUMACHER E BRIATORE AL SETTIMO CIELO

«Abbiamo una macchina imbattibile»

Berger ritrova il piacere di gareggiare, Alesi ancora un po' sofferente - Sollievo finale per tutti

MONTECARLO — «Vincere a Montecarlo - dice Michael Schumacher - è una cosa fantastica non solo per la storia di questa gara ma perchè io abito qui e molti tifosi tedeschi erano venuti a seguirmi. Un successo importante per la Benetton e la Ford».

«Non ho avuto difficoltà in gara fino a quando non ho cominciato a trovare macchie d' olio lasciate da altre vetture. Alla fine del rettilineo dei box fortunatamente ho visto in tempo una di queste macchie e mi è andata bene pur avendo perso per un attimo il controllo della macchina».

Flavio Briatore, il team manager della Benetton è l' uomo più felice del dopo gara. Prende letteralmente in braccio il «suo» Schumacher baciandolo e portandolo in trionfo.

«40 punti in quattro gare - dice Briatore - sono una bella soddisfazione. Abbiamo lavorato bene, abbiamo un grandissimo pilota, una macchina che va forte senza essere pericolosa. Ma adesso ci aspetta un grande lavoro perchè con quaranta punti non si può cantare vittoria nel mondiale e bisogna adeguarsi alle nuove regole per migliorare la sicurezza».

Ancora sul podio Gerhard Berger ma tutt' altro che contento. «Ho ritrovato la voglia di correre - dice - è questo per me conta molto. Ho fatto una bella gara all' inizio ma non avrei potuto comunque conservare il secondo posto perchè ad un certo punto è andata in calo la pressione dell' olio e ho corso al risparmio. Infatti mi sono fermato subito dopo il traguardo».

Jean Alesi è più amareggiato: «Intanto bisognerebbe ritirare la licenza a certi piloti. Belmondo era già doppiato e non mi lasciava passare e alla fine ci siamo toccati e sono rientrato ai box per cambiare il musetto. Per il resto io oggi non ero in perfette condizioni fisiche, il collo mi faceva un pò male. Io quest' anno avevo fatto un solo Gran Premio, poi una lunga pausa e non sono ancora in perfetta forma. Però anche la macchina dovrà migliorare molto, oggi aveva grossi problemi di guidabilità e non era competitiva».

Al settimo cielo Andrea De Cesaris: «Credo di aver fatto un' ottima gara. Poteva bastare un minimo errore per non fare punti e sfasciare tutto. Sono contento di aver regalato i primi punti alla Jordan. Ora non so cosa farò. Il mio compito era quello di fare Imola e Monaco, li ho fatti, credo bene, ma di più non so».

Eddie Jordan, il titolare della scuderia non si è voluto sbilanciare sulla permanenza di De Cesaris sulla sua vettura ma ha detto una cosa molto bella nei confronti del pilota italiano: «Quella di oggi è stata la più bella gara di una mia vettura che abbia mai visto».

Soddisfazione alla Peugeot e alla McLaren per il secondo posto di Brundle e il secondo podio in queste prime quattro gare. Ma Ron Dennis, il titolare della McLaren non è soddisfatto: «Abbiamo fatto dei progressi enormi ma il nostro unico obiettivo è quello di vincere gare. Stiamo crescendo bene ma non abbiamo ancora vinto. Oggi, se Hakkinen non fosse stato buttato fuori subito avremmo potuto vincere, ne avevamo tutti i mezzi. Sono contento che il nostro rapporto con la Peugeot stia dando già dei grandi frutti dopo appena poche gare».

La scuderia Minardi di Faenza conquista con Alboreto il primo punto in questa stagione. «Io sono contento - dice Michele Alboreto - perchè ho dimostrato di non essere un pilota vecchio o finito e sono contento per i monegaschi che mi vogliono bene e per tutta la squadra. Tecnici e meccanici hanno lavorato molto bene permettendoci di partire in ottima posizione sullo schieramento, nessun problema in gara, spero di continuare così ».

Da Montecarlo giunge anche la decisione della Mercedes di rimanere in Formula 1: il grave incidente occorso al pilota austriaco Karl Wendlinger nel corso delle prove del GP di Monaco, non ne ridurrà l'impegno. Lo ha annunciato il presidente del direttorio della casa tedesca, Hermult Werner.

«Dopo dodici anni di progressi in materia di sicurezza, gli ultimi incidenti hanno costituito una grande sorpresa» ha detto Werner che ritiene che «i costruttori debbono sentire come un'esigenza non più rinviabile sviluppare la massima sicurezza per piloti e spettatori dopo gli incidenti di Imola e Montecarlo».

Prima della partenza tutti i piloti di Formula uno hanno ricordato Ayrton Senna osservando un minuto di silenzio.

TENNIS

Pete Sampras «re» di Roma: travolto Becker nella finalissima

A PAGINA VII

CALCIO

Serie C1: la Triestina pareggia (1-1) a Leffe

* * *

Eccellenza: alla Sanvitese lo spareggio-promozione Retrocede il San Luigi

A PAGINA V-VI

BASKET

Trieste: agli archivi la stagione di «bronzo» della Stefanel

* * *

Gorizia: la Ciemme sconfitta a Ragusa nei play-off per la A2

A PAGINA IX

CICLISMO

«Vuelta»: Rominger per la terza volta conquista la Spagna

A PAGINA VII

NAZIONALE

LA PREOCCUPAZIONE MAGGIORE DEL TECNICO È QUELLA DI TROVARE IL GIUSTO RUOLO PER BERTI E SIGNORI

Sacchi ha le idee chiare

Signori - dicono - implora il ct per giocare come attaccante, ma poi si adatta a tornare all'antico. Zola: «Io punto a una maglia»

SPORTILIA — Non ci sarà una canzone, come a Italia '90, a cambiare le regole del gioco. Sacchi ha idee chiare, progetti precisi, anche se, come tutti i tecnici, partito con un ferreo orientamento, ha dovuto modificare in corsa quei meccanismi che non ha considerato oliati a sufficienza.

Malato di perfezionismo? Forse. Maniaco fino al punto da costringere qualcuno dei suoi vecchi allievi ad alzare il braccio e a darsi malato? Sarebbe troppo semplicistico metterla in questa maniera anche se, ricorderete, Baresi chiese ed ottenne di non essere più convocato, ma la sua «fuga» durò pochi giorni perchè fu richiamato a furor di popolo e se, ultimo in ordine di tempo, Roberto Mancini gli ha parlato chiaro e lo ha pregato di desistere dagli inviti a corte.

Controvoglia in azzurro, finchè ci sarà lui, non verrà nessuno. E tutti quelli che avranno l'onore dovranno comportarsi da seri professionisti, asseggettarsi ai ruoli che nelle loro squadre, magari, non hanno mai ricoperto.

È il caso di Signori che, dicono, abbia implorato il ct per essere utilizzato da attaccante che ora non disdegna un ritorno all'antico, in una posizione che non sarà di maggiore prestigio, se le esigenze dell'Italia lo richiederanno «il biancoceleste — conferma Sacchi — è un calciatore universale. Può essere schierato in più ruoli». E sarà anche per questo motivo che nei due moduli elaborati ultimamente il 4-4-2 e il 4-3-3, che l'ex foggiano trova posto da centrocampista laterale con licenza di spingersi più avanti: «Il primo — sostiene il Ct — è il sistema tradizionale, l'altro, quello più votato all'offesa, ma è la posizione del laziale ad offrire sempre il maggiore affidamento. Berti — aggiunge — può giocare da esterno e da mezzala, essendo un calciatore di qualità sarà facile adattarlo.

Bisognerà, però, vedere come si inserisce negli schemi, mentre Donadoni lo vedo più centrale, Conte più adatto sulla fascia ed Evani, per me, è atleta classico, completo, bravissimo nelle interdizioni, nel pressing e nel rilancio».

Ma proprio questi personaggi cercano chiarezza dal loro autore. A Zola fa già bene il ruolo di «ombra» di Roberto Baggio, «ma — ammicca sorridendo il fantasista del Parma — anche se sono salito sull'ultimo treno e se credo di essere stato scelto per fare da rincalzo al bianconero, darò il massimo per ottenere qualcosa in più. Insomma ad una maglia ci punto. Ma se dovessi starmene per tutto il mondiale in panchina non mi sentirei affatto deluso, perché, nella maggior parte dei casi, quelli che non giocano sono più preziosi di quanti vanno in campo. In ogni caso credo che questa Italia, che ha in Baggio la sua stella, sia dotata di un'ottima organizzazione di gioco. Ed io sono sicuro di poter essere utile».

Il c.t. Arrigo Sacchi

Sul ruolo di Baresi, inutile stare a discutere. Aveva deciso di farsi da parte, non sopportando più i continui stress, i richiami ad una preparazione che, all'età sua sono diventati pesanti. Poi è tornato in azzurro e, come sempre, è pronto a stringere i denti per l'ultima medaglia. Poi il capitano lascerà. Un altro anno di contratto col Milan, 20 anni di intensa attività e sempre con la stessa maglia. «Ho deciso — spiega — smetterò tra un anno. Appena mi scadrà il contratto col Milan. È tanto che sono sulla breccia, che rincorro avversari, bisogna avere il pudore di chiudere quando c'è ancora un filo di energia, non quando non ci si regge più in piedi».

Destinato ad altri incarichi, ma sempre nel club rossonero e forse ad un posto di deputato europeo se è vero che ha scelto «Forza Italia» per candidarsi.

Ma non prima di aver operato l'intervento sulla questione morale, sugli ingaggi stratosferici, il cui tetto è stato innalzato proprio al Milan, con l'avvento di Berlusconi: «I calciatori — confessa Baresi — hanno il dovere di capire la situazione economica del Paese e di limitarsi. Purtroppo 2-3 anni fa si è esagerato. Ed ora sembra difficile tornare indietro».

Pagliuca migliora. L'ecografia ha scongiurato guasti al polpaccio destro: «La situazione — spiega il professor Ferretti — è sotto controllo ed evolve nel migliore dei modi. Il portiere si sta allenando con intensità, avverte ancora qualche fastidio se il dolore non dovesse passargli, lo sottoporremo ad un altro esame».

Quali sono le prospettive al Mondiale? Sacchi prende tempo. «Fra dieci giorni sarà più chiaro, dipenderà solo da noi. Mi basta poco tempo per capire che mondiale faremo. Più che dalle gambe, dipenderà dall'atmostera che riusciremo a creare».

Roberto Baggio guida la corsa degli azzurri. Dietro a lui sono riconoscibili Costacurta, Bucci, Mussi e Zola.

SEDUTE SIA AL MATTINO CHE AL POMERIGGIO

Doppia dose di allenamento

Sacchi: «Il lavoro si divide in parte muscolare, tecnica e tattica»

Roberto Baggio e Signori si allenano assieme.

SPORTILIA — Arrigo Sacchi spiega con dovizia di particolari il doppio lavoro cui ha sottoposto ieri gli azzurri. «Gli allenamenti si suddividono in parte muscolare, tecnica e tattica. Cerchiamo di creare situazioni parziali in modo che gli azzurri automatizzino i dati per poi passare ad altro. In questo modo cerchiamo anche di non essere ripetitivi». Gli azzurri hanno lavorato un'ora e mezza al mattino, un'ora e dieci minuti nel pomeriggio. Molto diversificata anche la seduta pomeridiana con schemi con possesso di palla finalizzato a qualcosa. Uno schema della partitella prevede la possibilità per gli attaccanti di andare avanti soltanto con un solo tocco a disposizione, mentre la squadra avversaria attua una difesa passiva.

In questo modo Sacchi vuole abituare gli azzurri ad aggredire. Lo scopo di questa prima fase del lavoro è di abituarsi al pressing, al movimento senza pallone, a cercare i tempi giusti e i contrattacchi veloci. Tutto finalizzato al tipo di avversario che gli azzurri troveranno nelle prime tre partite. «Questo addestramento serve poi in partita — spiega Sacchi — per non consegnare volontariamente zone del campo. Gli avversari se le devono conquistare».

Oggi ci sarà una preparazione pomeridiana più leggera.

Preparazione differenziata hanno svolto in mattinata Pagliuca e Mussi. L'ecografia cui si è sottoposto il portiere, alle prese con il riacutizzarsi di un dolore al gemello mediale della gamba destra, è stata negativa. Mussi è invece reduce da una distorsione alla caviglia sinistra che sta curando con ultrasuoni e laserterapia. Problemi diminuiti invece per Roberto Baggio, reduce da una forma di congiuntivite. Ma per tutti si tratta di disturbi di lieve entità tanto che anche Pagliuca e Mussi nel pomeriggio hanno svolto una preparazione regolare.

Calorosa la partecipazione di alcune centinaia di tifosi che hanno osservato il lavoro degli azzurri dall'alto di una collinetta, poi hanno chiesto e ottenuto autografi.

IL MILAN SI ALLENA IN VISTA DELLA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI

Galli e Maldini centrali con il Barcellona

Per Maldini sarà la finale più difficile tra le tante da lui disputate: «Perché dovrò giocare in un ruolo non mio e perché non ci sarà capitan Baresi»

MILANO — Filippo Galli e Paolo Maldini: saranno loro ad Atene i difensori centrali del Milan nella finale della Coppa campioni contro il Barcellona. Capello comunicherà la sua decisione definitiva soltanto martedì prossimo, ma il suo orientamento è ormai inequivocabile. Anche oggi, infatti, il Milan si è allenato con questa impostazione difensiva, e sembra ormai definitivamente sfumata l' ipotesi di Desailly difensore centrale.

Per Filippo Galli non è un problema, visto che si troverà a ricoprire il suo ruolo naturale. «Per me invece — ha ammesso Paolo Maldini — qualche problema c'è. Io ho giocato pochissimo in questo ruolo e non possiamo nascondercelo: senza Baresi e Costacurta manca qualcosa in senso generale».

Spetterà a lui, ex «piccolo» della squadra, il compito di prendere il posto del capitano, non solo nel ruolo di centrale di sinistra, ma anche nella sua funzione di leader in campo. A lui il compito di chiudere sugli inserimenti degli avversari, a lui il compito di impostare, a lui il compito di comandare la difesa. «Ma i fuorigioco li chiamerà Filippo — ha precisato Maldini — perché lui è più abituato a giocare in quel ruolo. A me scappa ancora di fare il terzino, spesso mi viene di ripartire sulla fascia, mentre nel ruolo di Baresi i miei spostamenti devono essere diversi. La cosa che mi preoccupa di più sono gli spostamenti in copertura».

Maldini ha ammesso che nei suoi pensieri notturni spesso si insinuano i «tagli» di Stoichcov («è bravissimo in questo, diventa immarcabile»), le coperture della palla di Romario, gli inserimenti centrali di Bakero. «Questo Barcellona — ha commentato il difensore rossonero — è fortissimo. Milan escluso, è la squadra che mi piace di più in Europa. Anche il Marsiglia era forte, ma il suo gioco era meno organizzato: Boksic e Pelè si muovevano in campo un po' come volevano. Gli spagnoli, invece, sono molto più organizzati, e altrettanto imprevedibili».

Per Maldini sarà «la finale più difficile» tra le tante da lui disputate: «Per tante ragioni: perché dovrò giocare in un ruolo che non è il mio; perché non ci sarà il capitano; perché, a differenza di altre volte, siamo dati per sfavoriti. Ma siamo il Milan, non una squadretta di provincia».

AEROPORTI

Scioperi in Grecia

ATENE — Uno sciopero di 48 ore dei lavoratori aeroportuali greci minaccia di creare forti disagi ai tifosi in arrivo ad Atene per la finale di mercoledì. I sindacati hanno annunciato uno sciopero a partire da martedì, per protestare contro il piano di tagli. Da parte sua quest'ultimo ha assicurato che cercherà di convincere i lavoratori a rinviare lo sciopero.

Baresi saluta: dopodomani ad Atene sarà anche lui tra il pubblico.

Paolo Maldini nella partita dell'anno scorso quando si lussò la spalla.

MENTRE IL BARCELLONA SI AGGIUDICA IL QUARTO TITOLO CONSECUTIVO

Parcheggiato in tribuna, Baresi parla delle tre Italie

SPORTILIA — Mentre in Spagna il Barcellona ha vinto il suo quarto titolo consecutivo (si è imposto per 5-2 al Siviglia dopo un primo tempo molto sofferto, in un anticipo della 34.a e ultima giornata giocata sabato sera), il Milan dunque si appresta ad affrontarlo senza il suo capitano, dopodomani ad Atene.

Parcheggiato per squalifica in tribuna, Franco Baresi soffre da lontano la finale sfumata di Coppa campioni. Raggiungerà i compagni ad Atene all'ultimo momento, ma per soffrire meno nella tranquilla solitudine di Sportilia pensa alla maglia azzurra, che molte soddisfazioni gli ha dato. Ora si spiega di meno il breve rifiuto della nazionale, una scelta di vita durata una manciata di giorni, ma è vecchio e saggio abbastanza per ricordare e rivivere le tre stagioni mondiali della sua vita.

«La prima è la vittoria mondiale dell'82, una gioia immensa con un mio contributo inesistente. La squadra di Bearzot era forte dappertutto, aveva tutti i giocatori nella giusta età per trarre il meglio da se stessi. La seconda, quella del 1990, non valeva in assoluto quella di otto anni prima, ma c'era un grande entusiasmo perchè si giocava in casa.

L'epilogo fu molto sfortunato perchè perdemmo ai rigori.

L'Italia attuale ha un impianto di gioco di tutto rispetto, c'è da credere in questa squadra che ha giocato molto bene a sprazzi nelle due partite con Portogallo e Scozia, e che può ancora migliorare».

Baresi dopo il gran rifiuto è tornato in azzurro per vivere un'altra avventura, il terzo mondiale: «Sono felice di essere tornato, ora come ora non so più spiegarmi i motivi per cui ero andato via».

Dopo una fase di «riscaldamento» sull'azzurro Baresi può ora più facilmente esternare le emozioni che suscita in lui la finale di Coppa:

«Non ci deve preoccupare in particolare lo scudetto in volata vinto dal Barcellona dato che sarebbe stato temibile comunque. I catalani sono superiori all'Olympique Marsiglia, ma il Milan sta meglio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è più fresco».

Non si inorgoglisce Baresi all'osservazione che probabilmente senza di lui il Milan perde mezza squadra: «Non scherziamo, il problema è semmai che manchiamo sia io che Costacurta, i due centrali. Ho molta fiducia comunque in Filippo Galli, mentre come veterano e regista del reparto le mie funzioni saranno prese insieme da Maldini e Tassotti».

«Dovrà giocare da Milan — risponde Baresi — c'è un gruppo omogeneo ed esperto di giocatori adatto per affrontare un impegno così grande con saldezza di nervi. Non credo neanche che possa condizionare il Milan il fatto di essere la squadra del Presidente del Consiglio: la politica è lontana dallo sport. Il forfeit di Blackstein? Non so che dire — conclude Baresi — sarebbe andato bene anche lui ad Atene».

CALCIO

UDINESE / NON DOVREBBERO ESSERCI PROBLEMI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

I friulani ricominciano da Fedele

Alle «zebrette» fa gola lo stopper dell'Andria, Roberto Ripa, ma la concorrenza è molto agguerrita

UDINE — La rifondazione della squadra bianconera passa ancora per il solito turbine di voci. Radio Mercato non accenna a dire qualcosa di ufficiale, ma i contatti stabiliti dalla società di via Cotonificio fanno ben sperare. C'è qualche nome affascinante, qualche possibile ritorno, qualche baldo giovanotto e, quasi sicuramente, una conferma. L'Udinese della prossima stagione ripartirà dal suo allenatore «fatto in casa», da quell'Adriano Fedele che, in tre campionati di lavoro a Udine, ha lasciato il segno: l'impostazione della primavera che l'anno dopo avrebbe vinto la Coppa Italia di categoria, una promozione dalla B alla A e un campionato di massima divisione concluso con dignità nonostante le difficoltà di partenza. Il 47enne ex terzino di Bologna, Inter e Verona incontrerà «paron» Pozzo la prossima settimana per discutere il rinnovo del contratto, ma, essendo ormai note le vicissitudini passate dal numero uno dell'Udinese con gli allenatori, sembra scontato che non ci saranno problemi di sorta a trovare un accordo. Comunque la società si è anche guardata in giro, nel remoto caso che la trattativa non vada a buon fine e ha contattato un altro «Fedele» della serie A: Gigi Cagni. Si è sondato il terreno anche con Giorgio Rumignani, friulano doc, ma è tutto fermo fino all'incontro Fedele-Pozzo.

Intanto la società continua a guardarsi attorno. L'Udinese non molla la presa su Roberto Ripa, stopper dell'Andria, concupito anche dal Napoli. Si tratta di un giocatore potente e preciso in copertura, dotato di un buon bagaglio tecnico, di un atleta che fa valere i suoi centimetri anche in proiezione offensiva.

I buoni rapporti di Pozzo con la Roma e la necessità di risolvere positivamente l'affare Statuto potrebbero tradursi in una buona contropartita tecnica. Alcuni giovani del vivaio giallorosso avrebbero tanto bisogno di fare esperienza in qualche società minore e l'Udinese sembra proprio essere un canale privilegiato di Sensi e C. Obiettivamenteimprobabile che a Udine possa arrivare Alessio Scarchilli, novello Giannini, più accessibili il centrocampista dell'Under 21 Berretta, classe 1972, e l'attaccante Totti, forse il 1976 più forte d'Italia. Qualche trattativa c'è anche con l'Inter che a Udine ha due giocatori in comproprietà. L'attaccante della primavera Marazzina, già buttato nelle mischia da Marini un paio di volte, piace parecchio in via Cotonificio, ma un ritorno di Antonio Paganin a Udine potrebbe non essere fantacalcio.

Sempre valida la candidatura di Daniele Zoratto per il centrocampo, mentre per l'attacco spunta fuori il nome di Mauro Bertarelli. L'attaccante della Samp potrebbe rientrare, come contropartita tecnica, nell'operazione che dovrebbe portare Stefano Desideri a Genova. C'è da risolvere il problema Borgonovo, bisogna discutere il rinnovo del contratto con l'attaccante prima che venga attirato dalle sirene di qualche squadra di A, e poi tutto diventerà più facile. Come spalla dell'ex pescarese si è proposto anche Marco Nappi, ormai ai ferri corti con Scoglio, concupito anche dal Tottenham di Ardiles. Caniato, Del Vecchio e Rossini andranno in tournée coll'Inter, Desideri col Milan.

Francesco Facchini

Desideri, richiesto dal Genoa. (Foto Stefano)

CALCIO MERCATO IN EBOLLIZIONE

Azzurri intoccabili Guerra d'ingaggi

UDINE — Tanto tuonò che... non piovve. Il mercato degli azzurri, concluso con la presentazione della «Sacchi's List» e l'inizio del ritiro premondiale di Sportilia, probabilmente sta tutto lì. Si è parlato di grandi cessioni — Dino Baggio al Parma —, di clamorosi scambi — Zenga-Pagliuca — e di rinnovi del contratto molto difficoltosi, uno su tutti il caso Berti, ma non si è concluso nulla di positivo, anzi. Fanno pensare le richieste fatte da questi giocatori: Dino Baggio e Gianluca Pagliuca volevano 1800 milioni, vere sberle alla decenza in un mondo del calcio che ha già da molto deciso di darsi una calmata. Forse questi baldi giovanotti non sono stati avvertiti, come non è stato avvisato Berti il quale ha rifiutato sdegnato un rinnovo del contratto sulla base di una riduzione dell'ingaggio da un miliardo 450 milioni a 1,3 miliardi.

Morale: nessuno dei 22 di Sacchi cambierà squadra. Intanto, fra le compagini metropolitane, la più attiva è sempre la Juventus che, dopo i tre colpi delle scorse settimane, è molto vicina a farne altre due. Sarebbe praticamente sicuro, la cosa verrà definita nei particolari la prossima settimana, l'ingaggio del libero del Torino Luca Fusi, uno dei giocatori più continui del campionato. L'unico problema riguarda l'ingaggio del battitore, giudicato troppo oneroso dai dirigenti di piazza Crimea. L'altro colpo potrebbe essere Alessandro Melli in cambio del quale i bianconeri offrirebbero soldi e due giocatori: Porrini e Del Piero in comproprietà. Si guarda con interesse anche al mercato portoghese, sarebbero sotto tiro degli juventini Rui Costa e Fernando Couto. A Torino però bisogna anche sfoltire. Sul piede di partenza Galia, che potrebbe tornare a Verona, e Andy Moeller che il Trap vuole con sè a Monaco di Baviera.

Il Parma, alleato della Juve in sede di mercato, sta cercando un paio di stranieri dopo la partenza Grun e le bizze di Asprilla. A Scala piace il centrocampista colombiano Rincon, già bloccato tempo fa, che verrà seguito ai Mondiali. Pastorello, a questo proposito, è volato in Portogallo dove darà una guardata al giovanotto del Benfica Abel Xavier, uomo ovunque del centrocampo dei lusitani, salvati dal fallimento proprio dalla Parmalat del patron Callisto Tanzi. Andranno via Matrecano, piace al Napoli, Pallotta, potrebbe andare a rubare il posto a Taffarel nella Reggiana dopo avergli fatto lo stesso scherzo nel Parma, e Melli che è al centro di una trattativa con la Juve, ma piace anche all'Inter. Dopo il fallimento dell'acquisto di Dino Baggio potrebbe tornare utile il contatto con Berti.

Attivissimo il Napoli, che respira un po' dopo le due cessioni illustri di Ferrara e Thern. Si tenta per Futre, dietro al quale ci sono l'O.M. e la Reggiana, si prova con Matrecano che a Napoli ci andrebbe di corsa, e non sono un miraggio i due anconetani Centofanti e Sogliano che Gurini si porterebbe come dote all'ombra del Vesuvio. Fra gli stranieri sono d'interesse Sosa — verrebbe a Napoli nell'operazione Fonseca-Inter —, Couto, vecchio pallino di Bianchi, e Alberth, centrale dell'Anderlecht.

Mentre Lazio e Roma si contendono Moriero che per ora non si muove, l'Inter inizia a disegnare il futuro del dopo-Uefa. Si parla di Fonseca come obiettivo numero uno ma la cosa non è per niente facile. L'alternativa è «Totem» Silenzi, la strada per arrivare a lui è meno dispendiosa, ma anche Melli non sarebbe sgradito. Bianchi è riuscito a mettere le mani su Giovanni Bia e il vice-Zenga potrebbe essere Luigi Turci della Cremonese. Pellegrini può spendere tanto, ma, ora come ora, deve farlo bene, ha già speso troppo a sproposito. I cuginastri rossoneri hanno buttato un occhio oltre oceano. L'obiettivo sarebbe il fenomeno 17enne Ronaldo, novello Pelè brasiliano che ha messo a segno 49 gol in 50 gare di campionato con la sua squadra del Cruzeiro ed è stato convocato nei 22 della nazionale brasiliana. È scontato che, se i dirigenti rossoneri arriveranno all'astro nascente verdeoro, verrà parcheggiato in un'altra squadra.

f. f.

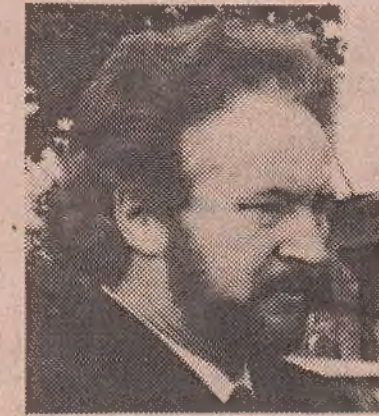
UDINESE / RESTA UN MISTERO LA SUA VOLONTA' DI LASCIARE IL TIMONE DELLA SOCIETA'

Il dubbio amletico del presidente Pozzo

Segnali contrastanti da via del Cotonificio - Innegabili i contatti con Maurizio Zamparini

UDINE — «Lascio perché sono stanco e sfiduciato», così parlò Giampaolo Pozzo all'indomani della retrocessione dei bianconeri. Aveva lanciato proclami, intavolato trattative, scelto l'acquirente (Maurizio Zamparini, presidente e padrone del Venezia), stabilito anche una fideiussione che potesse garantire il pagamento dei debiti della sua gestione. Aveva, insomma, provveduto a tutto. Dall'altra parte il «re dei mercatoni» gli ha risposto con una serie di secche smentite infarcite anche da un comunicato ufficiale della società arancio-nero-verde nel quale si è detto «estraneo a ogni tipo di interesse nei confronti della società Udinese calcio».

Il contatto c'è, inutile negarlo, ma considerarlo una vera e propria trattativa è utopistico. L'imprenditore seveglianese è interessato all'acquisto della società bianconera, le smentite sono una mossa scontata di fronte all'opinione pubblica veneziana, ma vuole andarci molto, molto piano, memore degli eventi del 1991. È tutta da verificare, invece, la reale intenzione di Pozzo in merito alla cessione anche perché ci sono molti segnali che fanno pensare al contrario.

Il primo riguarda l'operazione «tagli alle spese» che ha interessato da vicino alcuni collaboratori della società

Pozzo

friulana: Petrosino, Passera, Dotti e Trevisan (anche l'allenatore degli allievi è sotto tiro) sarebbero vicini all'allontanamento, ma ancora non è stata presa alcuna decisione ufficiale. «La società si riserva di prendere una decisione» dice un portavoce della spa bianconera. La mossa attendistica è un modo per valutare con calma ogni possibilità: se per caso la trattativa con Zamparini dovesse concretizzarsi sarà lui a scegliersi i collaboratori; se, invece, Pozzo rimanesse al timone dell'Udinese si andrà verso una riorganizzazione dello staff dirigenziale bianconero. La pietra angolare potrebbe essere Giorgio Vitali, ora diesse dell'Atalanta, ma anche Gino Pozzo, figlio del paron, dovrebbe avere una mansione più chiara nell'organigramma societario friulano (ora fa l'osservatore e cura determinati rapporti con i giocatori).

Nel frattempo il danese Helveg firma il contratto per altri 2 anni

Il secondo segnale riguarda la squadra: il paron Pozzo si appresta a rinnovare il contratto a Fedele e, nel frattempo, ha perfezionato l'accordo con Thomas Helveg, danesino scoperto nell'Ob Odense lo scorso ottobre. Lo straniero dell'Udinese ha firmato alla fine della scorsa settimana un contratto che lo legherà alla società friulana per i prossimi due anni in base a un ingaggio di circa 200 milioni l'anno. L'altro straniero per il campionato cadetto dovrebbe essere Marek Kozminski. Anche con lui, o meglio con il suo procuratore Palic, si sta parlando di rinnovo, ma la trattativa è ancora lontana dalla conclusione. Sempre Palic sta trattando con l'Udinese la risoluzione del rapporto che il polacco Adamezuk ha avuto con la società, lo aspetta una squadra scozzese che gli permetterà di mettere la parola fine sulla sua terza brutta avventura della carriera. A Udine non c'è mai stato, ma anche in Scozia e in Germania aveva avuto qualche problema.

f. f.

INCOLORE PAREGGIO INTERNO CON LA FIDELIS ANDRIA

Padova, la A può attendere

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Vicenza	1-0
Ascoli-Ancona	1-0
Bari-Cosenza	0-0
Brescia-Venezia	4-2
Cesena-Pisa	1-0
Lucchese-Palermo	0-0
Monza-Ravenna	4-0
Padova-F. Andria	1-1
Pescara-Modena	4-2
Verona-Fiorentina	0-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Monza
Bari-Pescara
Cosenza-Brescia
Fiorentina-Lucchese
Vicenza-Verona
Modena-Acireale
Palermo-F. Andria
Pisa-Ascoli
Ravenna-Padova
Venezia-Cesena

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	48	35	17	14	4	17	13	4	0	18	4	10	4	50	15	-4
Bari	43	35	14	15	6	17	9	5	3	18	5	10	3	45	22	-9
Brescia	42	35	14	14	7	18	12	5	1	17	2	9	6	64	48	-11
Padova	40	35	11	18	6	18	9	8	1	17	2	10	5	36	28	-13
Cesena	39	35	15	9	11	18	9	6	3	17	6	3	8	45	45	-14
Venezia	38	35	12	14	9	17	10	4	3	18	2	10	6	36	33	-14
Ancona	37	35	11	15	9	17	9	7	1	18	2	8	8	44	39	-15
Ascoli	37	35	12	13	10	18	11	7	0	17	1	6	10	35	35	-16
Verona	36	35	11	14	10	18	7	10	1	17	4	4	9	34	36	-17
F. Andria	35	35	7	21	7	18	4	12	2	17	3	9	5	27	28	-18
Lucchese	34	35	7	20	8	18	6	11	1	17	1	9	7	28	29	-19
Vicenza	33	35	8	17	10	17	6	9	2	18	2	8	8	25	31	-19
Cosenza	33	35	8	17	10	17	7	9	1	18	1	8	9	27	35	-19
Palermo	32	35	10	12	13	17	9	4	4	18	1	8	9	31	38	-20
Pisa	31	35	9	13	13	17	8	9	0	18	1	4	13	35	40	-21
Pescara (-3)	31	35	11	12	12	18	10	4	4	17	1	8	8	43	49	-19
Acireale	31	35	7	17	11	18	6	10	2	17	1	7	9	29	37	-22
Ravenna	28	35	7	14	14	17	5	8	4	18	2	6	10	32	43	-24
Modena	28	35	7	14	14	17	5	7	5	18	2	7	9	26	42	-24
Monza	21	35	5	11	19	18	5	7	6	17	0	4	13	26	45	-32

MARCATORI: 16 reti: Agostini (Ancona); 16 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Ascoli); 14 reti: Tovalieri (Bari); 13 reti: Chiesa (Modena), Galderisi (Padova), Inzaghi (Verona), Scarafoni (Cesena); 12 reti: Vieri (Ravenna); 11 reti: Carnevale (Pescara), Hubner (Cesena), Lunini (Verona); 10 reti: Caccia (Ancona), Cerbone (Venezia 1907)

Tutto su rigore: prima i padroni di casa con Longhi, poi gli ospiti con Masolini. La squadra veneta resta comunque in corsa per la promozione.

1-1

MARCATORI: al 58' Longhi su rigore, al 60' Masolini su rigore.
PADOVA: Bonaiuti, Cartini (dall'80' Ruffini), Gabrieli, Coppola, Rosa, Tentoni, Pellizzaro, Nunziata, Montrone, Longhi, Simonetta (dal 53' Maniero).
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Rossi, Mazzoli, Cappellacci, Ripa, Giampietro, Carillo (dal 65' Luceri), Masolini, Ianuale (dal 75' Romairone), Bianchi, Nicola.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: ammoniti Coppola e Montrone del Padova, Carillo, Masolini, Ripa, Giampietro e Mazzoli dell'Andria. Al 15' Bonaiuti ha parato un rigore calciato da Ianuale. Calci d'angolo 11-3 per il Padova. Spettatori 10.051 per un incasso di 239.759.000 lire.

PADOVA — Ci si aspettava un Padova aggressivo e tenace, e invece si è visto la Fidelis Andria, una squadra che ha saputo senza affanno controllare l'intera partita e a chiudere con pieno merito con un risultato di parità.

L'undici biancoscudato è stato la brutta copia della squadra che conoscevamo: indecisa in difesa, a centrocampo con poche idee e le punte a dir poco inoffensive.

All'attacco mancava l'uomo migliore, il bomber Galderisi indisponibile, ma Montrone, Simonetta e poi Maniero, che ha sostituito il compagno di squadra, hanno fatto a gara a mandare ogni occasione alle ortiche.

E l'incolore prestazione della squadra di casa ha sollevato le vivaci proteste della tifoseria locale, che alla fine dell'incontro ha salutato i giocatori con bordate di fischi e scandendo slogan tra cui «Andate a lavorare!».

Un vero peccato, poiché dopo la battuta d'arresto nella trasferta di Venezia la tifoseria locale si aspettava un pronto riscatto, ma come si è detto, non è stato così.

C'è ancora da sottolineare che in difesa ha fatto il suo esordio in serie B con la maglia numero 2 biancorossa Alessandro Cartini, un giovane della Primavera del quale si dice un gran bene e che ha sostituito il titolare Cuicchi.

Cartini, che verso la fine è stato sostituito da Ruffini, ha dimostrato impegno e determinazione, guadagnando tra l'altro il rigore per essere stato atterrato in area da Masolini, penalty che ha consentito al Padova di sbloccare temporaneamente la situazione.

Non è stata una bella partita, in quanto non si è visto bel gioco soprattutto da parte patavina.

La Fidelis Andria ha confermato anche sul vecchio rettangolo dell'Appiani la sua vocazione ai risultati di parità, per gli amanti delle statistiche diciamo che è stato il suo ventunesimo pari in questo campionato, un risultato che come abbiamo sottolineato è stato ampiamente meritato dalla squadra pugliese.

Basterà dire che al quarto d'ora Bonaiuti ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza, parando un rigore calciato da Ianuale per fallo sullo stesso giocatore da parte di Rosa.

Insomma, nei 90 minuti di gioco si è visto più l'Andria che il Padova. Subito al 1' di gioco Masolini tenta il colpaccio con un gran tiro dai 30 metri, che costringe Bonaiuti a salvarsi in calcio d'angolo.

Risponde subito il Padova, con una staffilata di Coppola da fuori area e Mondini deve distendersi tutto per salvare in calcio d'angolo.

Al quarto d'ora poi c'è l'episodio del rigore parato e si arriva così al 35' con una ghiotta occasione per l'Andria su una respinta sporca di Tentoni, che viene raccolta da Ianuale ma il suo tiro viene respinto da Bonaiuti in uscita.

La partita si accende nei secondi 45 minuti di gioco esattamente al 58' con la rete siglata da capitan Longhi su calcio di rigore, alla quale ha subito risposto l'Andria, pure su rigore per fallo di mano di Rosa su punizione.

Masolini incaricato del tiro ha fatto centro.

Poi inizia la girandola delle sostituzioni dall'una e dall'altra parte, ma il risultato rimane inchiodato su una rete per parte.

Il Padova quindi perde un altro punto prezioso nella scalata alla massima serie.

Tullio Trivellato

Il portiere del Padova Bonaiuti non è riuscito a parare il rigore che ha permesso al Fidelis Andria di agguantare il pareggio.

PARI CON IL COSENZA

Il Bari è vicino al «salto» ma i suoi tifosi fischiano

0-0

BARI: Fontana, Montanari, Mangone (1' st Tangorra), Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone (35' st Adrisani), Protti, Barone, Joao Paulo. (12 Alberga, 14 Laureri, 16 Capocchiano).
COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Napolitano, Vanigli, Evangelisti, Montza, Marulla, Maiellaro (30 st Fiore), Caramel (30' st Rubino). (12 Betti, 14 Civero, 16 Fabbris).
ARBITRO: Arena di Ercolano
NOTE: angoli 4-3 per Bari

BARI — Con la classica spartizione dei punti il Bari è sempre più vicino alla promozione ed il Cosenza è praticamente salvo. Questo il prevedibile verdetto del match del San Nicola. Protagonisti del pomeriggio sportivo, oltre alle due squadre, anche i diecimila spettatori, che - sconcertati dal gioco inguardabile del secondo tempo - nel quarto d'ora finale dell'incontro hanno fischiato ed insultato i 22 giocatori e, ancora in segno di protesta, hanno addirittura abbandonato con cinque minuti di anticipo gli spalti del San Nicola. Un trattamento tutto speciale i baresi hanno riservato al tecnico di casa, fischiando anche lui ed invitandolo a cambiare area in malo modo.

Tutto era cominciato normalmente. Il Bari spinge sin dalle prime battute. Sul primo angolo dell' incontro Mangone da ottima posizione mette fuori di poco. Il Cosenza sembra soffrire il bruciante avvio dei baresi che al 7' sfiorano ancora il gol: Amoruso dalla distanza, su violento destro, non blocca Zunico e Joao Paulo di testa si fa ancora parare. Al 25' Maiellaro da posizione impossibile coglie, su punizione, la traversa della porta di Fontana. Ma l' occasione migliore capita ai calabresi al 42' quando Caramel libera magnificamente Marulla a tu per tu con il portiere-barese che di istinto devia di piede la conclusione. Praticamente inguardabile la ripresa. Le squadre badano solo al contenimento.

LOTTA PER NON RETROCEDERE

Lucchese, solo un punto ma vale comunque oro

0-0

LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti, Baraldi, Vignini, Di Francesco, Monaco, Paci, Albino (1' st Di Stefano), Pistella (17' st Rastelli). (12 Quironi, 15 Altomare, 16 Bettarini).
PALERMO: Mareggini, Ferrara, Caterino, Pisciotta, Bigliardi (44' st De Sensi), Biffi, Moro, Fiorin, Soda (40' st Buoncammino), Favo, Battaglia. (12 Cerretti, 14 De Rosa, 15 Giampaolo).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE: angoli 5-4 per la Lucchese; cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori quattromila per un incasso complessivo di 77.943.737 lire; ammoniti: Caterino, Ferrara, Di Stefano e Biffi tutti per gioco falloso.

LUCCA — Solo Di Sarno e gli errori di Soda consentono alla Lucchese di non perdere contro il Palermo e di mettere un altro punto che vale oro nella magra classifica, che comunque sembra tener lontani i rossoneri dal rischio di retrocessione.

Per i siciliani insomma è stata un' occasione persa per staccare il gruppo delle inseguitrici nella lotta per restare in B.

Davvero incolore la prova della Lucchese, che dalla sua può mettere solo il gran tiro al volo di Paci (47' del primo tempo) finita sulla traversa: troppo poco contro le due occasioni d' oro di Pisciotta (13') e di Soda (37') che, soli davanti a Di Sarno, si sono visti respingere le conclusioni da due miracolosi interventi del portiere.

E anche nella ripresa Soda (correva il 53') ha fatto venire i brividi al pubblico di casa con un colpo di testa a lato di un soffio.

Per un' ora dunque è stata partita vera, poi il gran caldo e il pari tutto sommato utile anche agli ospiti hanno riservato un finale da dimenticare.

SUPERATO PER QUATTRO A DUE IL VENEZIA

Brescia verso il traguardo

Gran prestazione delle rondinelle, trascinate da Hagi

4-2

MARCATORI: nel pt 23' Gallo, 32' Neri, 37' Rossi; nel st 12' e 32' Hagi, 40' Rossi.
BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Giunta, Piovanelli (20' s.t. Marangon), Baronchelli, Bonometti, Schenardi (13' s.t. Domini), Neri, Lerda, Hagi, Gallo. (12 Landucci, 14 Ziliani, 16' Ambrosetti).
VENEZIA: Mazzantini, Conte, Dal Moro, Rossi, Servidei, Mariani, Petrachi, Fogli, Carruezzo (7' s.T. Campilongo), Di Già (23' s.T. Monaco), Cerbone. (12 Bosaglia, 13 Tomasoni, 14' Merolla).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli: 5-4 per il Brescia.

BRESCIA — C'era tutta la Romania di Jordanescu, in ritiro premondiale a Borno, nel Bresciano, ad applaudire il connazionale Lucescu e il Brescia vittorioso sul Venezia, squadra di notevole spessore tecnico. Gli azzurri bresciani sono tornati a giocare come capitava all'inizio di stagione. E hanno visto avvicinarsi il traguardo della promozione, forte anche di una ritrovata identità dopo la lunga crisi invernale, tutto gioco-spettacolo e concretezza.

L' avvio è frizzante: il Brescia si guadagna un calcio d'angolo nel primo minuto e Mariani ben raggiunto «spara» di poco sopra la traversa. All' 11' Piovanelli sulla destra spia Gallo al centro, un metro in area. Immediato il servizio e l'11 azzurro calcia alto. Al 23' è gol per il Brescia: Schenardi costruisce l' azione riuscendo a far filtrare al centro la preziosa palla prima di finire tra due avversari; Gallo riceve, evita il contrasto con Mariani e calcia a botta sicura.

Mazzantini è fuori causa.

Al 32' ovazione per un gol spettacolare: Baronchelli vince un contrasto nella sua area, offre a Gallo che lancia a Neri nella tre quarti arretrata. Lunga fuga dell' azzurro che termina con un tiro teso dal limite ed è gol. Il Venezia trova la forza per reagire: Petracchi di rimessa laterale dalla destra offre a Cerbone che crossa a Rossi e in mezza girata al volo il veneziano fa centro dimezzando lo svantaggio.

Al 12' della ripresa la nazionale romena tributa un'ovazione al suo Hagi autore di un gol su punizione da una trentina di metri: una prodezza di rara potenza e precisione che si infila alla destra dell' esterefatto Mazzantini. Al 32' Mariani sbaglia un disimpegno da Domini che lancia al centro e Hagi ancora di sinistra fa centro: è il quarto gol azzurro. Chiude la serie delle reti il Venezia al 40': c'è punizione sulla sinistra, testa di Conte per Rossi e in mezza rovesciata il veneziano coglie la seconda rete.

CONTRO UN MODENA SEMPRE PIU' NEI GUAI

Pescara, 2 punti decisivi

La squadra di casa è partita in svantaggio: finale 4-2

4-2

MARCATORI: nel pt 32' Chiesa su rigore, 45' Nobile; nel st 14' Palladini, 27' Carnevale, 46' Chiesa su rigore, 48' Carnevale.
PESCARA: Piano, Sivebaek, Ferretti, Dicara, Righetti, Nobile, Marchegiani, Palladini (35' st Terracenere), Carnevale, Gaudenzi, Massara (15' st Compagno) (12 Martinelli, 14 De Iuliis, 15 Impallomeni).
MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Maranzano, Bertoni, Consonni, Chiesa, Bergamo, Landini, Zaini (35' st Marino), Cucciari (12 Meani, 13 Ferrari, 15 Rossi, 16 Barbieri).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

PESCARA — Due punti forse decisivi per la salvezza sono stati conquistati dal Pescara con il Modena. Dopo un primo tempo giocato a ritmi blandi, il Pescara è riuscito ad esprimersi al meglio nella ripresa, dominando la partita con un attacco incisivo. La squadra biancazzurra è stata costretta nella prima frazione di gioco a rimontare un gol subito su rigore, arrivando al pareggio con Nobile. Nella ripresa il successo è stato suggellato dalle reti di Palladini e doppietta di Carnevale. Proprio nel secondo tempo, il Modena ha manifestato qualche incertezza, non riuscendo a contenere l' offensiva dei pescaresi scesi in campo con determinazione per evitare la C1.

ACIREALE

Superato di misura il Vicenza: gran gol

1-0

MARCATORE: nel pt Di Dio al 42'.
ACIREALE: Amato, Logiudice, Pagliaccetti, Mazzarri, Solimeno, Miggiano, Morello, Ripa, Di Dio (20' st Di Napoli), Modica, Lucidi (38' st Delfino). (12 Vaccaro, 13 Mascheretti, 15 Guglielmino).
VICENZA: Sterchele, Ferrarese (39' st Conte), D' Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Gasparini, Valoti (17' st Civeriati), Bonaldi, Viviani, Briaschi
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ACIREALE — Più che al campo le attenzioni dei giocatori dell' Acireale e del Vicenza sembravano rivolte alle notizie dagli altri stadi. La partita è stata così poco spettacolare ma resa intensa dal gol-partita di Di Dio, sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato dal limite dell' area da Morello e respinto dalla barriera veneta. I primi 45 minuti di gioco hanno registrato una supremazia dell' Acireale. Nella ripresa la partita cambia faccia: niente gioco spettacolare, ma azioni personali.

UNO A ZERO

Il derby delle Marche appartiene all'Ascoli

1-0

MARCATORE: nel pt 47' Zanoncelli.
ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Cavaliere, Pierleoni, Bierhoff, Maini (32' pt Menolascina), D' Ainzara (12' st Fusco). (12 Zinetti, 14 Marcato, 16 Spinelli).
ANCONA: Nista, Sogliano, Cangini (16' st Bruniera), Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, De Angelis (6' st Vecchiola), Caccia. (12 Armellini, 13 Fontana, 16 Hervatin).
ARBITRO: Amendolia di Messina.

ASCOLI PICENO — Il superderby delle Marche è stato deciso da una punizione-bomba di Zanoncelli, capitano dell' Ascoli, maturata durante il recupero del primo tempo per un fallo di Lupo su Pierleoni: da oltre 20 metri Zanoncelli ha infilato l' incrocio dei pali, lasciando di stucco il portiere anconetano Nista. Gol decisivo perchè l' Ancona ha avuto nella ripresa una reazione tardiva e inefficace.

ZERO A ZERO

Verona e Fiorentina non chiedono più nulla

0-0

VERONA: Gregori, Caverzan, Guerra (28' st Furlanetto), Fioretti, Pin, Tommasi, Pellegrini, Pessotto, Inzaghi, Cefis, Lamacchi (17' st Ottofaro). (12 Fabbri, 14 Signorelli, 16 Salvagno).
FIORENTINA: Scalabrelli, Carnasciali, Luppi (36' st D' Anno), Bruno, Faccenda, Malusci, Tedesco, Iachini, Robbiati, Campolo (17' st Antonaccio), Baiano (12 Dei, 15 Zanetti, 16 Amerini).
ARBITRO: Pacifici di Roma.
NOTE: angoli: 6-2 per il Verona.

VERONA — Partita senza particolari emozioni tra due squadre che nulla ormai hanno da chiedere al campionato e conseguente 0-0 che soddisfa entrambe. La partita è vivace solo nel primo tempo quando le due squadre giocano con una certa spigliatezza senza comunque mai riuscire ad affondare i colpi. Dopo una punizione di Malusci finita alta (al 2'), Inzaghi si fà ribattere un tiro da buona posizione all' 8' e poi entra in scena Baiano, l' unico a cercare con insistenza il gol e autore di alcune prodezze. Al 12' rovescia al lato un centro di Carnasciali e al 19' si ripete deviando in acrobazia, spalle rivolte alla porta, un centro di Campolo mandando la palla a sfiorare il palo. Al 24' Baiano serve un buon pallone a Tedesco che sbaglia di poco.

Cesena spera ancora

1-0

MARCATORE: nel st 28' Scarafoni
CESENA: Dadina, Scugugia (11' st Salvetti), Sussi, Leoni, Calcaterra, Medri, Teodorani, Piangerelli (33' st Marin), Scarafoni, Dolcetti, Hubner (12 Mandrelli, 14 Del Bianco, 16 Zagati).
PISA: Antonioli, Lampugnani, Fasce, Baldini, Susic, Flamigni (31' st Martini), Rotella, Rocco (44' st Bombardini), Lorenzini, Farris, Muzzi (12 Lazzarini, 13 Gavazzi, 14 Rovaris).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo
NOTE: angoli 8-2 per il Cesena

CESENA — Ritorna la vittoria, con il bel gol di Scarafoni, e il Cesena torna a sperare nella promozione. Per il Pisa la sconfitta significa qualche preoccupazione in più nella lotta per la salvezza. Dopo un primo tempo equilibrato, la partita è diventato dominio bianconero: i nerazzurri, rimasti in dieci per 49' dopo l' espulsione di Muzzi, non sono davvero più stati in grado di produrre il guizzo che avrebbe potuto portare alla divisione della posta, nonostante la buona prova di Antonioli, Susic e Rocco. Ma sarebbe stato davvero immeritato, il pareggio, perchè il Cesena ha creato almeno sei occasioni. Ha comunque dovuto aspettare il 28' st per cogliere il meritato vantaggio: ci ha pensato Scarafoni a realizzare, concludendo da pochi metri di piatto destro l'azione scaturita da calcio d' angolo e perfezionata dal delizioso tocco di testa di Dolcetti.

Quaterna del Monza

4-0

MARCATORI: nel pt 15' Romano, 22' Brogi, 27' Saini; nel st 1' Valtolina.
MONZA: Monguzzi, Romano, Radice, Finetti, Mignani, Delpiano, Della Morte (27' st Dell' Oglio), Saini, Brogi, Manighetti, Valtolina (20' st Iuliano). (12 Rollandi, 14 Babini, 16 Pisani).
RAVENNA: Micillo, Menguzzi, Cardarelli, Conti (29' pt Tresoldi), Baldini, Pellegrini, Sotgia (33' st Tacchi), Catanese, Francioso, Buonocore, Billio (12 Bozzini, 13 Monti, 15 Fiorio).
ARBITRO: Trentalange di Torino.

MONZA — Partita senza storia tra Monza e Ravenna come testimonia il rotondo risultato. Nella gara tra ultima (e già matematicamente retrocessa) e penultima in classifica, sono stati i padroni di casa a voler meglio figurare. Al 15' Radice scende e crossa al centro dove Brogi tocca leggermente per Romano che aggancia bene e tira spiazzando il portiere Micillo. Dopo 7' il Monza è nuovamente a rete con Brogi che azzecca un gran tiro dal limite dell'area. Nella mischia che segue si inserisce il capitano monzese Saini che centra lo specchio della porta ravennate. Il conto delle reti sale a 4 al 1' della ripresa ad opera del giovane attaccante monzese Valtolina, pronto a sfruttare bene un bel lancio di Saini in contropiede. Valtolina si invola sulla tre quarti e infila il portiere Micillo in uscita.

CALCIO

TRIESTINA / BUON PAREGGIO A LEFFE

Casonato salva l'alabarda

1-1

MARCATORI: al 38' Maffioletti, al 49' Casonato.
LEFFE: Cortinovis, Russo, Sironi, Capecchi (56' Provvido), Mignani, Angeloni, Ferraresso (70' Gatti), Lomi, Maffioletti, Pezzoli, Balesini. (Brocchi, Belotti, Tallandini). (All. Catuzzi).
TRIESTINA: Drigo, Sandrin, Zattarin (46' Soncin), Conca, Ballanti, Sottili, Danelutti, Terracciano, Labardi (75' Rizzioli), Casonato, Caruso. (Facciolo, Pasqualini, Marsich). All. Buffoni.
ARBITRO: Anselmo di Asti.
NOTE: espulso al 72' Gatti, ammonito al 75' Ballanti. Spettatori 1000 circa. Angoli: 4 a 3 per il Leffe.

LEFFE — Brillante in Coppa ma dignitosa anche in campionato. La Triestina è uscita imbattuta dal campo del Leffe facendo appello alle sue ultime risorse per raddrizzare il risultato.

Si parte con il timore di vedere entrambe le squadre ormai paghe delle proprie posizioni in classifica e con la Triestina appagata anche dal prestigioso successo in coppa. Partono infatti a rilento i triestini e a poco a poco cedono il campo ai più pimpanti leffesi che con il gol sembrano prendere il sopravvento.

Contrariamente alle previsioni sono gli ospiti che invece di sentire nelle gambe lo sforzo infrasettimanale, trovano l'orgoglio per reagire e comprimono i lanieri nella loro metà campo a difendere un risultato appagante.

Raggiunto il pareggio con un bellissimo gol è poi melina per tutti. Questa in breve potrebbe essere la sintesi dell'incontro.

Veniamo a esaminare in breve le azioni più significative. Partono con calma, sull'assolato e tiepido stadio Martinelli di Leffe, le due contendenti.

La prima azione pericolosa al 4' è degli alabardati che però trovano Zattarin in netto fuorigioco, tanto netto che anch'egli se n'era accorto fermandosi.

Casonato al 7', su cross di Terracciano, si rende pericoloso eludendo l'ultimo difensore e da 4 metri dalla porta in posizione assai laterale tenta di sorprendere Cortinovis che però, ben piazzato, para in due tempi. Maffioletti subito dopo da una trentina di metri spara due metri a destra della porta di Drigo.

Al 15' una punizione da 5 metri oltre l'area viene battuta a tre e il pallone ribatte su un difensore fuori barriera: sul rimpallo è Danelutti a scagliare verso la porta ma senza la necessaria forza per impensierire il portiere del Leffe.

Un minuto dopo è Maffioletti che, servito da Capecchi, scatta solo al centro area ma non raggiunge la palla nonostante l'acrobatico tentativo di intervento. Al 20' analogo tentativo di aggancio di Balesini ma questa volta il segnalinee alza la bandierina. In questi primi venti minuti è forse il Leffe a essere se non più pericoloso almeno più attivo anche se il «trattato di non belligeranza» sembra far capolino, nonostante l'incontro appaia almeno piacevole.

Al 27' lancio di Lomi per Balesini che si trova la palla sui piedi ma non il tempo per evitare l'intervento dell'unico difensore venuto a contrastarlo a pochi metri dalla porta. Risponde Labardi da troppo lontano e non può impensierire. Anche l'angolo battuto da Casonato e colpito di testa da Sottili cade tra le braccia del portiere dei lanieri.

Al 38' il Leffe riesce a dimostrare che non era lì per un comodo zero a zero. Punizione di Mignani che molto elegantemente Ferrarese devia di testa verso la porta di Drigo: quest'ultimo non può che stare a guardare la palla colpire il palo, rimbalzargli davanti senza poter intervenire e farsi cadere le braccia nell'osservare l'entrata al volo di Maffioletti e il pallone insaccarsi sulla destra.

Nelle file degli alabardati c'è un attimo di sbandamento. Agli ospiti tocca rimboccarsi le maniche, non pensare alla stanchezza e portarsi all'attacco. Ma poco prima della fine del primo tempo un brivido scorre tra i triestini quando Terracciano ferma con la mano un cross: l'arbitro giudica involontario, nonostante le braccia fossero molto larghe, probabilmente per la vicinanza dei due giocatori.

Nella ripresa è il neo entrato Soncin che dalla lunga apre le contese. È l'avvertimento che gli ospiti non ci stanno a perdere e infatti due minuti dopo al 4' Casonato riazzera l'incontro con un bellissimo gol su passaggio di testa di Labardi, servito a sua volta da Danelutti. Il tiro del centrocampista della Triestina si insacca prepotentemente alle spalle dell'inerme Cortinovis. Da questo momento in poi la partita lentamente si spegne, anche se la Triestina osa assai più del Leffe: spenta sarebbe stata definitivamente se l'arbitro non avesse espulso al 72' l'appena entrato Gatti per una protesta non si sa bene per che cosa né perché. Nell'ultimo quarto d'ora avevamo capito tutti che il risultato era appagante per entrambe le squadre: la melina è diventata il canovaccio dell'incontro e tutti sognavano soltanto rilassanti docce. Il pari del resto accontenta entrambi le formazioni. Perchè rischiare ancora?

La Triestina domenica prossima al «Rocco» affronterà la Spal in una partita che potrebbe di nuovo stuzzicare cerone e soci.

Roberto Filippini

Silvio Casonato ha segnato a Leffe il gol dell'1-1.

TRIESTINA / L'ALLENATORE BUFFONI

«Un'altra prova d'orgoglio»

La squadra ha pagato solo parzialmente lo sforzo in Coppa

LEFFE — «I ragazzi si sono comportati molto bene e solo alla fine hanno un po' pagato lo sforzo dell'incontro di giovedì — ha spiegato Adriano Buffoni —. Adesso mi preme fare bella figura nell'ultima partita casalinga perché questa società deve assolutamente trovare una soluzione ai propri problemi in quanto un glorioso sodalizio come è la Triestina non può spegnersi in questo modo. Sono contento di questo impegno dei ragazzi e spero che serva a far meditare qualcuno di coloro che possono e devono decidere per salvare questa società».

— Ci saremmo aspettati una Triestina aggressiva all'inizio per poi pagare in un secondo tempo lo sforzo settimanale, e invece è accaduto esattamente il contrario, come mai?

«Dopo i primi 20 minuti la squadra si è effettivamente seduta ed ha permesso ai leffesi di premere e arrivare al gol. Poi però i ragazzi hanno saputo reagire con orgoglio fino a impattare il risultato con un gol meraviglioso. Non posso che essere soddisfatto della prestazione e del risultato» conclude l'allenatore alabardato.

Il presidente del Leffe Maurizio Radici è anch'egli soddisfatto del risultato, però è di altro parere sul gol triestino: «...peccato per quella distrazione dei miei difensori che ha permesso il gol!».

— Che ne dice dell'incontro?

«Mi è piaciuto perché c'è stato dell'impegno da parte di entrambi, e considerando che nessuno ha premuto esageratamente sull'acceleratore è risultato alla fine un incontro piacevole, eccezion fatta ovviamente per la melina dell'ultimo quarto d'ora: ma non dobbiamo pretendere troppo!».

— Presidente, è contento del campionato dei suoi?

«Sicuramente. Al pari della Triestina abbiamo disputato un ottimo finale di campionato e ci possiamo ritenere soddisfatti. Ora che siamo matematicamente fuori dai play-out festeggeremo l'avvenimento e penseremo al futuro».

E si allontana discutendo con i suoi dirigenti sul regolamento e sul fatto se siano o meno matematicamente esclusi dalla possibilità di rientrare nei play-out. In fondo una questione di lana caprina!

Matematica a parte, anche lo stesso Buffoni è d'accordo con noi che la logica non gli fa considerare i play-out un problema: lui vuol solo coronare il campionato degnamente con due belle prossime partite.

TRIESTINA / SOCIETA'

Il bresciano Parigi vuole rilevare la vecchia Unione

Il trionfo in Coppa Italia si sta rivelando per la Triestina un ottimo veicolo promozionale. Ha fatto scalpore in tutta Italia l'impresa compiuta dalla squadra giovedì sera a Perugia. L'alabarda ha attirato su di sè molte simpatinue e qualche interesse. I quotidiani sportivi hanno rimarcato l'insolita avventura della Triestina che ha conquistato la Coppa a pochi giorni da un'assemblea che potrebbe anche sancire il fallimento del sodalizio di via Roma. «Vince una squadra senza società», hanno scritto alcuni giornali scoprendo l'acqua calda. Evidentemente ci volevano i risultati perciò che cadesse quel muro di indifferenza che si era alzato attorno alla Triestina.

E dire che questa coppa all'inizio della stagione, — quando gli uomini di Buffoni avevano ancora i play-off nel mirino — era stata snobbata. Gli alabardati avevano passato quasi per caso i primi due turni contro Chievo e Mantova. Giacomini si era anche lamentato perché questa manifestazione comporta molte spese e garantisce introiti irrisori.

L'appetito in Coppa è cresciuto solo dopo il doppio confronto con il Livorno. Una volta in semifinale, la Triestina si è resa conto che quella dannata coppa poteva servire per salvare, almeno parzialmente, una stagione deprimente.

Ma non son state tutte rose e fiori. Proprio in semifinale con il Montevarchi (serie C2) gli alabardati hanno rischiato al «Rocco» una clamorosa eliminazione che è stata scongiurata dai gol di Danelutti e Pasqualini arrivati in un momento di rabbia collettiva dovuto alla contestazione del pubblico. Infine la sontuosa finale con il Perugia e quel beffardo pareggio all'andata.

Nonostante l'impresa di Perugia, Cerone e compagni non hanno mollato neanche in campionato. Ieri la Triestina ha colto un dignitoso punto sul campo del Leffe.

La vitalità della squadra ha risvegliato l'interesse di possibili acquirenti. Adesso qualcuno comincia ad annusare l'affare. Ma non c'è tempo da perdere: venerdì è in programma l'assemblea.

Dalle parti di Brescia, comunque, c'è un signore che sostiene di essere deciso a comprare la Triestina. Si chiama Giuseppe Parigi, è un imprenditore edile e agente immobiliare, che ha l'hobby del calcio. E' infatti presidente del Capriolo che milita nell'Interregionale. Nedo Sonetti starebbe trattando per conto suo con la società alabardata. Parigi ha già dato un'occhiata alla situazione patrimoniale della Triestina. L'anno scorso aveva partecipato alla gara d'asta per acquistare il Bologna, ora dice di voler sbarcare a Trieste per riempire lo stadio «Rocco». Entro maggio vorrebbe chiudere la trattativa.

Non è chiaro però se questo Parigi è la stessa persona che nei giorni scorsi ha contattato Massimo Giacomini per avere un incontro con De Riù. Se son rose...

Maurizio Cattaruzza

LA CAPOLISTA VINCE A EMPOLI E IL MANTOVA (2-1 SUL PRATO) RESTA A DUE PUNTI

Un Chievo sparato senza freni

EMPOLI 1
CHIEVO 2

Marcatori: p.t.: 3' Maran (C), 31' Gori (C); rig.: 37' Rossi (E).
Empoli: Calattini, Padullo, Birindelli (33' s. t. Melis), Filippi, Barni, Destro, Ficini, Rossi, Marronaro, Perrotti, Pelosi (21' s. t. Benfari).
Chievo: Zanin, Moretto, Ballarin, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Curti, Gori (44' s. t. Tamagnini), Antonicli, Bracaloni (11' s. t. Pilato).
Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore.

EMPOLI — Il Chievo è riuscito a vincere al «Castellani» dove in precedenza era stato quasi sempre sconfitto. La partita per l'Empoli era già finita dopo mezz'ora di gioco, con una squadra (quella veronese) che controllava agevolmente l'incontro in quanto gli azzurri sbagliavano anche le più facili conclusioni.

Soltanto nella ripresa, con gli ospiti in vantaggio di due gol, gli azzurri trovavano il gol della bandiera con Rossi.

MANTOVA 2
PRATO 1

Marcatori: p.t.: 5' Aguzzoli (M), 43' Califano (P), 46' Pasa (M) rig.
Mantova: Boschin, Marsan, Rossi, Pregnolato, Farneti, Martini, Nervo (27' Benetti), Aguzzoli, Pacione (1' s. t. Tricarico), Pasa, Arco.
Prato: Toccafondi, Fragliasso, Marchini, Chiti (30' s. t. Rossi), Carletti, Carlone, Righetti, Marchisio R., Califano, Ceccaroni (34' s. t. Vivani), Brunetti.
Arbitro: D'Errico di Frattamaggiore.

MANTOVA — Con il corpo al «Martelli», con la mente ad Empoli, dove era di scena il Chievo.

Così, nella difficile condizione di chi sa che un successo può valer tutto e niente allo stesso tempo, il Mantova ha superato il terz'ultimo ostacolo.

Col Prato non poteva essere una passeggiata e così è stato. Anche se il match, per i virgiliani, è iniziato subito in discesa.

Dopo appena 5', infatti, il risultato viene sbloccato da Aguzzoli che, pescato bene da Nervo ma lasciato colpevolmente solo, svetta nell'area piccola e trova pure il tempo di ribadire in rete la deviazione di Toccafondi. Arco al 15', Pacione al 26' e al 34' sfiorano il raddoppio, ma è il Prato che trova il pareggio al 43' con Califano che supera Boschin con un dosato pallonetto.

Nei secondi di recupero del primo tempo, il rigore che deciderà l'incontro. La trattenuta, evidente, è di Carletti ai danni di Rossi: dal dischetto Pasa spiazza Toccafondi. In apertura di ripresa, al 2', Califano procura un altro brivido a Boschin che trova nel palo un prezioso alleato.

CARPI 2
PALAZZOLO 1

Marcatori: s. t.: 24' Aresi (P), 46' Turcheschi (C), 48' Nitti (C).
Carpi: Ripa, Miccoli, Leonardi (7' s. t. Corradi), Cognini, Carpineta, Marrocco (14' p. t. Picasso), Turcheschi, Alberti, Protti, Sopranzi, Nitti.
Palazzolo: Brivio, Cavaletti, Dagani, Aresi, Poma, Malgeri, Preti (23' s. t. Savoldi), Gorlani, Borneo (8' s. t. Sala), Tedeschi, Ragnolini.
Arbitro: Cito di Nichelino.

SPEZIA 1
MASSESE 1

Marcatori: p. t.: 29' Tiberio aut.; s. t. 41' Ghezzi.
Spezia: Gamberini, Nardecchia, Banbini, Mosca, Vecchio, Cappelletti, Scazzola (40' p. t. Maraglialo), Mirisola, Cavicchia (29' s. t. Lazzoni), Mazzucato, Oliva, Sabbadin, Troli.
Massese: Pierobon, Benassi (27' s. t. Scarpato), Tibario, Fabiani (11' s. t. De Mozzi), Boraschi, Peliccia, Angelotti, Mazzei S., Ghezzi, Mariani, Bresciani, Lacchi.
Arbitro: Misticoni di Ascoli Piceno.

P. SESTO 2
COMO 1

Marcatori: s. t.: 10' Olivari (P), 35' Falco (P), 44' Bressan (C).
Pro Sesto: Casazza, Corti, Macellari, Zocchi, Mandotti, Brevi (35' s. t. Castelli), Melosi, Crucitti, Falco (33' s. t. Rossetti), Tedoldi, Olivari.
Como: Franzone, Dozio (18' s. t. Ferrigno), Bravo (1' s. t. Annoni), Gattuso, Zappella, Sala, Bressan, Catelli, Dionigi, Mazzoleni, Collauto.
Arbitro: Freddi di Sassari.

SPAL 2
FIORENZUOLA 1

Marcatori: p. t.: 25' Vanoli (S), 35' Rossi (F); s. t.; 23' Cicconi (S).
Spal: Brancaccio, Lancini, Fiondella, Olivares, Mangoni, Vanoli, Martorella (32' s. t. Messersì), Salvatori, Mezzini (1' s. t. Cicconi 6), Bottazzi, Bizzarri.
Fiorenzuola: Serena, Maretti, Dondo, Vecchi, Viali, Da Rold, Mazzaferro, Crippa (44' p. t. Nistri), Rossi, Trapella, Putelli (22' s. t. Mannari), Gorrini, Poloni. All. Veneri.
Arbitro: Ercolino di Cassino.

FERRARA — I padroni di casa devono far ricorso ad ogni risorsa per avere ragione di un Fiorenzuola in ottima salute. Passano in vantaggio i biancoazzurri al 25' con un gol di Vanoli. Pareggio degli ospiti 10' dopo con Rossi che elude il fuorigioco spallino e batte Brancaccio. Ripresa ancora di marca spallina, con i ferraresi che si aggiudicano la gara al 23' grazie al gol di Cicconi.

PISTOIESE 0
BOLOGNA 1

Marcatori: s. t.: 23' Negri.
Pistoiese: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo (35' s. t. Tiberi), Borsa, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni (20' s. t. Pagani n. g.), Campio, Gori. All. Clagluna.
Bologna: Cervellati, Murelli, Pergolizzi, Casabianca, Presicci, De Marchi, Troscé, Ermini (28' p. t. Spigarelli), Negri (44' s. t. Campione n. g.), Cecconi, Bonetti, Bini, Affuso, Pazzaglia. All. Reja.
Arbitro: Rossi di Ciampino.

PISTOIA — Un capolavoro, signori. Un capolavoro firmato Marco Negri, artista del gol, che permette al Bologna di mantenersi aggrappato all'esile filo della speranza quando mancano due giornate alla fine del campionato e i punti da recuperare al Chievo sono sempre quattro. Ma se il centravanti non avesse realizzato la rete della vittoria felsirea, adesso sì che staremmo qui a parlare di un Bologna con la testa ai play-off. Può darsi che la «sentenza» sia rimandata di una settimana, come può darsi però che le sorprese non siano finite. Il Bologna, a Pistoia, doveva vincere e basta. E l'ha fatto al termine di una gara combattuta, interpretata benissimo.

CARRARESE 1
ALESSANDRIA 0

Marcatori: p. t. 32' Vergassola.
Carrarese: Ramon, Compagnon, Donà, Sora, Salvattaggio, Superbi, Figaia (32' s. t. Aiana), Gobbo, Fermanelli, Vergassola, Laghi (30' s. t. Pasquini).
Alessandria: Bianchet, Maurino, Siroti, Bonadei, Galletti (1' s. t. Bello), Perugi, Terzaroli, Zanuttig, Serioli, Sabato (29' s. t. Pugliatti), Avallone.

I GRIFONI SI CONSOLANO...

Grande festa a Perugia: in serie B dopo 9 anni

PERUGIA — Le prove generali erano già state fatte l'anno scorso, quando la festa per la promozione in serie B, appena iniziata, venne bruscamente interrotta, a qualche ora di distanza dallo spareggio vittorioso con l'Acireale, dalla notizia dell'apertura di una inchiesta federale per presunto illecito commesso dal presidente Luciano Gaucci. La giustizia sportiva, poi, condannò il Perugia a restare in C, e squalificò Gaucci.

Ora, dopo un anno di «purgatorio», la festa può davvero cominciare: il Perugia, dopo nove anni, torna in serie B. Ci torna quando ancora mancano due giornate alla conclusione di un campionato che gli umbri hanno condotto sempre in testa. Ieri i grifoni hanno battuto per 2-0 il Giarre ottenendo anche il conforto della matematica.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Carpi-Palazzolo	2-1
Carrarese-Alessandria	1-0
Empoli-Chievo	1-2
Leffe-Triestina	1-1
Mantova-Prato	2-1
Pistoiese-Bologna	0-1
Pro Sesto-Como	2-1
Spal-Fiorenzuola	2-1
Spezia-Massese	1-1

PROSSIMO TURNO
Alessandria-Mantova
Bologna-Carrarese
Chievo-Spezia
Como-Empoli
Fiorenzuola-Leffe
Massese-Pistoiese
Palazzolo-Pro Sesto
Prato-Carpi
Triestina-Spal

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Chievo	62	32	17	11	4	16	11	5	0	16	6	6	4	41	21	-3
Mantova	60	32	16	12	4	16	12	3	1	16	4	9	3	44	27	-4
Bologna	58	32	17	7	8	16	12	3	1	16	5	4	7	41	24	-7
Spal	58	32	16	10	6	16	10	2	4	16	6	8	2	44	28	-6
Como	50	32	13	11	8	16	10	3	3	16	3	8	5	44	31	-11
Pro Sesto	43	32	11	10	11	16	9	5	2	16	2	5	9	31	32	-16
Triestina	42	32	8	18	6	16	5	8	3	16	3	10	3	29	26	-14
Fiorenzuola	42	32	9	15	8	16	6	7	3	16	3	8	5	25	26	-15
Pistoiese	42	32	10	12	10	16	6	8	2	16	4	4	8	27	32	-16
Leffe	41	32	9	14	9	16	4	8	4	16	5	6	5	37	35	-16
Carrarese	38	32	8	14	10	16	6	6	4	16	2	8	6	32	29	-18
Prato	38	32	8	14	10	16	6	7	3	16	2	7	7	34	34	-18
Carpi	36	32	8	12	12	16	6	7	3	16	2	5	9	32	36	-20
Alessandria	36	32	8	12	12	16	8	6	2	16	0	6	10	28	34	-20
Massese	35	32	8	11	13	16	7	5	4	16	1	6	9	24	39	-21
Spezia	31	32	5	16	11	16	3	12	1	16	2	4	10	21	39	-22
Empoli	28	32	5	13	14	16	3	9	4	16	2	4	10	21	30	-25
Palazzolo	15	32	3	6	23	16	3	5	8	16	0	1	15	19	51	-36

MARCATORI: 22 reti: Bizzarri (Spal); 14 reti: Protti (Carpi), Dionigi (Como); 13 reti: Balesini (Leffe), Pasa (Mantova); 12 reti: Fermanelli (Carrarese), Califano (Prato); 11 reti: Cecconi (Bologna), Mirabelli (Como); 10 reti: Clementi (Mantova); 9 reti: Gori (Chievo), Maffioletti (Leffe); 8 reti: Serioli (Alessandria), Negri (Bologna)

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Avellino-Ischia	1-1
Barletta-Reggina	0-0
Casarano-Matera	1-0
Juve Stabia-Salernitana	1-1
Nola-Samb.	1-2
Perugia-Giarre	2-0
Potenza-Atl. Leonzio	3-1
Siena-Lodigiani	2-0
Siracusa-Chieti	1-0

PROSSIMO TURNO
Atl. Leonzio-Casarano
Chieti-Juve Stabia
Giarre-Potenza
Ischia-Barletta
Lodigiani-Nola
Matera-Avellino
Reggina-Siracusa
Salernitana-Perugia
Samb.-Siena

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Perugia	69	32	20	9	3	16	13	2	1	16	7	7	2	45	16	1
Salernitana	62	32	16	14	2	16	12	4	0	16	4	10	2	46	23	-2
Reggina	61	32	17	10	5	16	12	4	0	16	5	6	5	32	15	-4
Lodigiani	50	32	13	11	8	16	9	7	0	16	4	4	8	40	28	-11
Casarano	46	32	11	13	8	16	9	6	1	16	2	7	7	32	24	-13
Samb.	44	32	11	11	10	16	9	6	1	16	2	5	9	39	35	-15
Juve Stabia	44	32	11	11	10	16	10	4	2	16	1	7	8	38	34	-15
Potenza	44	32	12	8	12	16	9	5	2	16	3	3	10	33	32	-16
Ischia	38	32	8	14	10	16	7	7	2	16	1	7	8	22	25	-18
Matera	38	32	7	17	8	16	5	10	1	16	2	7	7	17	20	-17
Barletta	37	32	6	19	7	16	5	9	2	16	1	10	5	29	28	-17
Avellino	37	32	8	13	11	16	6	7	3	16	2	6	8	28	29	-19
Siena	36	32	8	12	12	16	6	8	2	16	2	4	10	31	31	-20
Siracusa	34	32	6	16	10	16	5	8	3	16	1	8	7	22	24	-20
Atl. Leonzio	34	32	8	10	14	16	8	5	3	16	0	5	11	28	46	-22
Nola	28	32	6	10	16	16	5	5	6	16	1	5	10	24	45	-26
Chieti	28	32	5	13	14	16	4	8	4	16	1	5	10	18	42	-25
Giarre	21	32	2	15	15	16	2	8	6	16	0	7	9	14	41	-29

CALCIO

APPRODA AL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Il grande salto della Sanvitese

Tamai tradito dallo spareggio dopo l'espulsione di Corba per gioco pericoloso e l'uscita del bomber Bortolin

DILETTANTI

Queste le promozioni e le retrocessioni

SERIE D

Promosso in C2: **San Donà**
Retrocesse: **Conegliano, Manzanese, Centro Mobile, Benacense.**

ECCELLENZA

Promossa in serie D la **Sanvitese.**
Retrocesse: **Cussignacco, San Canzian** e **San Luigi.**

PROMOZIONE

Promosse in Eccellenza: **Pro Fagagna** e **Cormonese.**
Retrocesse in Prima Categoria: **Tavagnacco, Vivai Rauscedo, Spal Cordovado, Fortitudo, Primorje, Gonars.**

PRIMA CATEGORIA

Promosse in Promozione: **Caneva, Torviscosa** e **Pozzuolo.**

Le altre due promuovende usciranno dal triangolare delle seconde classificate **Forgaria, Aiello, Manzano.**

Retrocesse in Seconda Categoria: **Don Bosco, Codroipo,** e **Tagliamento; Isonzo San Pier, Varmo** e **Costalunga; Bressa Campoformido, Risanese** e **Pasianese.**

SECONDA CATEGORIA

Promosse in Prima Categoria: la vincente dello spareggio tra **Visinale** e **Fiume Veneto, Fanna Cavasso, Colugna, Mereto Don Bosco, Futura, Capriva.**

Spareggi fra le seconde per altri due posti in Prima Categoria fra la perdente di **Visinale-Fiume Veneto, Valvasone, Cividalese, Palazzolo, Chiarbola** e **Sovodnje.**

Retrocesse in Terza Categoria le ultime quattro classificate dei sei gironi: **Montereale, Orcenico, Maniagolibero, San Lorenzo; Rizzi, Ragogna, Barbeano** e **Maianese; San Gottardo, Ancona, Ciseriis** e **Chiavris; Brian, Ronchis, Romans** e **Morsano; Strassoldo, Natisone, Terzo** e **Cus Trieste; Romana, Campanelle** e la perdente dello spareggio fra **Poggio** e **Gaja.**

Promosse in seconda categoria le prima classificate dei sei giorni e una delle sei seconde.

3-1

MARCATORI: al 25' Bortolin, al 71' Nicodemo, all'85' Peresson, all'89' Giacomuzzo.
SANVITESE: Scodeller, Cesco (Bertoia), Cassin, Tracanelli, Schiabel, Nadalin (Peresson), D'Andrea, Giacomuzzo, Muzzin, Dal Colle, Nicodemo.
TAMAI: Piccolo, Sorgon (Ciprina), Verardo, Coceancig, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin (Zaghis), Stella, Sforzin.
ARBITRO: Morelli di Ravenna.

SACILE — La Sanvitese di Piccoli sale di categoria e approda al campionato Dilettanti nazionale superando nello spareggio il Tamai di mister Della Pietra al cospetto di oltre duemila persone. Sanvitese in formazione tipo soffre fino al 65' il gioco di contenimento del Tamai.

E per Tracanelli e compagni penetrare in area tamaiota non è cosa semplice.

L'espulsione di Corba per gioco pericoloso e l'uscita a venti minuti dal termine del bomber Bortolin per infortunio, dà via libera a Nadalin e soci a una meritata vittoria.

Equilibrio in campo nei primi 10' di gioco con le due formazioni contratte e ogni azione si spegne sul nascere a centrocampo.

Al 7' Muccin serve in diagonale Giacomuzzo, anticipa Piccolo in uscita. All'11' Tracanelli da oltre 30 metri, su calcio piazzato, spara alto sopra la traversa.

Al 13' risponde il Tamai: Giordano mette in mezzo per Bortolin, ma Scodeller anticipa la pericolosa avanzata della punta.

Il Tamai insiste e al 15' Sozza, dopo una bella cavalcata sulla sinistra, spara di poco alto sopra la traversa. Al 25' biancorossi in vantaggio: fallo di Cassin su Bortolin, calcio di punizione battuto da Bortolin che con un gran sinistro supera Scodeller a fil di palo.

Pronta la risposta della Sanvitese che cinque minuti più tardi va in gol con Muzzin, ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee per fallo di mano.

Insiste la Sanvitese e al 31' un gran tiro di Giacomuzzo esce di poco sul fondo.

Al 32' combinazione Del Col-Nadalin che dal fondo sbaglia un facile cross per i compagni appostati in area, para Piccolo.

Il tempo si conclude con una doppia espulsione: Corba e Schiabel per reciproche scorrettezze. In avvio di ripresa il Tamai si spinge in avanti in contropiede: azione Bortolin- Sosa che lancia con un attimo di ritardo Sforzin che si trova in posizione di fuorigioco.

Al 50' prima conclusione dal limite di Dal Col, debole, para Piccolo.

Al 54' Doppio scambio Sforzin- Bortolin con tiro di quest'ultimo, para Scodeller.

La Sanvitese preme in avanti e il Tamai si chiude nella propria metà campo e cerca di colpire in contropiede. Questo il motivo di tutto il secondo tempo.

Al 65' la svolta dell'incontro: esce il bomber Bortolin per crampi e il Tamai perde l'uomo che tiene impegnati i due difensori e la Sanvitese dilaga e assedia l'area tamaiota.

Al 71' il gol del pareggio: D'Andrea crossa per Nicodemo che di testa supera Piccolo.

Non passano che nove minuti e la Sanvitese passa in vantaggio con un gran colpo di testa di Peresson da poco entrato al posto di capitan Nadalin.

Al 44' azione prolungata sulla sinistra del folletto Muccin che, entrato in area, viene steso da Giordano: calcio di rigore, batte a colpo sicuro Giacomuzzo e per Piccolo non c'è nulla da fare.

Un risultato troppo pesante, è il commento della dirigenza del Tamai. Grande festa nello spogliatoio della Sanvitese per la meritata promozione.

Roberto Ros

Fiume Veneto in Prima con una vittoria secca

Fiume Veneto	3
Visinale	0

MARCATORI: al 4' Mascarin, all'89' Celant, al 91' Zago (autorete).
FIUME VENETO: Turchetto, Cusin, Cella, Manna, Gaspardo, Bertolo, Mascarin (Guglielmin), Paludetto, Celant (Pitton), Tonon, De Tina.
VISINALE: Zucchet, Restiotto (Peruc), Zago, Maccan, Mazzuccato, Tolot (Turchet), Sgavioli, Padovan, Gomiero, Zigagna, Lococciolo.
ARBITRO: Padrini di Udine.

CASARSA DELLA DELIZIA — Vittoria secca del Fiume Veneto sul Visinale nello spareggio per salire in Prima categoria. Il punteggio premia forse oltremodo la compagine di mister Sellan, a segno due volte nelle battute conclusive.

c. r.

Forgaria	1
Aiello	0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Straulino.
FORGARIA: Ermacora, Menegon, Tosolini, Toneatto, Beltramini, Zilli, Nicoloso (Dreossi), Paolini (Franzolini), Straulino, De Nipoti, De Monte.
AIELLO: Galliussi, Coderini, Tiberio, Francescotto, G. Macuglia, A. Macuglia, Zampar (Manfrin), Rana, B. Macuglia, Zuccheri (Bergagna), Janesi.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

SPAREGGIO-SALVEZZA: LA SPUNTA IL SAN DANIELE

Il San Luigi più forte, ma inutilmente

I triestini hanno dimostrato maggior tecnica degli avversari, ma in fase conclusiva hanno sprecato occasioni

1-0

MARCATORE: al 20' Zavagno.
SAN DANIELE: Della Libera, Iuri, Di Litta (dall'84' Candelari), Danelutti, Bruno Modonutti, Zilli (dall'85' Grosso, Zonta, Zavagno, Moreale, Ziraldo. Colautti, Di Giorgio, Caporale.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Battista, Fernetti, Pipan, Vitulic, Ardizzon, Giorgi, Lando, De Rosa (dal 66' Calgaro), Vignali (dal 71' Dandri), Olivetti. Santoro, Savron, Cadamuro.
ARBITRO: Rubagotti di Chiari.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 700 circa; angoli 6-2 per il San Luigi. Ammoniti: Danelutti e Craglietto per proteste; Di Litta e Fernetti per gioco falloso, Zonta e Della Libera per ostruzionismo. Espulsi al 90' Zonta e Ardizzon per reciproche scorrettezze.

PALMANOVA — Si salva il San Daniele in virtù di una zampata vincente del suo uomo più rappresentativo, quel Zavagno che non ha perdonato forse l'unico errore commesso in difesa dal San Luigi. Ed è stata proprio questa la differenza tra le due compagini in quanto i rossi di Lestuzzi, seppur soccombendo al miglior gioco degli avversari, hanno presentato in gran spolvero quella vecchia volpe di Zavagno che praticamente da solo ha sorretto l'intera prima linea sandanielese.

I triestini, indubbiamente, hanno dimostrato una maggiore tecnica degli avversari, hanno dominato a centrocampo con geometrie di gioco apprezzabili e a volte hanno davvero preso d'assalto la retroguardia sandanielese ma, in fase conclusiva, hanno sprecato più del dovuto e non sono riusciti a recuperare la rete subita già al 20' del primo tempo.

La compagine del mister Palcini è stata sorretta da un pubblico d'eccezione, nettamente superiore ai supporters scesi dalle colline friulane, ma il gran sostegno a nulla è giovato.

Resta il rammarico di vedere una formazione che sa esprimere un calcio sicuramente bello, anche se non particolarmente concreto, scendere in Promozione, ma siamo sicuri che ben presto i triestini ritorneranno tra gli eletti del campionato regionale.

Ma veniamo alla cronaca: si presenta subito Zavagno al 4' con un tiro centrale che non impensierisce Craglietto. In questa prima fase avvincenti sono gli scontri tra Iuri e De Rosa in un settore del campo, Battista e Zavagno dalla parte opposta.

Al 18' Vignali, migliore in campo in assoluto, si prodiga in un'azione personale conclusa con un tiro che esce di poco. Al 19' Vignali serve con uno spiovente in area Olivetti che al volo manda verso la porta ma la sfera sbatte su un difensore e l'azione sfuma. Sul rovesciamento di fronte il San Daniele passa.

Dalla retroguardia parte un lungo lancio per Zavagno che sfrutta una grave indecisione di Vitulic e un compagno per presentarsi solo davanti a Craglietto e scagliare la sfera in rete nonostante il disperato tentativo di uscita dell'estremo triestino. Al 27' ancora Vignali semina il panico in prossimità dell'area sandanielese e con un precisissimo tiro a parabola scavalca Della Libera ma colpisce la traversa.

Al 37' è Laudo a concludere a lato di poco. Gli ultimi minuti del tempo si infiammano, infatti al 44' Della Libera compie una prodezza per deviare un colpo di testa di Vignali, gli risponde Craglietto immediatamente dopo con una parata su diagonale di Zonta. Ardizzon non aggancia in area un invitante pallone, poi Olivetti ha la palla buona ma tenta un dribbling di troppo e si mangia un'occasionissima.

La ripresa scade molto di tono, anche per il gran caldo, fioccano ammonizioni da ambo le parti e si vedono ben poche percussioni degne di nota. Comanda sempre il gioco il San Luigi ma gli avversari ribattono colpo su colpo.

Nuova fiammata nel finale con Ziraldo che in progressione si «beve» l'intera difesa triestina e scarica sulla traversa, mentre proprio al 90' Calgaro manca la deviazione vincente da pochi passi sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Alfredo Moretti

CON L'UNION

Il Mariano inciampa sugli ultimi passi

Mariano	0
Union S. Andrea	3

MARIANO: Luis, Brescia, Grande, Viola, Tonso, Biasion, Zucco, Luca Sartori, Pinco Sartori, Martellos, Ancora.

CODROIPO — Il Mariano è caduto proprio all'ultimo passo di una stagione entusiasmante durante la quale non aveva mai assaggiato la sconfitta. Un'amarezza che gli isontini proprio non si aspettavano, ma una partita che è stata mal interpretata proprio dagli uomini chiave che hanno trascinato il Mariano per tutta la stagione.

Bisogna comunque sottolineare che la finale regionale del campionato di Terza categoria è stata meritatamente vinta dall'Union Sant'Andrea di Pordenone che ha giocato un ottimo calcio per tutti i 90' mettendo in ginocchio già allo scadere del primo tempo le velleità del Mariano.

I pordenonesi sono passati in vantaggio già dopo 5' di gioco e il Mariano si è sbilanciato in avanti per cercare il pareggio, senza comunque riuscire a trovare con precisione la prota avversaria. Il colpo del k.o. è arrivato in pieno periodo di recupero.

Nella ripresa, in vantaggio di due gol, l'Union Sant'Andrea ha controllato agevolmente l'incontro. La rete del definitivo 3-0 è arrivata al 20' e poco dopo i pordenonesi hanno anche sbagliato un calcio di rigore.

SESTO K.O.

L'Audax conquista la Seconda categoria

4-2

dopo 1 t.s.
MARCATORI: 65' Colautto, 70' Morasut, 75' Andaloro, 85' Mestroni, 95' Contini, 119' Contini (rig.).
AUDAX: Peteani, Terpin (Andaloro), Kovacich, Presti, Trevisan, Di Cecco, Di Luca (Condolo), Polesello, Goriup, Contini, Mestroni.
SESTO BAGNAROLA: Moretto, Dalle Carbonare, Benvenuto, Altan, Infanti, Cantis, Zoppolato, Colautto, Franz, Martinis, Morasut.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

TORVISCOSA — Maratona calcistica ieri sul «neutro» di Torviscosa.

Alla fine hanno vinto i goriziani dell'Audax che hanno così acquisito la promozione in Seconda categoria.

Pur con problemi d'organico, l'Audax è riuscita a vincere una partita molto delicata dal punto di vista psicologico, messasi in salita nella ripresa con il doppio vantaggio dei pordenonesi. Zero a zero alla fine del primo tempo.

Raggiunto il Sesto sul 2-2 al termine dei 90', nei supplementari si è visto il vero volto dell'Audax che con uno scatenato Contin ha piegato la residua resistenza della squadra pordenonese.

Partita condizionata dal caldo e sostanzialmente corretta.

Espulso nel finale Infanti per proteste.

TORNEO CORRENTE

Il San Sergio si impone all'Edile, il Portuale contende la guida

TRIESTE — Ha preso il via sul terreno di Aquilinia la 18.a edizione del Torneo Corrente; delle formazioni in lizza il San Luigi ha dovuto disertare gli impegni preferendo concentrare l'attenzione allo spareggio con il San Daniele, valido per la permanenza in Eccellenza.

I vivaisti, compresi nel girone B, esordiranno venerdì 20 con lo Zaule per poi recuperare all'indomani con la Muggesana.

Per quanto concerne la prima serie di risultati tutto si è archiviato all'insegna dei pronostici della vigilia con la sola sfida tra lo Zaule e la Triestina Berretti che ha vissuto l'appendice dei calci di rigore dopo lo 0-0 al termine dei 90 minuti.

La vernice del torneo è toccata alla sfida tra il San Sergio e l'Edile Adriatica, incontro vinto dai «lupetti» per 2-1

GIRONE A

SAN SERGIO	**2**
EDILE ADRIATICA	**1**

Marcatori: Pescatori al 15', 60'; Vatta 75'.
San Sergio: Messina, Bazzara, Grimaldi, Calò, Silvestri, De Bosichi, Michelazzi (Pase), Cotterle, Pescatori (Zacari), Lotti (Giovannini).
Edile: Mercusa, Bagordo (Biscardo), Candot, De Nuzzo (Pusole), Mervich, Vatta, Pentasuglia (Clementi), Silvestri, Marino, Schiraldi (Ciuffreda), Dal Zotto (Rei).

RAPPR. TERZA CAT.	**0**
PORTUALE	**2**

Marcatori: 40' Di Vita, 80' Coslevac.
Rappresentativa: Berni, Svara, Procentese, Svab, Laurica, Bensi, Sircelli, Amarante, Buzzi, Piergianni, Gabrielli, Billa, Monteduro, Corona, Rosso.
Portuale: Nizzica (Nardin), Franco (Fidel), Carninci, Del Rio, Prelz (Varlien), Ingrao, Vecchiet (Benci), Sestan, Coslevac, Di Vita (Tamburin), Leban.

GIRONE B

ZAULE	**5**
TRIEST. BERRETTI	**3**

(dopo i calci di rigore)
Marcatori: Novel, Razem, Varesano, Camerini, Novac (Zaule), Zucca, De Grassi, Mauro.
Zaule: Donaggio, Razem, Dapuggi, Ellero, Varesano, Novac, Bruschina, Bardel, Zanolla (Visintin), Novel, Pedretti (Camerini).
Triestina: Barbato, Iurincic (Della Zotta), Mauro, Trampuz, Zucca, Avanzo (Barin), Postiglione, Rabacci, Appollonio (Marti), De Grassi, Godeas.

Calendario
Lunedì 16 ore 19.30: Muggesana-Triestina.
Martedì 17 ore 20.30: San Sergio-Rappresentativa III.
Giovedì 19 ore 20.30: Edile-Portuale.
Venerdì 20 ore 20.30: S. Luigi-Zaule.
Sabato 21 ore 20: S. Luigi-Muggesana.

COPPA TRIESTE

Bistrot e Autovie Venete condannate alla caduta

TRIESTE — Penultimo atto in Coppa Trieste per quanto riguarda i campionati di serie B e C. Nella serie cadetta, complici le sconfitte subite ad opera del C. Cesare Ragazzi e del Cieffe Costruzioni retrocedono il Bistrot 22 e le Autovie Venete. Rimane ancora in corsa, invece, la Pizzeria Ferriera che, a quota 23, ha ancora qualche possibilità di agganciare in extremis la quartultima posizione contendendola a Cucine Baa o Centralgrafica. Niente da fare dunque né per le Autovie Venete, opposte a un coriaceo Cieffe, né per il Bistrot 22. La compagine di Pizzolito, complice un comprensibile nervosismo non è riuscita ad arginare le folate offensive del Cesare Ragazzi e, nonostante le marcature di Stelli e Sossi, ha chiuso con un 2-4 che segna la matematica discesa in serie C. Vittoria preziosissima per la Ferriera.

SERIE B. I risultati: Bar Sportivo-Montuzza Car 2000 3-4, Cooper. Alfa-Taverna 3-5, Centralgrafica-Video One 2-5, Pizz. Ferriera-Cantina Istriana 6-4, Cieffe Costruzioni-Spa Autovie Venete 5-2, Cucine Baa-Giaffari Tapp. Persiani 7-5, Bistrot 22-C. Cesare Ragazzi 2-4, Cooperat. Arianna-Pizz. Giard. di Naxos 1-2, Pizz. il Golosone-Pizz. da Andy 6-4. **La classifica:** Bar Sportivo e Video One 53; Taverna Babà 51; Pizzeria Golosone 44; Montuzza Car 2000 40; Giaffari Tappeti Persiani 34, Cantina Istriana 33; Cooperativa Arianna 32; Pizzeria da Andy 31; Pizzeria Giardini di Naxos 29; C. Cesare Ragazzi 28; Cieffe Costruzioni 27; Cooperativa Alfa 26; Cucine Baa e Centralgrafica 24; Pizzeria Ferriera 23; Spa Autovie Venete e Bistrot 22 21.

SERIE C. I risultati: Monteshell-Gss L'Appuntamento 5-3, Mobiltroiani-Bar Danilo 3-1, Bar Claudia-Acli Cologna 4-3, Seven Toning-S. Sebastiano 3-3, Artigraf. Julia-Bon Elettricità 1-4, Il Quadro-Pizz. Vulcania P. Sauro 6-5, Scooter Mania-Mi.Ma. Sport 3-5, Rapid L'Ausiliaria-Immobil. Progresso 4-9, Mapat Servizi-Supermercatoalle Rive 1-0. La classifica: Scooter Mania 53; Mobiltroiani 50; Mi.Ma. Sport 48; Bon Elettricità 44; Abbigliam. S. Sebastiano 41; Pizzeria Vulcania P. Sauro 39; Rapid L'Ausiliaria 38; Seven Toning 37; Immobiliare Progresso 36; Abbigliamento Il Quadro 35; Acli Cologna 34; Monteshell 25; Supermercato alle Rive 24; Bar Claudia 22; Artigrafiche Julia, Bar Danilo e Mapat Servizi 21; Gss L'Appuntamento 2.

JUNIORES REGIONALI

San Canzian e Pro Fagagna la finale postcampionato

San Canzian	1
San Sergio	0

MARCATORE: al 60' Bonazza.
SAN CANZIAN: Comelli, Bonazza, Benes (Bean), Silvestri, Milotti, Giraldi, Bonaldo (Bain), Ulian, Bertogna (De Fabbris), Bruno, Bregant (Vitale).
SAN SERGIO PERLA 2: Daris, Denni (Paolini), Ribaric, Decubellis, De Bosichi, Mondo, Giovannini, Sabadin, Giassi, Beorchia (Gellini), Silvagni. Scirè, Riosa, Martinuzzi.

La finale del torneo post-campionato Juniores regionale sarà quella che vedrà opposto il Pro Fagagna contro il San Canzian. Queste, infatti, sono le formazioni che si sono qualificate battendo rispettivamente con l'identico punteggio di 1-0 il Tricesimo e il San Sergio. Certo la sorte le ha aiutate nel sorteggio facendole disputare questi incontri sul proprio terreno, ma sicuramente il posto in finale è stato anche meritato. Nel primo incontro il Pro Fagagna, facendo leva su una forte difesa, ha così impostato tutta la gara. Dopo la rete di Snaidero è salito in cattedra il portiere dei locali che con due grandi parate su Tommasino ha salvato l'incontro. Molto bravo anche Merlino (convocato per la rappresentativa) che si è opposto agli attaccanti del Tricesimo con grande precisione.

Il San Sergio, l'unica superstite triestina, invecè non ce l'ha fatta a centrare la finale, obiettivo sicuramente realizzabile vista la gran stagione disputata. Nel primo tempo la gara è stata molto equilibrata con due buone occasioni sciupate dai triestini, mentre i locali sono stati pericolosi in una sola circostanza. Nella ripresa è giunta la rete di Bonazza per il San Canzian e il San Sergio, pur sfiorando in più di un'occasione il pari, soprattutto con Giassi, non è riuscito a segnare. Il San Canzian è sembrato più motivato, ricordando probabilmente le due sconfitte patite nel corso del campionato, mentre il San Sergio non è riuscito, forse innervosito dalle molte ammonizioni subite, a sviluppare il consueto gioco. Sabato prossimo finale terzo e quarto posto e finalissima a Sevegliano. Intanto nelle finali nazionali la Sacilese è andata a vincere a Verona per 2-1 contro il San Massimo, con le reti di Cristante e Pramparo e ora solo l'ultimo triangolare con il Vigliano Biellese e con il Venturina di Livorno, divide i pordenonesi dalla finalissima romana.

Gaetano Strazzullo

Juniores provinciali

TRIESTE — L'Opicina conquista il titolo di campione della categoria juniores provinciali; il sodalizio giallonero ha coronato la sua eccellente stagione precedendo di un solo punto il Domio, classificatosi a quota 46.

Il finale di torneo è stato degno, la sfida tra il Primorie e l'Opicina è stata decisiva ed il punto incamerato, meritato ma sofferto ha sortito la definitiva detenzione della vetta.

L'Opicina non ha avuto vita facile con la formazione di Prosecco ma le reti di Terpin e Fiusco bastavano per la meta finale.

Come premesso il Domio si è dimostrato valido antagonista sino alle battute finali; la formazione di Pugliese ha sepolto il San Marco con un emblematico 0-6, frutto delle prodezze di Bursich, Mauro e Paolo Notarstefano e del cannoniere Kerin. Il Campanelle conclude alla grande la sua sofferta stagione cancellando il fanalino Union con un 1-9 che ha visto la giornata di grazia di Sirotic, autore di una quaterna.

San Marco	0
Domio	6

Primorje	2
Opicina	2

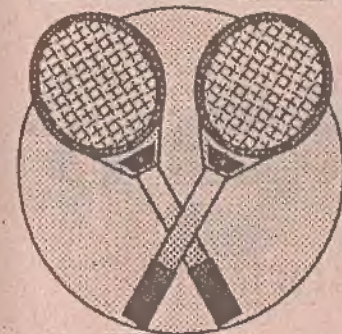
Monteb./D. Bosco	0
Muggesana	0

Union	1
Campanelle	9

Chiarbola	2
Olimpia	1

Edile	3
S. Andrea	0

NETTA VITTORIA IN TRE SOLI SET AGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Sampras umilia Becker

ROMA — Avrei potuto servire meglio, si lamenta Pete Sampras dopo la vittoria. Ma cosa sarebbe rimasto, poi, del povero Boris Becker? La maglietta intrisa di sudore (ad un certo punto, distrutto dal caldo, il tedesco ha sentito il bisogno di cambiarla)? La racchetta senza corde (dalla quale i colpi avevano fatto fatica a partire)? Insomma il fastasma del campione che fu, che a 17 e 18 anni vinse a Wimbledon.

Pete Sampras, pur senza il servizio-Winchester dei giorni scorsi, ha massacrato Boris Becker in tre partite (6-1 6-2 6-2 per un'ora e 48' di gioco), continuando la tradizione non proprio entusiasmante delle finaline di questo torneo: nel '93 Courier battè Ivanisevic con lo stesso puntggio, nel 92 Courier battè C. Costa 7-6 6-0 6- 4, nel '91 Mancini si ritirò davanti ad E. Sanchez sul 6-3 6-1 3-0, nel '90 Muster inflisse a Chesnokov un umiliante 6-1 6-3 6-1. In fondo una finale-delusione, dopo le promesse della vigilia. Mi aspetto il peggio per dare il meglio, aveva detto Becker, che ieri ha riconosciuto: «Ho avuto il miglior posto di tribuna». E' stato, il tedesco, uno spettatore, ma seduto non si direbbe proprio.

Sampras lo ha mandato a visitare tutti gli angoli del campo con quei colpi che spazzolavano le righe, con traiettorie a uscire, che a seguirle si finiva, appunto in tribuna.

Da questo scomodo posto Becker ha di tanto in tanto cercato di replicare, rimediando in tutto la miseria di tre palle break, tutte fallite. E' successo nel primissimo gioco della partita, quattro giochi dopo (quando il tedesco era sotto per 0-5), ed infine nel secondo game del terzo set (quando Becker aveva già perso il servizio inaugurale). Tre occasioni buttate al vento, ma soltanto la prima e la terza avrebbero forse potuto cambiare la storia di questo match.

Il tedesco: «Lui non ha figli che non lo fanno dormire»

Ma, avesse voluto temporeggiare anche ieri, Becker si sarebbe trovato di fronte al disaccordo di Sampras, che aveva voglia di finire presto ed aveva le armi per farlo. Certo, non la solita terrificante 'prima' (con la quale ha pur raggiunto i 191 chilometri orari), ma infallibili passanti, sia lungolinea che incrociati.

E spesso Sampras non aveva neanche bisogno di tirarli, poichè Becker commetteva errori non riuscendo a tenere il palleggio dalla linea di fondo. Nel primo set (6- 1 in 35'), Becker ha perso il servizio con un doppio fallo al secondo gioco e con un altro doppio fallo al quarto. Sampras è così salito a 5-0 e chiuso sul 6-1. Nella seconda frazione (6-2 in 33'), il tedesco si è fatto immediatamente brekkare nonostante un ace. Ha resistito per il punto del 1-2, ma al settimo gioco, con un doppio fallo e due errori non forzati, ha nuovamente capitolato. La terza frazione (6-2 in 35') aveva subito il sapore del 'già vistò: il tedesco, con due errori non forzati, ha subito il break in apertura. Si sarebbe poi ripetuto al settimo gioco (2-5) e Sampras, impietoso, lo avrebbe finito in quello successivo con uno smash che sembrava, questo sì, uscito da un Winchester.

Pete Sampras non riesce a giustificare come ha potuto guadagnare 280.000 dollari (circa 450 milioni di lire) per un allenamento, un'esibizione.

Sembra imbarazzato nella ricerca di risposte plausibili alle domande dei giornalisti. «Becker non era al meglio. Non gli ho dato ritmo e, quando ho ottenuto il secondo break, ho sentito che avrei vinto questo titolo». E' il 27.mo che il 23.ne di origine greca conquista, è il secondo sulla terra rossa dopo quello di Kitzbuehel nel 92, e coincide con la sua 27.ma vittoria consecutiva. Eppure, nonostante l'impressionante dimostrazione di imbattibilità lasciata di fronte agli ottomila del Centrale, trova il modo di criticarsi: «non ho trovato ritmo nel servizio. La prossima settimana a Duesseldorf dovrò lavorare per migliorarlo in vista di Parigi». Il fantasma di Boris Becker si presenta dopo la doccia che non è servita a restituirgli la vita. Chissà se per farlo riprendere basteranno i dollari (147.000, 250 milioni di lire circa) del secondo premio.

Non basteranno, naturalmente. Non perchè siano pochi per quel poco che il tedesco ha combinato sul campo, ma perchè Becker è uomo d'onore e l' umiliante sconfitta gli brucerà dentro per molto tempo. «Avevo detto che mi sarei aspettato il peggio, per tentare di dare il meglio di me. Ma mi sono svegliato stanco e con la schiena rigida, mentre lui ha giocato il tennis prototipo per il 2000».

Boris Becker, del resto, non è invidioso, ed il tennis è soltanto una parte della sua vita: «Lui ora pensa e sogna tennis tutto il tempo. E' il migliore dei migliori, mentre io ho avuto il miglior posto di tribuna. Ma io ho altri pensieri. La famiglia ad esempio. Lui non sa che cosa significhi svegliarsi la notte perchè un bambino, un figlio piange nella culla».

Intanto il russo Yevgeny Kafelnikov e il ceco David Rikl hanno vinto il titolo del doppio battendo in finale la coppia composta dal sudafricano Wayne Ferreira e dallo spagnolo Javier Sanchez per 6-1 7-5.

Sampras, a sinistra, e Becker. La loro sfida è durata troppo poco e ha deluso il pubblico romano.

TENNIS / SERIE C

Tct e Pordenone allo scontro decisivo

TRIESTE — Scontro decisivo domenica prossima a Padriciano fra il Tc Triestino e il Tc Pordenone per la leadership nel primo girone del campionato a squadre di serie «C» maschile. I biancoverdi nella quarta giornata hanno superato 5-1 l'At Campagnuzza grazie ai successi in singolare di Petrini, Ravalico e Franco e nei doppi conclusivi delle coppie Leva-Franco e Ravalico-Petrini. Sconfitta, invece, la Ss Gaja dal Tc Martignacco nonostante i successi di Borut Plesnicar e Maxi Pacor. Nel secondo girone il primato se lo contenderanno l'Eurotennis Cordenons e Tc Garden Udine.

Nella serie «C» femminile il Tc Muggia ha guadagnato il primato nel proprio girone davanti al Tc Garden.

I risultati:

Maschile, 1.o girone: At Campagnuzza Go-Tc Triestino 1-5 (Corolli b. Poduie 6-3 4-6 7-6, Franco b. Del Frate 4-6 6-2 7-5, Ravalico b. Papagna 3-6 6-4 6-4, Petrini b. Colaussi 6-3 6-1, Petirni-Ravalico b. Del Frate-Papagna 6-1 6-2, Franco-Leva b. Corolli-Colaussi 6-4 6-4).

Tc Pordenone-St Monfalcone 5-1 (Milia b. Del Degan T. 6-2 6-0, Santarossa b. Montesano 6-2 6-4, Sorgi b. Gabelli R. 7-6 6-2, Piccin b. Zacchigna Ma. 6-3 7-5, Milia-Santarossa b. Del Degan T.-Zacchigna Ma. 6-3 6-4, Piccin Gabelli R. b. Sorgi-Montesano 6-3 6-3).

Tc Martignacco-Ss Gaja 4-2 (Plesnicar B. b. Iriti 7-6 6-3, Badolato b. Gomizely 6-0 6-3, Di Filippo b. Vehovec 6-2 6-3, Pacor b. Colle 6-2 6-2, Padoan-Iriti b. Gomizely-Vehovec 5-7 6-3 6-2, Badolato-Di Filippo b. Plesnicar B.-Pacor 6-2 6-3).

Classifica: Tc Pordenone e Tc Triestino 8, Tc Martignacco 4, St Monfalcone e At Campagnuzza 2, Ss Gaja 0.

II girone: Ca Generali-Tc Garden Ud 2-4 (Schweiger b. Cicuttini 7-6 6-4, Varutti b. Tononi A. 7-5 6-0, Godeas b. Oppenhein 6-1 7-6, Zanor b. Kyprianou 6-3 6-2, Cicuttini-Zanor b. Schweiger-Tononi A. 6-2 6-2, Kyprianou-Oppenheim b. Godeas-Tamai 6-2 7-5).

Et Cordenons-Ct Latisana 6-0 (Colussi b. Costa 6-0 6-2, Ghedin b. Vianello 6-1 7-5, Gabelli G. b. Vignaduzzo 6-2 6-0, Varotto b. Cudini S. 7-5 6-2, Ghedin-Gabelli G. b. Costa-Cudini S. 6-4 6-1, Colussi-Varotto b. Vianello-Vignaduzzo 7-5 6-2).

Tc Muggia-Tc Grado 3-3.

Classifica: Et Cordenons e Tc Garden 8, Tc Latisana 4, Tc Muggia 3, Tc Grado 1, Ca Generali 0.

Femminile, 1.o girone: Ss Gaja-Tc Garden 0-3 (Bolzon b. Momic 3-6 7-5 6-1, Voli b. Grgić 6-4 6-2, doppio p.r. al Tc Garden).

Et Cordenons-Tc Muggia 0-3; At Opicina-Tc Gemona 0-3.

Classifica: Tc Muggia 8, Tc Garden 6, At Opicina e Et Cordenons 4, Ss Gaja 2, Tc Gemona 0.

2.o girone: Tc Gradisca-St Città di Udine 0-3; Pol. San Marco Remanzacco-Tc Triestino 2-1.

Tc Obelisco-St Monfalcone 3-0 (Poli A. b. Del Bene 6-2 6-0, Mlac b. Guidobaldi 6-4 6-0, Poli A.-Ploi K. b. Guidobaldi-Masè 6-0 6-3).

Classifica: Pol San Marco Remanzacco 8, Tc Triestino 6 e Tc Obelisco 6, St Città di Udine 4, St Monfalcone e Tc Gradisca 0.

FLASH

Muore un pilota tedesco durante una competizione nazionale di motonautica

DESSAU — Ancora un lutto nel mondo dei motori e delle forti velocità. Un pilota tedesco di motonautica, il 51enne Peter Haensel, è morto nel corso di una prova del campionato nazionale della classe 350.

A causa di un'ondata particolarmente alta (il mare era agitato a causa del forte vento) Haensel ha perso il controllo del suo mezzo, che in quel momento andava ad una velocità di 150 km/h, ed è stato sbalzato fuori dal motoscafo.

La corsa è stata immediatamente sospesa e Haensel è stato soccorso. Trasportato con un elicottero in un ospedale della zona, è morto poco dopo il ricovero, a causa delle numerose ferite riportate.

Secondo gli organizzatori della gara, le cause di questo incidente mortale sarebbero da attribuirsi, condizioni atmosferiche a parte, ad un'errata manovra del pilota.

Ma sono divampate subito le polemiche poiché secondo molti osservatori la gara non si sarebbe dovuta svolgere proprio a causa del mare agitato e del vento molto forte.

Offshore, Panatta in testa alla classifica tricolore N1

S.FELICE CIRCEO — Adriano Panatta è al comando del campionato italiano offshore, classe N1, dopo la seconda prova svoltasi ieri mattina nelle acque di S.Felice Circeo. In coppia con Bodega, su S.Orsola, il ct nella squadra azzurra di Coppa Davis, che dopo la gara è partito immediatamente per Roma dove al Foro Italico si è svolta la finale degli internazionali d'Italia di tennis, s'è piazzato al secondo posto nella gara vinta da Capoferri-Rivolta, su Caffarel. Ma è balzato al comando della classifica del campionato, con 600 punti, grazie al miglior piazzamento ottenuto nella prima prova disputatasi due settimane fa a Caorle. Capoferri-Rivolta hanno vinto con il tempo di 1 ora 48'53«, alla media oraria di km. 131,140, precedendo Panatta- Bodega e Gioffredi-Patergnani.

Tennis, Steffi Graf s'impone negli «open» di Germania

BERLINO — La tedesca Steffi Graf ha vinto il titolo degli open di tennis femminili di Germania battendo in finale l'olandese Brenda Schultz per 7-6 (8-6) 6-4.

La partita è stata più combattuta del previsto, ma alla fine la Graf è riuscita a imporre la sua classe e anche la sua maggiore vigoria fisica.

Intanto, la sudafricana Amanda Coetzer ha vinto gli open femminili di tennis di Praga battendo in finale la svedese Asa Carlsson 6-1 7-6 (16-14).

Il tie brek finale è stato addirittura al cardiopalma, con continui colpi di scena, ma alla fine la forte giocatrice sudafricana è riuscita a imporsi. Il primo set, invece, non aveva avuto alcuna storia, a causa degli errori continui della svedese.

ANCORA UN SUCCESSO DEL FORTE ATLETA SVIZZERO

Rominger fa tris alla Vuelta

Ha dominato sin dalla prima tappa la classica corsa a tappe iberica

Tony Rominger alza al cielo il trofeo dopo il successo alla Vuelta spagnola.

MADRID — Tony Rominger ha concluso la Vuelta mettendo a segno la terza vittoria consecutiva nella corsa a tappe spagnola. La ventunesima e ultima tappa, corsa da Segovia a Madrid sulla distanza di 166,7 chilometri e vinta in volata dal francese Laurent Jalabert nel tempo di 4 ore 26 minuti 55 secondi, si è risolta secondo tradizione in una tranquilla passerella per il poderoso campione elvetico che si conferma come il principale avversario di Miguel Indurain nel prossimo Giro di Francia.

Il tris di Rominger nella Vuelta non ha precedenti nella storia della corsa. Lo svizzero, che con i suoi 33 anni è anche il corridore più anziano a vincere il giro di Spagna, si è imposto con un distacco di 7 minuti e 28 secondi sullo spagnolo Zarrabeitia, il margine più consistente registrato in una Vuelta dal 1960 quando il belga Demulder concluse la corsa con un vantaggio di 17 minuti e 27 secondi in classifica generale.

Rominger ha preso la testa della classifica generale già nella prima tappa conservando il primato fino alla fine dopo averlo consolidato e ribadito prima sulle salite della Sierra Nevada e poi nella ottava tappa disputata a cronometro. «Al momento mi trovo al 99 per cento del mio potenziale e spero di agguantare il punto che ancora mi manca in tempo per il Giro di Francia», ha detto lo svizzero.

Casagrande si aggiudica il Giro di Toscana

L'assente più illustre alla Vuelta è stato proprio Indurain che non ha mai vinto questa corsa e non vi partecipa dal 1991 quando finì secondo.

Intanto Indurain ha vinto il giro ciclistico dell'Oise grazie a una splendida prestazione nella seconda frazione a cronometro della terza e ultima tappa. Lo spagnolo ha coperto i dodici chilometri da Verneuil- en Halatte a Senlis nel tempo di 15 minuti e tre secondi alla media di 47, 937 chilometri orari scavalcando così i francesi Seigneur e Magnien in classifica generale.

A corsa conclusa, Indurain è partito immediatamente alla volta di casa sua in Spagna dove riposerà fino a venerdi prossimo quando raggiungerà l'Italia per il Giro.

Frattanto in Italia Francesco Casagrande (Mercatone Uno) ha vinto il 68/o Giro ciclistico della Toscana, battendo in volata al fotofinish lo svizzero Pascal Richard; terzo è giunto Massimo Ghirotto e quarto Marco Pantani, entrambi con lo stesso tempo del vincitore.

Francesco Casagrande, 24 anni, fiorentino, ha dunue vinto vinto il giro toscano: da Firenze ad Arezzo si sono avute poche emozioni, poi la sfida si è infiammata fino a diventare interessante nello spendido e collaudato circuito finale disegnato attorno ad Arezzo e imperniato sulla collina dello Scopetone.

Al terzo giro hanno attaccato Ghirotto, Scinto, Bartoli e Bortolami, che hanno guadagnato rapidamente terreno, ma il gruppo ha avuto una reazione veemente e all' inizio dell' ultima tornata si sono ritrovati in testa alla corsa in dodici. Ai quattro uomini in fuga si sono agganciati Giovannetti, Richard, Casagrande, Bugno, Ferrigato e Borgheresi. Ghirotto ha tentato l' assolo proprio sull' ultima tornata, rincorso prontamente dal neo professionista, anche lui fiorentino, Scinto. Il veneto è però rimasto da solo al comando della corsa dopo pochi chilometri.

Al suo inseguimento si sono subito gettati Richard, Casagrande e Pantani agganciatosi ai primi proprio nel tratto finale. I tre hanno raggiunto Ghirotto dopo aver superato Scinto. Bugno è invece rimasto attardato in un gruppetto di inseguitori che non è riuscito a recuperare. La gara è stata decisa dal fotofinish a vantaggio di Casagrande sull' elvetico Richard, terzo Ghirotto.

Scatta la kermesse in rosa

BOLOGNA — Il Giro d'Italia è oramai ai blocchi di partenza. E Miguel Indurain (foto) è uno dei favoriti assieme a Rominger e a Chiappucci e Furlan. La corsa toccherà anche la nostra regione e 'sconfinerà' in Slovenia e in Austria. Il Giro partirà domenica da Bologna.

BASKET A1

STEFANEL / IL PLAY TIRA LE SOMME DEL SUO CAMPIONATO

Gentile: «Resto per vincere»

TRIESTE — Vallo a spiegare a Stefano, uno scricciolo biondo di quattro anni che del «cinese» ha preso la vivacità dello scugnizzo e della mamma Maria Vittoria la bellezza dei lineamenti, che per il papà è più facile segnare da 22 metri, l'equivalente di sei cinquecento in fila, che non da pochi passi dal canestro. Solo buona o cattiva sorte? Si sa, la fortuna non regala niente, non fa che prestare e forse in Nando si insinuerà il dubbio che a lui, al tirar delle somme, hanno già dato.

Proprio nel giorno del suo ventisettesimo compleanno, il primo gennaio, aveva firmato la prodezza da un milione di dollari con quella fenomenale conclusione che aveva costretto la Buckler al supplementare. Corsi e ricorsi cestistici, chi di overtime ferisce con quel che segue. «Ma una cosa del genere — ricorda Gentile — mi era capitata l'anno successivo alla partenza di Tanjevic da Caserta. Nei play-off per lo scudetto tentai con una bomba di ribaltare le sorti dell'incontro e mi andò male». Un errore, quello dalla lunetta sul campo di Pesaro, che ha procurato uno shock personale e generale, con le immaginabili conseguenze pure sotto l'aspetto promozionale ed economico.

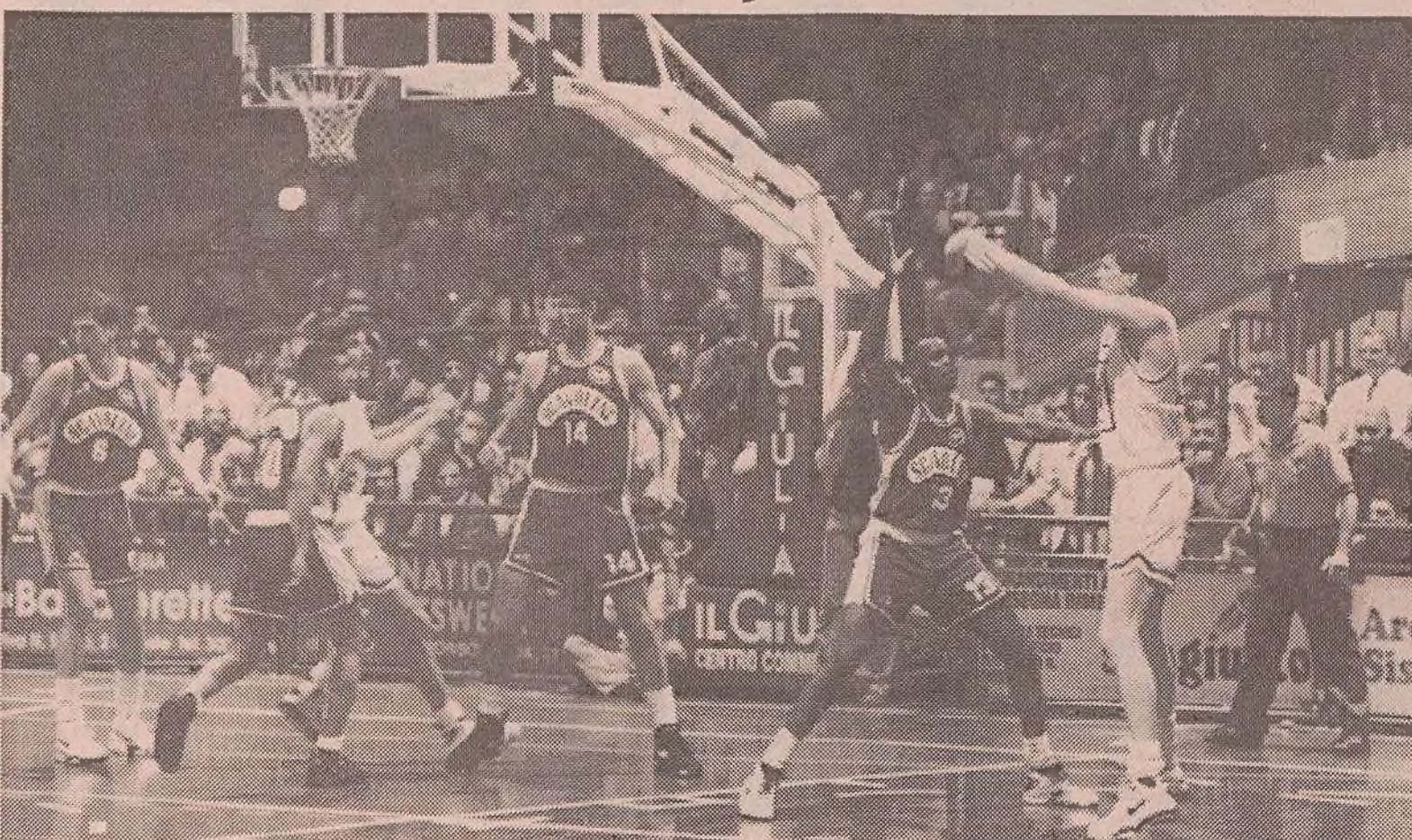
Gentile, oltre 400 presenze in serie A dove ha segnato più di 5 mila punti, un'infinità di gettoni azzurri e di battaglie ad altissimo livello, uno specialista nei personali, davvero ironia della sorte o bisogna dar credito a quanti sostengono che si sia trattato di un peccato di concentrazione? «Ho letto da qualche parte — aggiunge il giocatore — che a furia di raccomandare ai miei compagni di prendere posizione dopo la mia conclusione avrei perso lucidità e freddezza. Balle, ho scagliato quel pallone secondo la mia abitudine, questa è la verità. Le recriminazioni hanno motivo di esistere a vedere il risultato della prima gara di finale. Non voglio sostenere che la Scavolini non meritasse di misurarsi per il titolo, ci mancherebbe, si è resa autrice di una bellissima rimonta, tuttavia Trieste avrebbe avuto le sue carte da giocare».

Abituato a non scansare le responsabilità, Nando ha avuto una stagione piuttosto travagliata, non solo per un infortunio che lo ha perseguitato per diverso tempo, comunque al tirar delle somme non accampa scusanti denotando una maturità e una signorilità che vanno ben al di là della sua pur lunga milizia sportiva. «In effetti — precisa — i bilanci si fanno al termine del campionato e non posso dire di essere soddisfatto, sinceramente pensavo di dare un apporto più consistente. Strana stagione, la nostra, abbiamo accarezzato tanto e siamo riusciti ad afferrare nulla. È sempre difficile individuare le cause, in ogni caso ritengo che l'inesperienza incida in maniera determinante nelle varie competizioni».

Inutile nasconderlo, qualcuno sostiene che la convivenza fra Gentile e Bodiroga, i quali sotto l'aspetto umano si sono capiti e rispettati, sia risultata, tecnicamente parlando, abbastanza difficile e che i riflessi negativi abbiano in qualche modo condizionato la squadra. «Vedete — osserva Nando — sia il sottoscritto che Dejan venivamo da formazioni nelle quali il nostro "tocco" era significativo, i palloni passavano numerosi per le nostre mani. Di conseguenza non era facile conciliare le esigenze, però sono dell'avviso che, piano piano, l'intesa si sia perfezionata.

Gentile, ovvero la voglia matta di conquistare quanti più traguardi è possibile, magari ancora con Trieste, alla quale è legato contrattualmente per un anno. «Nella vostra città — precisa — mi sono trovato da papa. Ho tanta rabbia dentro, dopotutto finora mi trovo soltanto con uno scudetto e una Coppa Italia. La Stefanel può fare un definitivo salto di qualità. Io sono dispostissimo a restare, dipende dagli altri».

Severino Baf

Quattro foto, un anno

Dall'alto: Fucka contro la Scavolini; Gentile a canestro; Bodiroga in Korac; Pilutti-Djordjevic. (Italfoto)

Il rebus Bodiroga Caccia a un lungo

I retroscena della «voce» Pecarski: scatena un'asta e fa causa all'Aris. Sterile la pista Jones, Dallas lo tiene. Insiste la Filodoro: per Fucka offre Frosini e Londero.

TRIESTE - Niente spese a troppi zero. Il «Ragazzi, abbiamo già dato» sembra il leit-motiv della prossima campagna acquisti triestina. La squadra sarà competitiva ma senza svenarsi. I programmi sono inevitabilmente condizionati dal **Bodiroga** sì, Bodiroga no.

Alle finali dell'Euroclub a Tel Aviv si parlava di una sontuosa offerta da un milione di dollari da parte dell'Olympiakos Atene. Dejan ha ancora un anno di contratto: se allettato dalla proposta greca chiederà di ridiscuterlo si troverà di fronte un muro. Se confermerà le pretese attuali, sarà benedetto dallo staff biancorosso.

Se Bodiroga resterà a Trieste gli sforzi saranno rivolti soprattutto a dare maggior profondità alla panchina. L'obiettivo è un uomo di esperienza, in grado di portare punti e classe. Il mercato di ultratrentenni motivati ne offre parecchi ma bisognerà fare i conti con i club di A2, che senza uno straniero sono obbligati a saccheggiare l'offerta delle pedine di medio livello. Sul mercato finiranno, tra gli altri, **Avenia, Zamberlan, Minto, Bon**. Quest'ultimo, anzi, potrebbe offrirsi direttamente alla Stefanel avendo da queste parti famiglia, casa e amici.

Se Bodiroga dovesse prendere la via della Grecia, invece, verrà probabilmente adottata la «storica» scelta dei due lunghi di fuorivia. Un motivo, in realtà, c'è: **Cantarello** sarà fuori causa per qualche mese ma i rimbalzi non possono aspettare. E **Lampley** attende un collega, lì sotto.

Non sarà una superstar ma più probabilmente un giocatore solido, in grado di assicurare rimbalzi e difesa. La scorsa settimana è circolato qualche nome. Vediamoli, uno a uno. **Pecarski**. Serbo cestisticamente cresciuto negli Usa e adesso naturalizzato greco, centro di 2,11 m in forza all'Aris Salonicco, ha la valigia pronta. Se non altro per quella causa intentata contro il club greco per ottenere 186 milioni di dracme di arretrati. Ha dichiarato: «Ho due offerte dall'Italia», senza fare esplicitamente il nome della Stefanel ma lascia intendere che Tanjevic è un suo vecchio estimatore. Cherchez l'agente...

Il procuratore Capicchioni era a Salonicco la scorsa settimana: che abbia suggerito al suo protetto dichiarazioni ad hoc per alzare la base d'asta? In Grecia assicurano: Pecarski resterà qui, al Paok o al Panathinaikos.

Fuori uno, eccoci subito al fuori due: **Popeye Jones**, ex di Arese, nell'ultima stagione rivelazione della disastrata formazione Nba di Dallas. I Mavericks lo tengono sotto contratto e se mai lo scaricheranno, lo faranno dopo il 28 giugno quando vedranno come sono riusciti a far fruttare le due prime scelte di cui dispongono. Ma per Jones ci vorrebbe un signor ingaggio.

Tra i nomi ventilati c'è anche quello di **James Edwards**, vetusto centro Nba. L'impressione è che invece ci si affiderà a soluzioni europee, volti noti e affidabili. Perchè non **Tabak** allora, vecchio «pallino» di Boscia che lo voleva già un anno fa? O quel **Bukva**, gigante croato emergente?

L'eventuale partenza di Bodiroga verrebbe compensata anche dall'arrivo di una guardia italiana futuribile ma in grado già adesso di garantire 20 minuti a buon livello e con punti nelle mani. La pista **Orsini** trova conferme da Udine, come **Vidili** da Siena (l'Olitalia tratterrebbe **Sartori**, di proprietà biancorossa). Da Bologna torna a galla l'ipotesi che vorrebbe la **Filodoro** intenzionata a acquistare **Frosini** per girarlo alla Stefanel con lo scopo di arrivare a **Fucka**. Stavolta nella busta i bolognesi metterebbero anche il play della Campeginese **Londero**, a suo tempo promesso alla Glaxo per Bonora. Aria fritta. L'«airone» è uomo che in questa Stefanel sposta i valori. Non lo manderebbero via neanche se lo ricoprissero d'oro, come nei vecchi film di 007.

Ro.De.

STEFANEL / IL BILANCIO DELLA STAGIONE NELLE STATISTICHE DELLA LEGA

I numeri stanno con De Pol

	Punti	Minuti	Tiri da 2	Tiri da 3	Tiri liberi	Rimbalzi	Valutazione
Bodiroga	621	1163	57,1%	33,1%	85,0	166	681
Gentile	498	1071	45,3%	39,5%	83,5	76	342
Pilutti	322	820	61,9%	39,0%	69,4	80	211
Fucka	500	1035	60,4%	31,1%	73,6	229	635
Budin	24	69	38,1%	33,3%	50,0	8	14
Cattabiani	38	129	56,5%	20,0%	54,5	10	10
De Pol	321	840	51,1%	37,8%	81,2	137	372
Lampley	417	1063	53,0	—	61,9	248	506
Pol Bodetto	68	292	61,7%	—	55,6	44	44
Cantarello	200	706	48	—	76,7	130	242
Calavita	34	162	51,9	—	60,0	31	8

TRIESTE — Non se n'è accorto nessuno ma quest'anno la Stefanel ha stabilito un record mondiale: nel quintetto iniziale sono partiti undici - diconsi undici - giocatori diversi. Dalle tre volte di Budin e De Pol si va alle 35 di Bodiroga. Pol Bodetto è partito nei cinque in 16 occasioni, capitan Pilutti appena cinque ma il dato non deve sorprendere visto l'impatto che la guardia offre scattando dalla panchina.

Quelli del turn-over attuato da Tanjevic sono i numeri più eclatanti del bilancio stagionale della Stefanel. I numeri, si sa, per gli appassionati di basket rappresentano una sottile perversione. Non rendono completa giustizia ai giocatori (ne sa qualcosa Pilutti, che non vede ricosciuto dalle cifre quel po' po' di lavoro che svolge in difesa) ma scattano una fotografia dai contorni abbastanza attendibili. Di sicuro fanno discutere. Guardate, ad esempio, i riscontri di Bodiroga. Chi lo ha contestato viene sconfessato dalle statistiche: Dejan è il miglior realizzatore della Stefanel (17 punti di media), è quello che ha goduto del maggior minutaggio (33'a partita), ha tirato meglio i liberi e ha subito più falli, ha distribuito più assist ed è stato premiato dall'indice di valutazione.

Se i numeri di Bodiroga sono buoni, tuttavia, sembrano eccellenti quelli di De Pol. Proporzionalmente all'impiego, «Manera» ha disputato un campionatone. In 23 minuti di media, ha segnato 9 punti, catturato 4 rimbalzi, è il terzo nei tiri pesanti ed è uno dei più temuti dagli avversari. Solo Bodiroga e Fucka (che godono di un impiego largamente superiore) hanno conquistato più occasioni dalla lunetta. L'unico neo: è il biancorosso più stoppato.

Gentile è lo specialista da tre punti, il secondo negli assist, il terzo nei recuperi ma anche il leader nelle palle perse (96 in tutto, 3 a gara). Lampley è il miglior rimbalzista (7), ma Fucka è subito dietro anche partendo da ala piccola. Cantarello si conferma il più falloso e in 14 occasioni è uscito anzitempo ma è anche il primatista nei recuperi.

Pilutti è il migliore nelle conclusioni da due punti e non potrèbbe essere altrimenti: il capitano è l'arma prediletta del contropiede biancorosso e ha quindi un numero più elevato di conclusioni in sottomano. È, comunque, anche il secondo specialista dai 6,25.

Ma non ci sono solo numeri importanti nella stagione triestina. Nel bilancio «spiccano» anche dati che il prossimo anno dovranno essere migliorati. Il 38 per cento nel tiro da due di Budin, ad esempio, o il 20 per cento nelle «bombe» di Cattabiani. Pochini, infine, i 75 rimbalzi (poco più di due a partita) assicurati dalla coppia Calavita-Pol Bodetto. Ne cattura di più il solo Gentile.

Roberto Degrassi

SERIE A1

Williams firma: rimane a Verona

TRIESTE — La **Scavolini** ha già versato 8 miliardi alla **Monini** per assicurarsi definitivamente **Carlton Myers**? È il tormentone destinato a animare la prossima settimana. Entro fine mese le due società devono trovare un accordo e un'intesa sarebbe stata trovata con la cessione definitiva di **Calbini** a Rimini e una mezza promessa su tutto **Panichi**.

Intanto, la **Glaxo** è riuscita a trattenere uno degli artefici della sua esaltante stagione. **Henry Williams** ha firmato il nuovo contratto.

Dopo le conferme di Danilovic a Bologna e William a Verona, le firme più attese sono ora quelle di Bodiroga a Trieste e di **Djordjevic**. Già, ma con chi? **L'Olimpia** sa che la «piazza» è in ebollizione e potrebbe davvero insorgere se venisse privato del geniaccio serbo. **La Benetton** e la **Filodoro**, le due società più interessate a accaparrarsi i servigi di Djordjevic, tuttavia non si lasceranno turbare e sono pronte a esibire congrui assegni a Gabetti.

STEFANEL / SPIGOLATURE

Pranzo dal «paron» e da oggi si torna a sudare in palestra

TRIESTE — Pranzo di fine stagione, ieri, nella Marca trevigiana con il «paron» Bepi Stefanel a fare gli onori di casa. Un banchetto che ha rappresentato anche il momento del raduno per la Stefanel dopo la settimana di «sciogliete le righe». Da oggi la squadra di Tanjevic torna a sgobbare in via Locchi. Il calendario degli impegni nelle prossime settimane non è stato ancora definito. Ci sarà una partita di «congedo» stagionale mentre dovrebbe cadere l'ipotizzata tornee in Germania. Per qualcuno la settimana appena trascorsa non è stata un periodo di completa vacanza: Tanjevic e il fido assistent Boniccioli sono stati notati al Carnera di Udine a seguire la prima partita dei play-off di B1 tra Ciemme e Ragusa mentre Fucka e De Pol trovano sempre l'agenda zeppa di impegni azzurri.

Un triestino nelle finali scudetto: Cerebuch «stand by» in gara-uno

Un triestino c'è comunque nelle finali per lo scudetto. Si tratta dell'arbitro Guerrino Cerebuch, da poco trasferitosi a Milano, che era presente a Piazzale Azzarita come «stand by». Cerebuch, il Cardona del basket (è poliziotto), è uno dei fischietti emergenti della scena nazionale.

Rubini, conquistata la Hall of Fame, va all'assalto delle scarpette rosse

Giorni importanti per Cesare Rubini. Il leggendario Principe è stato incoronato nella Hall of Fame di Springfield tra gli immortali della pallacanestro mondiale. Nella sua giornata trionfale Rubini ha voluto accanto la moglie Luisella, la sorella Laura e gli amici Duilio Degobbis e Sandro Gamba. Adesso, tramite il nipote che esercita da avvocato a Milano, è tra i protagonisti della cordata che va all'assalto della proprietà dell'Olimpia. Gabetti ha messo in vendita la società delle scarpette rosse. Per 10 miliardi si può fare.

Blob di Buckler-Scavolini anche il «Tau» ha le visioni

Dopo le visioni e le parabole di Valerio Bianchini, ecco le frasi ad effetto di Arnaldo Taurisano. Nel suo commento in diretta di gara-uno della finale, il «Tau» se n'è uscito con una bizzarra «sindrome dell'eroismo». Anche il basket reclama il suo «Blob»...

Pozzecco-Attruia gemelli contro a Livorno, vince il «Baby»

Hanno tutto per essere amiconi per la pelle ma la stagione disgraziata della Baker Livorno li ha messi spesso uno contro l'altro. Stefano Attruia, che dei toscani doveva essere il regista titolare, è stato ormai definitivamente scalzato da Pozzecco jr. Quest ultimo anche nei play-out sta viaggiando con medie elevate di realizzazione. Potrebbe essere un uomo- mercato. Intanto, rientrerà a Udine.

BASKET

PLAY-OFF / GORIZIANI SCONFITTI DI 4 PUNTI NELLA BOLGIA DI RAGUSA

Ciemme, si va alla bella

Ragusa in vantaggio anche di 19 punti, poi la Ciemme sfiora l'aggancio, ma Fazzi sbaglia la «bomba»....

97-93

POPOLARE RAGUSA: Angiolini 19, Sabatini 2, Setti 15, Li Vecchi 20, Favero 2, Cassì 12, Castaldini 17, Zucchi 10, Lonatica ne, Piccoli ne. All.: Lambruschi.
CIEMME GORIZIA: Fazzi 30, Passarelli 17, Milesi 14, Sfiligoi 1, Foschini 17, Mian 10, Bortolini 2, Borsi 2, Zini ne, Campanello ne. All.: Dalipagic (in panchina Dose).
ARBITRI: Tola di Viterbo e Bullo di Treviso.
NOTE. Spettatori 2200 circa (palasport esaurito). Usciti per cinque falli: Li Vecchi, Castaldini, Favero, Fazzi, Milesi, Passarelli. Tiri da tre punti: Ragusa 9/16, Gorizia 4/12. Tiri liberi Ragusa 28/38, Gorizia 27/35.

Dall'inviato
Guido Barella

RAGUSA - E adesso la bella. Per ritrovare la serie A servono altri 40'. Eppure la promozione era lì, ieri sera. Era a 3 punti. Ed è sfuggita. Peccato. Peccato, perchè in un palasport trasformato in bolgia, con tanto di cariche di polizia in tribuna, con gli ultras in piedi sulle transenne, già era stato importante cancellare la vergogna del meno 19 maturato nella ripresa. Ma è stato un attimo, quello del meno 3. Un attimo sfuggente. E Gorizia non l'ha saputo cogliere. Dimostrando però che domenica a Udine potrà festeggiare il ritorno in serie A: non si può non essere ottimisti dopo aver visto la gara di Ragusa. Proprio non si può. Anche se un sogno, il sogno di chiudere il discorso promozione in due battute secche, è sfumato.

Sì, sfumato, evaporato. Un palasport troppo caldo per essere vero. Trenta e più gradi sotto il sole nel presepe della città vecchia al pomeriggio, mentre si ingannava l'attesa della partita. Trenta e più gradi alle 18.30 in una bolgia indescrivibile. Già, Ragusa non è Salonicco, ma solo perchè il palasport, qua, tiene appena 2200 persone. Il clima però è quello, un clima da corrida. E quando la tensione sugli spalti accenna a diminuire, ci pensano i giocatori di casa a riaccendere il palasport. Così quando a poco più di 8 minuti dal termine Ragusa sente la rimonta di Gorizia, da meno 18 a meno 9, un tecnico fischiato alla panchina siciliana fa esplodere il pubblico mentre Dose in panchina viene colpito all'occhio da una moneta o da chissà cos'altro. Gorizia approfitta dei liberi, ma quello rimane il momento che segna la gara.

Una partita per uomini veri, una partita che è un mix straordinario di emozioni, che non si placano nemmeno al suono della sirena, con gli spogliatoi che ancora fumano. Una partita che Gorizia gestisce per i primi dieci minuti. Troppa tensione attorno alla Popolare, e in campo gli uomini di Lambruschi sono corde di violino. Che Mian, protagonista di un avvio straordinario, fa saltare. In regia c'è Bortolini. Ecco la novità studiata da Dalipagic: Fazzi fuori dallo starting five - per evitare che si carichi subito di falli, ovvio - e dentro il veneziano, che ha l'esperienza giusta per gestire il gioco nel clima surriscaldato dei play off. Insomma, Ciemme subito avanti. Ma è un'illusione. Perchè Lambruschi capisce che è il caso di dare una scossa ai suoi ragazzi e gioca la carta Angiolini. Ebbene, è proprio questo ragazzino di appena vent'anni, scuola Cantù, che cancella il solco che Mian aveva creato. Lui, il più piccolo dei siciliani, prende per mano i giganti suoi compagni dimostrandosi il più freddo.

Segna 11 punti in meno di sei minuti e con lui Ragusa vola. Gorizia combina di tutto. Si appanna, paga il momento difficile con i quattro falli fischiati nel primo tempo da un Passarelli comunque sempre importante, e finisce nel baratro. Un dato che spiega tutto, o quasi: nel primo tempo la Popolare fa segnare 6/8 da tre, la Ciemme 1/8. E nel secondo tempo Gorizia scivola ancora, Fazzi cerca di sorreggerla ma non ce la fa, va a sprazzi. Ci prova Sfiligoi che in difesa sfodera un'altra prova da applausi, ci prova Passarelli, che ha paura della panchina ma non si tira da parte, ci prova Foschini che non perde mai la lucidità. Ma la situazione non cambia. Ecco, Gorizia finisce anche a meno 19, ma non è ancora il momento di andare a casa. Ragusa ha forse paura di vincere, chissà, fatto è che Gorizia pian piano riprende fiato. La partita è tutta da giocare. Ma non c'è spazio per l'aggancio. Perchè Foschini si palleggia su un piede e perchè a Fazzi la bomba che avrebbe significato il pareggio scoppia tra le mani. Peccato.

PLAY-OFF

Promosso il Cervia: vince 79-74 a Firenze

RAGUSA — Il Cervia è la prima promossa in serie A2. La formazione emiliana è riuscita a espugnare il campo di Firenze con il punteggio di 79-74.

È forse il risultato più sorprendente dei play-off di B1. Il Cervia, infatti, veniva considerata la squadra più debole del lotto. Invece con i fatti ha smentito le previsioni dimostrando di essere la formazione più in forma.

Ha sofferto nella prima partita in casa e nella seconda ha espugnato il campo di Firenze, che si è dimostrata ancora una volta un gigante dai piedi d'argilla. Per conoscere la seconda squadra promossa si dovrà attendere domenica prossima, quando al Carnera di Udine Gorizia e Ragusa si troveranno di fronte per la bella.

IL MISTERO QUERCI

Udine, futuro a tinte gialle

UDINE — Nero Wolfe, Perry Mason, Sherlock Holmes, Miss Marple, formate un pool e datevi da fare per portare alla luce i misteri di via Leopardi. Sul futuro della Libertas Udine, alias Goccia di Carnia, grava la nebbia più fitta mentre il personaggio chiave della vicenda, il presidente Gabriele Querci, nulla di chiaro lascia trasparire riguardo alle proprie intenzioni. Anche se il giovane numero uno della società friulana, rivolgendo un caldo appello al mondo economico regionale, ha lasciato intendere che senza una consistente mano esterna non se la sente di affrontare il peso del prossimo campionato di A2.

Come dire: signori, o qualcuno mi affianca e non solo a parole o mollo tutto. Querci i conti con la penna li ha già fatti e messi in bacheca: la A2 costa circa 2 miliardi a stagione, con incassi che difficilmente superano i cinquecento milioni. Resta dunque un divario di un miliardo e mezzo, riducibile di qualcosa con il taglio di alcune spese, non esclusa la «lima» agli ingaggi dei giocatori. Uno sponsor capace di garantire un introito interessante potrebbe costituire un'ancora di salvezza ma in presenza di un campionato, quello di A2, non di eccelsa audience, la ricerca diventa oltremodo difficile.

E la Goccia di Carnia? Il contratto di abbinamento commerciale scade a giugno e inoltre la proprietà del gruppo è passata ultimamente dalle Terme di S. Andrea alla società tedesca Gerolsteiner Brunner. I buoni uffici di Paolo Rizza, presidente della Pu, potrebbero portare al rinnovo della sponsorizzazione o addirittura all'accorpamento aziendale della società. Ma per ora tutto appartiene al mondo dell'immaginazione, anche se è concreta volontà del gruppo Rizza-De Clara di non far morire la pallacanestro cittadina di livello anche in presenza di un'eventuale bandiera bianca innalzata dai Querci. Che dal canto loro, amareggiati da un ambiente circostante da essi giudicato poco favorevole al loro operato in qualsiasi frangente, si fanno comunque un punto d'onore nel lasciare (se mai decidessero di farlo) la società senza ombra di debito.

Opera iniziata (ma porebbe essere un segnale di significato opposto) alcuni giorni addietro con il saldo degli stipendi arretrati ai giocatori, quelli che a questo punto, a cominciare da Orsini, hanno davanti al loro immediato futuro una spessa cortina fumogena e nulla più. Dopo la ristrutturazione dei massimi tornei, com'è noto, dalla prossima stagione in A2 potrà giocare un solo straniero. Privarsi perciò di un talento come il play livornese, appetito da alcune società, potrebbe rilevarsi deleterio per il club udinese. Che dovrà anche preoccuparsi di Giulio Melilla, reduce dall'operazione salvezza condotta in porto brillantemente nonostante i più funesti presagi. Il tecnico di Ortona attende una riconferma. Di tempo, comunque, non è che ce ne sia poi molto.

Edi Fabris

PLAY-OFF / UN CLIMA DA CORRIDA A RAGUSA

Un vero inferno sulle tribune: Dose colpito da una moneta

RAGUSA - Il clima è indescrivibile. La partita è finita, ma forse non è vero. Già, continua anche nel corridoio degli spogliatoi. La tensione di questi quaranta minuti è infinita. Gli unici tranquilli sono i due arbitri: hanno diretto bene la gara, riuscendo a gestire una partita non certo facile.

Leo Terraneo cammina su e giù per far sbollire la tensione. Vede i taccuini aperti e spiega: «La mia verità? Semplice: abbiamo lottato, abbiamo giocato bene e vinceremo la bella. Non ho più nessun dubbio». Anche lui ci aveva creduto, a un certo punto. Quando i suoi ragazzi sono arrivati a meno tre ha sentito la promozione a un passo. Si trattava soltanto di allungare la mano e coglierla. Niente, è sfuggita. Per un nulla. Eppure Leo non se la sente di recriminare. «Abbiamo giocato una partita straordinaria - ripete senza incertezze -: abbiamo fatto davvero del nostro meglio. E perdere di appena quattro punti qua, in questo palazzetto, credete a me significa molto, moltissimo. Tanto più che la differenza canestri è tutta a nostra favore».

Oddio, non serve a niente la differenza canestri. Ma è un segno: il segno dell'ottimismo che accompagna Leo Terraneo e la piccola delegazione goriziana scesa fin quaggiù nel suo ritorno a casa.

Intanto nello spogliatoio, mentre Dalipagic sembra essersi volatilizzato (tutti lo cercano ma nessuno lo trova: dove mai si sarà cacciato?), Giancarlo Dose si guarda allo specchio e sacramento per quell'occhio sinistro che si sta gonfiando.

Iniziamo da lì, Dose: cosa è successo? «A dire il vero non lo so bene nemmeno io. Sono stato colpito, certo, ma da cosa non lo so. Una moneta? Un pezzetto di legno? Non ne ho idea».

E mentre si pulisce con l'asciugamano, prova ad analizzare l'incontro: «Eravamo partiti bene, i primi dieci minuti sono stati davvero positivi. Poi però Ragusa ha sfoderato percentuali di tiro da far para e si sa che i siciliani hanno la loro arma migliore proprio dalla distanza. Noi però non ci siamo mai seduti, abbiamo sempre continuato a giocare e abbiamo così recuperato uno svantaggio che diventato quasi impossibile. E abbiano recuperato con pieno merito, credete a me».

Peccato che sia però mancata la ciliegina sulla torta: qualche rimpianto? «Sì, perchè abbiamo perso due palloni che potevano cambiare la storia del pomeriggio. Ma la mia non vuole essere un'accusa ai ragazzi: sono stati straordinari, avete visto tutti come hanno giocato in un ambiente incredibilmente difficile. Adesso sono ottimista: so che a Udine abbiamo tutte le carte in regola per vincere e conquistare la promozione».

Guido Barella

Grande prova di Sfiligoi sotto le plance

PLAY-OFF / SPOGLIATOI

La scommessa perduta di Passarelli

Ha giocato imbottito di antibiotici - L'amarezza di Sfiligoi: «Gli arbitri erano spaventati a morte»

L'appuntamento è solo rinviato. Goriziani convinti che a Udine l'atmosfera sarà decisamente diversa: «E' solo un arrivederci»

RAGUSA - I giocatori escono alla spicciolata. Li aspetta un pullman, c'è da correre a Catania. Questa mattina loro sono partiti all'alba, l'aereo per Roma li ha caricati poco dopo le 7. Insomma, non cè troppo tempo da perdere nel dopo partita , lì sulla porta degli spogliatoi.

Passarelli qua a Ragusa si è sposato, qua a Ragusa ha messo su casa. Ci avrebbe tenuto da pazzi a conquistare la promozione violando proprio questo parquet. Niente, gli è andata male. Anzi: gli è andata due volte male. Perchè alla fine del primo tempo aveva già quattro falli sul groppone.

«E, credete a me, quel quarto fallo non c'era proprio. Ancora adesso non reisco a capire perchè diavolo l'arbitro abbia fischiato. Certo è che quella situazione ha finito con il condizionarmi, e non poteva essere diversamente. Comunque, il fatto che siamo riusciti a recuperare uno svantaggio tanto gravoso è segno che ci siamo, che non molliamo mai».

Passarelli, c'è da ricordarlo, gioca con una fastidiosa tonsillite che costringe i medici a imbottirlo di antibiotici: a fine campionato si dovrà sottoporre a intervento chirurgico. «Sì, è vero: non sono al cento per cento, però riesco comunque a dare il mio contributo. A Udine domenica prossima potrà uscire un risultato solo: sono certo he vinceremo».

E altrettanto certo è Moreno Sfiligoi, il solito straordinario gladiatore di sempre. Appena uscito dallo spogliatoi non ha ancora scaricato la tensione estrema della gara: «Visto che ambiente, ragazzi? Credete a me: gli arbitri erano spaventati a morte (anche se, va detto, hanno svolto splendidamente il loro lavoro, ndr). Comunque sono ottimista: domenica a Udine vinciamo noi, non ci sono dubbi. Anche in questo ambientino quì abbiamo dimostrato di saper lottare fino all'ultimo. Abbiamo giocato un secondo tempo in crescendo. Sì, sono ottimista». E se ne va anche lui: il pullman non può aspettare, si deve correre a Catania. Arrivederci a domenica.

g. bar.

Lambruschi: «Una grande prova» E Ragusa medita il colpo grosso

RAGUSA — La tensione si taglia con il coltello a fine gara. L'allenatore Gianni Lambruschi cerca di buttare acqua sul fuoco ma ammette che la sua squadra nel finale è venuta un tantino meno forse perché «gli arbitri ci hanno danneggiato con qualche discutibilissima decisione». Il tecnico poi cambia discorso e sbotta: «Abbiamo vinto ed era quello che da noi ci si attendeva. Ora pensiamo alla "bella", una gara senza pronostico perché non saremo noi soli a temere di non farcela. Una bella è sempre un salto nel buio. Penso che loro partono con un 10 per cento in più di probabilità di spuntarla, non fosse altro che per il vantaggio del fattore campo».

Esce dalla doccia Peppe Cassì: «Abbiamo dominato la gara; nel finale ci siamo lasciati andare un po' e abbiamo consentito agli ospiti di farsi minacciosi. L'interessante, però, era arrivare alla bella. E noi ci siamo arrivati». Festeggiatissimo Agostino Li Vecchi, un po' l'uomo-partita nei momenti cruciali: «A Udine ero rimasto in panchina perché non stavo bene. Ora mi sono riscattato. Il nostro pubblico è stato meraviglioso».

Gianluca Castaldini dice che «la vittoria della Popolare appare netta, anche se il punteggio finale potrebbe far pensare a un grande equilibrio. Il Gorizia, non dimentichiamolo, è stato in vantaggio solo nelle primissime battute». Ecco il presidente Luigi Rabito: «Tutti bravi i ragazzi. Il calo finale? Erano tutti carichi di falli e pertanto hanno mollato in difesa. Ma hanno tenuto fino in fondo». La gente sfolla e pensa già al prossimo viaggio a Udine: in aereo, in pullman, in treno.

Giovanni Pluchino

Play-out, la Clear getta al vento un miracoloso riaggancio

FLOOR	**88**
FRANCOROSSO	**95**

Floor: Magro 5, Tomasi, Tonzig 15, Ferraiuolo, Biondi 21, Generali 4, Bonetto 14, Cambdrige 25, Fox 4. Ne: Pagnozzi.
Francorosso: Abbio 14, Iacomuzzi 5, Trevisan 12, Prato 4, Valente 7, Silvestrin 4, Bella 20, Masper 8, Howard 21. Ne: Casalvieri.
Arbitri: Pallonetto e Giordano di Napoli Note: tiri liberi: Floor 17/23, Francorsso 25/37. Usciti per cinque falli: al 27' Valente e al 39' Magro. Spettatori 1.000.

OLITALIA	**77**
CLEAR	**75**

Olitalia: Daye 20, Anchisi, Riccardini, Vidili 34, Spinetti, Sartori, Solfrini 13, Thornton 10. N.E.: Lasi e Bagnoli.
Clear: Viselli, Barnia 6, Curry 16, Tonut 16, Mantica, Rossini 18, Montecchi 11, De Piccoli, Bianchi 2, Giraldi 6.
Arbitri: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
Note: Tiri liberi: Olitalia 28/33; Clear 19/25. Tiri da tre punti: Olitalia 5/14 (Anchisi 0/1, Riccardini 0/2, Vidili 5/10, Sartori 0/1); Clear 8/18 (Curry 2/7, Tonut 5/7, Rossini 0/1, Montecchi 1/3). Usciti per 5 falli: Anchisi, Riccardini, Curry, Tonut e Giraldi. Un tecnico a Anchisi per proteste nel primo tempo. Spettatori 5.000 per un incasso di 75 milioni.

TEAMSYSTEM	**75**
BAKER	**89**

Teamsystem: Barbiero 2, Guerrini 15, Giulietti 2, Zampolini 5, Williams 23, Pezzin 17, Turner 11. N.E.: Tosolini, Liendo, Goldoni.
Baker: Pozzecco 13, Lanza 2, De Piccoli 12, Attruglia 6, Brawn 10, Sbaragli 10, Mentasti 5, Richardson 31.
Arbitri: Baldi di Napoli, Tullio di Fermo.
Note: Spettatori 1.440, per un incasso di 14.260.000 lire.

MONINI	**79**
CAMPEGINESE	**82**

Monini: Middleton 30, Romboli 3, Calbini 15, Ruggeri 4, Terenzi 2, Semprini 4, Panichi 8, Benzi 3, Israel 10. Ne: Righetti.
Campeginese: Mitchell 19, Usberti, Brown 20, Avenia 14, Davolio 8, Cavazzon, Londero 18, Reale, Rizzo 3. Ne: Madio.
Arbitri: Cazzaro di Venezia e Facchini di Massalombarda
Note: - Tiri liberi: Monini 22/28; Campeginese 14/18. Usciti per cinque falli: Rizzo al 37' e Israel al 39'. Spettatori 3.500.

TELEMARKET	**104**
BANCO SARDEGNA	**93**

Telemarket: Vecchiato, Capone 8, Mazzoni 9, Zatti 9, Berlati 3, Monzecchi 2, Sabbia 13, Marisi, Dawkins 20, Rogers 40.
Banco Sardegna: Casarin 4, Mastroianni 1, Picozzi, Longobardi 22, Zaghis, Salvadori 2, Bonino 12, Angius 8, Curcic 24, Thomas 20.
Arbitri: D' Este di Mestre e Cerebuch di Milano.
Note: Tiri liberi: Telemarket 14/21, Banco Sardegna 14/19; uscito per cinque falli: 38'57« Dawkins (100- 88); tiri da tre punti: Telemarket 10/14 (Zatti 1/4, Mazzoni 1/1, Capone 1/2, Rogers 6/6, Sabbia 1/1), Banco Sardegna 5/22 (Mastroianni 0/2, Angius 2/5, Longobardi 2/5, Casarin 0/4, Bonino 1/5, Salvadori 0/1); tecnico a Dawkins

NEWPRINT NA	**107**
CASERTA	**83**

CLASSIFICHE
GIRONE VERDE: Campeginese punti 12, Monini 10, Banco Sardegna e Telemarket 8, Newprint 6, Onyx 4.
GIRONE GIALLO: Olitalia punti 12, Baker e Francorosso 10, Clear 8, Floor 6, Teamsystem 2.

BASKET

SERIE B2 / ITALMONFALCONE, CLUB CON DUE SQUADRE PROMOSSE (IN B2 MASCHILE E IN B FEMMINILE)

E ora caccia allo sponsor

MONFALCONE — Ancora clima di festa a Monfalcone per la doppia promozionedell'Italmonfalcone in B2 maschile e in B femminile. Sabato, dirigenti e giocatori dell'Italmonfalcone, sono stati ricevuti in municipio dal sindaco di Monfalcone, Adriano Persi, che ha voluto esprimere il suo compiacimento per il doppio traguardo tagliato dal club cestistico presieduto da Gavagnin. Giocatori, dirigenti e tecnici sono stati accomunati in questo simbolico abbraccio di Monfalcone al termine di una impegnativa e severa stagione agonistica.

Il presidente Gavagnin e il team manager Zuccolotto hanno espresso le loro preoccupazioni e le difficoltà economiche derivanti da questo doppio salto di categoria. Il sindaco ha espresso il suo interessamento affinché questi problemi abbiano una risoluzione positiva.

Ora si riparte da zero, e il primo argomento da affrontare è il reperimento di un supporto economico da parte di uno o più sponsor. Questo supporto è necessario a portare rinforzi ai quintetti, sia maschile che femminile. Per la squadra maschile l'organico è collaudato anche per una serie B a condizione della conferma di Lorenzo David e Marco Dapas. Bisognerà vedere se i giocatori sono disposti a rimborsi spese esigui. Stesso discorso per gli allenatori: i miracoli avvengono una sola volta. E in caso di partenza di qualche «pezzo» pregiato? I rinforzi poi dovrebbero esprimere un potenziale da salto di qualità per offrire allo sponsor un ritorno di immagine in regioni come Liguria, Toscana, Emilia, Veneto e anche in Friuli-Venezia Giulia. Due nodi, questi, strettamente connessi fra loro.

La risoluzione positiva potrà essere determinante per lo svolgimento di una attività e che sarebbe un momento trainante per tutto il movimento cestistico monfalconese.

Non meno importante il campo di gioco. L'attuale soluzione della palestra «verde» è un ripiego cui si è ricorsi dopo la chiusura del palasport di via Rossini, a causa dell'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza. La palestra «verde» non è assolutamente in grado di consentire un flusso di pubblico che possa portare a incassi che diano un aiuto alla società. È inoltre inadeguata come struttura, più idonea sarebbe la nuova palestra polifunzionale, se potesse ospitare un numero adeguato di spettatori. Ma è la questione sponsor a essere prioritaria. Il costo delle sole pratiche burocratiche è considerevole per cui, dopo i salti mortali per far quadrare il bilancio '93-'94, ci deve essere una maggiore solidità economica per pianificare un programma che possa consentire al basket monfalconese di presentarsi alla ribalta della serie B con dignità.

Come detto si ricomincia da zero, attualmente tutto è ancora allo stato informale di contatti preliminari, premature pertanto ogni supposizione o soluzione dei problemi esposti.

Per quanto concerne l'organico del team femminile i problemi sono più complessi. La crisi che travaglia il settore è preoccupante. Il fattore reclutamento è in caduta rapida, molto più difficoltoso il ritrovamento di supporti economici, una soluzione ai due problemi, anche qui connessi fra loro, potrebbe essere una unione di forza fra le varie società interessate al settore femminile, evitando così una dispersione inutile di forze.

Germano Plocher

Il coach dell'Italmonfalcone, Andrea Beretta, al termine del vittorioso spareggio con l'Arezzo.

SERIE B2 / MANOVRE A CIVIDALE

Forse Cainero offre 800 milioni

CIVIDALE — Si lavora per il futuro nella cittadina longobarda, per un futuro tutto nuovo, molto entusiasmante, ma irto di pericoli.

Il presidente Riccobono e i suoi collaboratori stanno lavorando alacremente per dare all'avventura cividalese in serie B2 delle basi consistenti, ma è ancora tutto in alto mare. La questione più spinosa è quella dello sponsor, ora che la Ed Impianti, dopo 3 anni, medita di lasciare.

«Non abbiamo ancora trattative sicure — dice Riccobono in proposito —, ma pensiamo che tutta Cividale possa darci una mano consistente per affrontare le difficoltà economiche che questa serie ci prospetta. Se dalle 6-700 attività commerciali che ci sono qui riusciamo a cavare qualcosa, non dovremmo avere grossi problemi».

Dal punto di vista tecnico la campagna di rafforzamento della società ducale, che solo undici anni fa calcava i parquet di prima divisione, dovrebbe partire dal tecnico Maurizio Zuppi, la cui conferma appare pressoché scontata.

Nel roster servirebbero almeno tre elementi per dare più qualità tecnica alla compagine: un play di categoria che aiuti il 36enne Valentinsig, un'ala con parecchi punti nelle mani e un pivot con parecchi centimetri a disposizione. Anche qui non c'è niente di preciso, ma i contatti avviati dalla Ed sono soprattutto di carattere regionale (si guarda con interesse ad alcuni elementi di San Daniele e Monfalcone).

Potrebbe partire Davide Drusin, guardia di 190 centimetri, il quale è prepotentemente entrato nelle mire della Goccia di Carnia Udine. Il coach friulano è stato a vederlo, si è fatto dare alcune referenze sul giovanotto e si è subito innamorato del giocatore, indubbiamente dotato di quelle qualità agonistiche tanto care all'allenatore di Udine. Molto probabilmente nel bagaglio del ragazzo mancano i centimetri necessari per un salto in serie A, ma potrebbe essere validamente utilizzato da Melilla come arma tattica in chiave difensiva.

Valentinsig, 36 anni

La vera notizia sensazionale, tuttavia, potrebbe interessare il vertice della società ducale. Il presidente Riccobono, a quanto sembra, medita di lasciare la guida della Longobardi Basket e, stando alle voci che circolano nell'ambiente cestistico, potrebbe essere sostituito da Enzo Cainero, ex patron della Fantoni Udine.

Il commercialista friulano avrebbe pronta un'offerta di 800 milioni per rilevare la società e lanciarla nel grande basket. Con lui arriverebbero i suoi collaboratori, ma anche alcuni giocatori che il vulcanico professionista friulano ha già avuto alle sue dipendenze ai tempi dell'Apu. Si tratta di Paolo Nobile, guardia ora in forza alla Digas San Daniele, di Maurizio Sguassero, sempre della Digas, che con i suoi 208 centimetri potrebbe essere un discreto intimidatore d'area, di Loris Burdin,. ora alle Forze armate, e di Marco Maran, play della Fantuzzi.

Il programma è quantomai allettante, ma per ora rimane un sogno... di mezza primavera, dato che a Cividale, tiene banco un'interminabile serie di consultazioni e contatti alla quale, si pensa ancora per un po' di tempo, non seguirà nulla di ufficiale.

Sulla successione alla presidenza Riccobono si limita a dire questo: «Io un'idea ce l'ho: vorrei che il mio successore fosse una donna». Insomma, potrebbe essere un Cividale combattivo in campo, ma con un tocco femminile fuori.

Francesco Facchini

SERIE C / IL TEAM DI VIA DELL'ISTRIA SI E' INSTALLATO DAVANTI ALLO JADRAN

A Trieste, dopo la Stefanel, i salesiani

In generale le formazioni del Friuli Venezia Giulia hanno surclassato quelle del Veneto

TRIESTE — Chiusura con i botti per questo campionato di serie C. Fino all'ultimo, infatti, sul campo di Cividale stava per materializzarsi una delle innumerevoli sorprese che hanno contraddistinto questo torneo. Il San Daniele, rinvigorito dalla voglia di derby, stava per scippare ai ducali un comodo primo posto, mandando così all'aria, ancora una volta, ogni tipo di pronostico. Ma in conclusione, l'ennesimo finale di partita favorevole ai ragazzi di Zuppi, con Druzina autore di 5 punti in pochi secondi, ha riportato le cose nella loro prevista dimensione: Cividale primo e Monfalcone agli spareggi, entrambe comunque ora in B2.

Decisamente dunque, sotto ogni punto di vista, un'annata irripetibile per la squadra friulana. Ma in generale, che tipo di campionato è stato questo? Si possono fare delle prime sommarie analisi. Da un punto di vista «campanilistico» l'esito è stato clamoroso: le prime nove squadre sono del Friuli-Venezia Giulia, le ultime sette, a eccezione del Gradisca, sono venete.

Un'altra cosa che salta agli occhi sono i risultati ottenuti dai team che maggiormente hanno investito, come Pordenone (che pare addirittura stia per scomparire), San Daniele e, perché no, pure il Latte Carso. Pare proprio, per emergere in tornei come questo, ci voglia ben altro che la «vil moneta».

Ma diamo ora un'occhiatina a ciò che succede nella fattispecie nella nostra provincia. Fare ora previsioni o parlare di mercato sembra assai prematuro ed è certo consigliabile attendere se non altro il torneo don Sarti, classico suggello della stagione. Meglio dunque provare a stilare qualche primo bilancio. Come si è rivelata la serie C per le nostre rappresentanti?

Possiamo parlare subito di una grande delusa e cioè del Latte Carso. Per i servolani questa poteva essere un'ottima stagione, con una squadra completa nei ruoli e una solida società alle spalle. Ma qualcosa non ha funzionato, i ragazzi di Brumen hanno probabilmente denotato qualche limite caratteriale, come testimoniano le 13 sconfitte in trasferta, e la Servolana si è così trovata tagliata troppo presto fuori della lotta per le posizioni che contano.

Comunque, il futuro di tale compagine è quello che presenta le maggiori incognite. Non si sa infatti se il signor Pelloni rinnoverà per l'ottava stagione la sponsorizzazione alla squadra (ma di questi tempi sette anni di generoso aiuto a società sportive sono in ogni caso un fatto encomiabile). Ancora più forti sono i dubbi sulla permanenza di Brumen come responsabile tecnico, dopo tre campionati. E infine, qualche giovane sembra in procinto di partire per altri lidi.

Un sole più chiaro pare invece splendere sui destini delle altre due società giuliane, se non altro in relazione agli ottimi campionati disputati.

Chi sta meglio di tutti è sicuramente il Don Bosco. Con la vittoria nell'ultimo derby di sabato scorso, i salesiani si sono infatti issati al quarto posto, superando lo Jadran e divenendo così la seconda società a Trieste alle spalle della sola Stefanel. Un risultato storico che premia l'ottimo campionato svolto. Ma un risultato che soprattutto pone solide basi per il futuro, dato che l'ottimo vivaio alle spalle di Collarini e soci non obbligherà la società a un mercato difficoltoso.

Insomma, tranquillità è la parola d'ordine anche perché la serie B2 non rientra certo nei programmi immediati, dato che un simile impegno potrebbe modificare parecchio gli equilibri di una società come il Don Bosco, per sua scelta composta da soli dilettanti (in senso economico, ovviamente) e dedita soprattutto al settore giovanile. Comunque i programmi immediati parlano di ancora una settimana di assoluto riposo per poi riprendere gli allenamenti in vista del don Sarti.

Arriviamo così allo Jadran. Anche i carsolini sono reduci da un'ottima stagione con una promozione in forse fino all'ultima partita. Anche qui è prematuro parlare del prossimo campionato. Sicuramente però il mercato offrirà qualche difficoltà in più, dovendo la società sostituire due perni come il play Starc e Ciuch sotto canestro. Sono comunque dei buoni giovani (Rebula, Hmeljak) che sembrano facilitare le operazioni.

SERIE D / SPAREGGIO-SALVEZZA A MESTRE

Sgt k.o., ma sarà ripescata

Dopo una gara equilibrata a 6' dalla fine il break decisivo del Verona

76-70

MESTRE — Lo spareggio relativo al campionato di serie D ha ufficialmente condannato alla retrocessione la Società ginnastica triestina che, dopo una stagione estremamente discontinua caratterizzata da prodigiosi alti ma anche da clamorosi bassi, si è fatta battere dall'Atletico Verona nella gara più importante.

Poco male, comunque, in quanto se il verdetto ufficiale non ammette repliche, ufficiosamente pare che i triestini verranno ripescati in virtù dello scarso numero di squadre regionali che potranno partecipare al prossimo campionato, vista la rivoluzione delle categorie che caratterizzerà la prossima stagione.

La formazione triestina si è presentata all'appuntamento di Mestre estremamente contratta: un team così giovane non può che risentire di un grave peso psicologico come è quello connesso a uno spareggio, una gara senza domani.

L'avvio della sfida ha sottolineato questa particolare condizione psicofisica dei triestini; anche nelle file della squadra avversaria non mancava il pathos per l'importanza di questa sfida, ma l'Atletico Verona ha sopperito con l'esperienza a tutte le manchevolezze che la tensione ha cagionato.

Nei primissimi minuti la partita è stata equilibrata, ma già dal 10' i triestini hanno tentato la fuga raggiungendo otto lunghezze di vantaggio. Sfruttando la maggior propensione al gioco sotto le plance gli scaligeri hanno colmato il gap in pochi minuti. Il primo tempo si è concluso sul 34-34.

Iniziata la ripresa il punteggio è rimasto in altalena. Al 14' del secondo tempo Torreveneto ha azzeccato la chiave tattica del match. Con un illuminato cambio di difesa i veronesi sono passati alla box and one, con marcatura a uomo su Fabrizio Fortunati: per l'Sgt è stato il black-out e, in pochi minuti, l'Atletico ha scavalcato definitivamente i triestini.

Il migliore è stato comunque Drioli, autore di un'ottima prestazione in fase difensiva, mentre, allargando l'esame a tutta la squadra, va sottolineata l'eccessiva tendenza all'individualismo. In ultima analisi va comunque considerato il grande impegno profuso dai biancoblù, impegno che, per sfortuna, non è coinciso con adeguate scelte tattiche o, più semplicemente, con una condizione ottimale di rendimento. Resta comunque da elogiare l'operato dello staff tecnico che, pur partendo da un organico ridotto nelle sue potenzialità e dalla scarsa esperienza dei suoi componenti, ha saputo creare un gruppo affiatato e ha posto in vetrina dei talenti che finora erano stati inespressi.

PROMOZIONE / DLF LUNANOVA

Spareggio per la C2

TRIESTE — Nel fine settimana appena trascorso è giunto alla sua conclusione il girone triestino del campionato di Promozione maschile: un campionato che, lo ricordiamo, avrà un'appendice per stabilire quali squadre avranno accesso al neocostituito campionato di C2.

Il gradino più alto del podio è occupato dal Dlf Assicurazioni Lunanova, squadra che è riuscita a emergere dopo un campionato che ha visto molte squadre alternarsi sotto i riflettori. Alla fine è riuscita a spuntarla quella che era la favorita d'obbligo della stagione, una squadra allestita superbamente che, peraltro, non è mai riuscita ad esprimere tutte le sue potenzialità.

Per le prime squadre triestine, dunque, la stagione non finisce qui: il Dlf, infatti, dovrà misurarsi in scontri di andata e ritorno con eventuale bella in campo neutro, con la squadra di Staranzano che ha dominato l'altro girone del campionato di Promozione, quello isontino. Ne abbiamo parlato con l'allenatore del Dlf, Gioacchino Turco: «Non abbiamo molte informazioni sui nostri avversari — ha esordito Turco — ma, in ogni caso, non ritengo importante conoscere a fondo l'antagonista. Mi risulta che lo Staranzano sia una squadra esperta; i suoi uomini migliori sono il play maker Belisario e Podgornik, roccioso lungo dai numerosi trascorsi in serie C. Saranno da tenere d'occhio anche Nonino, un tiratore, e l'ala Piscillo. Per noi sarà di fondamentale importanza il discorso del ritmo della gara: per vincere noi dovremo correre molto e metterli in crisi sul piano atletico. Il ritmo alto rappresenta per noi un'autentica briscola, un fattore amplificatore del nostro rendimento. Attualmente il nostro stato di forma è estremamente soddisfacente.

«Sul piano mentale la mia squadra è caricatissima e unita: il nostro gruppo si è cementato e confido molto in questa occasione per superare eventuali momenti difficili. Lo stato fisico e atletico è anche buono, fatta eccezione per qualche piccolo acciacco di poco conto che non intacca minimamente le nostre capacità. Oltretutto abbiamo anche possibilità di riserva nella malaugurata ipotesi che contro lo Staranzano qualcosa dovesse andare storto: c'è, infatti, la possibilità di scontrarsi con la perdente degli spareggi degli altri due gironi».

Come sentito dalle parole di Turco il morale è alle stelle, le gambe rispondono, i giocatori sono tonici; non resta che fare un grande «in bocca al lupo» ai biancorossi.

Roberto Lisjak

JUNIORES SECONDO GRUPPO / FINALI NAZIONALI IN TOSCANA

Titolo tricolore al Don Bosco

I «muli» hanno incontrato un po' di resistenza solo in semifinale col Fratta Umbertide

Don Bosco	**72**
Fratta Umbertide	**69**

DON BOSCO: Gionechetti 13, Gori G. 2, Rovere 8, Vlacci 15, Pitteri, Pasian, Vlacci F. 14, Visciano 1, Zamapieri, Gori F. 20.

Don Bosco	**81**
Fortitudo Roma	**67**

DON BOSCO: Gionechetti 5, Rovere 13, Vlacci 16, Gionechetti 17, Pasian, Sillari, Vlacci F. 6, Visciano 2, Gori F. 20, Zampieri.

TRIESTE — Missione compiuta. La truppa del Don Bosco guidata da Luca Daris e Maurizio Modolo ha conquistato il titolo italiano del settore juniores, secondo gruppo.

I salesiani hanno sbancato i parquet in terra toscana, in prossimità di Piombino, mettendo sotto nell'ordine la Fortitudo Roma (poi reincontrata in finale), il Tuminelli Milano e il quintetto del Sole Caserta. La formazione triestina ha superato in semifinale la formazione del Fratta Umbertide e ha quindi coronato l'approdo al titolo battendo nuovamente il quintetto romano della Fortitudo.

Il cammino del Don Bosco è stato scandito da successi indiscutibili privi di particolari affanni o patemi di sorta. Qualche problema è stato cagionato solo nell'ambito della semifinale quando i salesiani hanno incontrato una certa resistenza da parte del Fratta Umbertide; il match, terminato 72-69, ha visto un continuo rincorrersi da parte delle due formazioni, mai in grado di distanziarsi perentoriamente.

Il Don Bosco ha tremato nel finale quando, in vantaggio di 3 punti, ha rischiato l'aggancio in extremis, ma la «bomba» degli avversari è stata annullata in quanto scagliata dopo il suono della sirena.

Lo scontro della semifinale ha rappresentato l'unica vera insidia dell'intera fase finale; con la Fortitudo infatti i salesiani si sono ripetuti e nella sfida decisiva hanno piazzato il break decisivo di 10-0 a 5 minuti dalla fine.

La ribalta nazionale ha quindi ribadito il valore di una compagine da tempo avvezza a risultati di un certo rilievo; già nel corso della stagione '92 i salesiani dovettero arrendersi solo al cospetto della Glaxo Verona, figurando comunque nel novero finale delle quattro migliori società.

L'attuale edizione non includeva le formazioni professionistiche e il Don Bosco ha subito centrato l'obiettivo del titolo, dopo una stagione, tra l'altro, trascorsa senza nessuna sconfitta.

Titolo nazionale, imbattibilità, ma i plausi per il Don Bosco non finiscono qui: sempre nell'ambito della fase finale in Toscana, i salesiani hanno raccolto un'altra ampia serie di gratificazioni; nel quadro del miglior quintetto sono stati premiati Rovere e Giovanelli, rispettivamente migliori pivot e ala. Importante riconoscimento infine anche per Francesco Gori, miglior giovane, un suggello di lusso per la trionfante stagione dei triestini.

Fran. Card.

PRIMA DIVISIONE / SCONTRO SKY - J.L.DAVID

Acli, le mani sulla serie D

TRIESTE — A due giornate dal termine del campionato di prima divisione la situazione nel girone B è già delineata: con il successo sul Total e grazie alla sconfitta del Polet, l'Acli conquista la prima posizione assicurandosi il salto di categoria.

Nel girone A invece le due squadre al comando hanno conquistato il successo e sono ora appaiate a quota 26. Domenica è in programma lo scontro diretto: la squadra vincente conquisterà matematicamente la prima piazza.

l. g.

GIRONE A

BARCOLANA	**62**
J.L. DAVID	**75**

Barcolana: Zivoli 2, Dutti, Tandoi 6, Giuliani D. 18, D'Angelo 3, Cossaro 18, Bari 12, Lezzi 2.
J.L. David: Cozzolino, Gioffrè 6, Moscolin 3, Matic 11, Fabrici 15, Bianchi 11, Cenzon 12, Menegotti 4, Pugliese 13.

TALPA	**67**
SUPERBASKET	**49**

Talpa: Russo 14, Stock 9, Itri 11, Crise 4, Grisoni 14, Venchiarutti 2, Marini 13.
S. Basket: Golinelli 5, Buttazzoni 2, Villa 7, Marcon 6, Biasatto 2, Ramigni 9, Simonetti 4, Gorza 14.

SKYSCRAPERS	**101**
CHIARBOLA	**66**

Sky: Menegato 3, Degrassi 15, Fraulini 4, Lisjak, Moscheni 21, Florean 10, Sibelja 17, Demenia 18, Bratos 13, Maraspin.
Chiarbola: Krizman 2, Zafred 19, Ursich 9, Caponetti 5, Zocchi, Gherlani 14, Hotes 10, Romano 7.

CGI	**60**
DINAMO	**85**

Cgi: Ubaldini 11, Mariani 6, Vidoni, Mauro 8, De Peitl 18, Manuelli 17.
Dinamo: Miani 9, Innocente 27, Briganti 14, Di Marco 15, Sbroiavacca 6, Emili 2, Visentini 12.

EGIDA	**65**
VIALE SPORT	**70**

Egida: Scaramuzza 5, Orlando 14, Cafagna 10, Depolo 3, Di Biagio 6, Pocecco 6, Barzellatto 16, Metgez 3.
Viale Sport: Ruffini 9, Han 16, Elia 13, Ussai 13, Crucitti 15, Rivolt 1, Maiola 3, Di Candia, Scrascia, Rinaldi.
Classifica: Skyscrapers e J.L. David 26; Viale Sport 22; Egida 20; Chiarbola 18; Dinamo 16; S. Basket 12; Cgi 8; Talpa 6; Barcolana 2.

GIRONE B

SABA	**52**
BEVIROSSO	**63**

Saba: Petz 21, Giacomelli, Marchesi, Perelli 5, Gregori n.e., Buoso 7, Pacorini, De Gobbis 10, Fabian, Suerz 9.
Bevirosso: Belci n.e., Porcelli 2, Lizzul 6, Bartoli 21, Serafini 20, Ferro 2, Colacci 3, Cosma 7, Gropaiz.

GEL. NICOLA	**46**
DRAGO SERR.	**62**

(d.t.s.)

Gel Nicola: Salich 2, Vigneti, Milan 6, Gava 2, Cernivani, Farosich 16, Depase 5, Cernivani 10, Brancia 2.
Drago: Valli 2, Bratos 15, Cadun 2, Predonzani 11, Fuligno 18, Sacchi, Busdon 10, Stefani 3, Coslovich 1.

POLET	**93**
PROSEK	**95**

(d.t.s.)

Polet: Bogatec 22, Berdon 10, Briscik 10, Pupulin, Malalan 13, Baitz, Gobbi 27, Gregori 11.
Prosek: Ban 23, Pertot 3, Gregori 1, Nabergoj, Emili A. 2, Gruden 10, Giuch 7, Grilanc 39, Sterni 10.

ACLI	**110**
TOTAL	**74**

Acli: Sterle 27, Franca 8, Fantoma 6, Sumberesi 21, Cutazzo 7, Blasina 12, Baroncini 14, Karis 10, Barzelogna 3, Vascotto 2.
Total: Tagliente 5, Malè 4, German 1, Favento 12, Muner 11, Basile 29, Beovich 6, Rochelli 5, Zivoli 2.
CLASSIFICA: Acli 28; Polet e Prosek 24; Saba e Muretto 16; Total e Drago 14; Virtus 12; Amatori 6; Dlf 0.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Gli udinesi conquistano il paradiso

Dopo un anno di «purgatorio» il Volley ball torchia la formazione del Chioggia e ritorna trionfante in serie B1

RISULTATI E CLASSIFICHE

I mattatori del campionato sono i rodigini e i friulani

SERIE B2

Risultati: Sicc Pall. Rovigo-Us Pall. Viserba 3-0
Ok Val Imsa Go-Senio Carp. Lugo Ra 1-3
Rum Baker Trieste-Lunazzi Tv 2-3
Olis Cucine Sedico-Pallavolo Trieste 3-1
Porto Ravenna Volley-Sona Bussolengo Vr 0-3
Riviera Brenta Ve-Calz. Pittarello Ud 3-0
Volleyball Udine-Lib. Chioggia Ve 3-0
Classifica: Sicc. Pall. Rovigo, Volleyball Udine punti 44; Senio Carp. Lugo Ra 40; Olis Cucine Sedico 34; Sona Bussolengo Vr, Us Pall. Viserba Fo 30; Lib. Chioggia Ve, Ok Val Imsa So, Riviera Brenta Ve 28; Porto Ravenna Volley 20; Lunazzi Tv 14, Calz. Pittarello Ud 12; Rum Baker Trieste 10, Pallavolo Trieste 2.

SERIE C1

Risultati: S. Giorgio Ve-Api Mekar Isola Vr 3-2
Latt. Friulane Ud-Nova Gens Noventa Pd 2-3
Ass. Gen. Budrio Bo-Pall. Mogliano Tv 3-0
Assi Motta Liv. Tv-Ondulato Imolese Bo 0-3
Petrarca Padova-Cremcaffè Monf. Go 0-3
Maniago Pn-I. Giord. Bellaria Fo 0-3
Spem Faenza Ra-Copat Cuc. Pordenone 3-2
Classifica: S. Giorgio Ve punti 52; Api Mekar Isola Vr 42; Spem Faenza Ra 40; Ondulato Imolese Bo 38; Copat Cuc. Pordenone 32; Pall. Mogliano Tv, Ass. Gen. Budrio Bo, Nova Gens Noventa Pd, Cremcaffè Monf. Go 24; Petrarca Padova, I. Giord. Bellaria Fo 20; Latt. Friulane Udine 12; Maniago Pn 10; Assi Motta Liv. Tv 2.

SERIE C2

Risultati: Us Sz Sloga-Ipem Buia 3-0
Pizzeria al Golosone-Piz. Il Bistro S. Vito 3-0
Mobilif. Santalucia-Flebus Assicurazioni 0-3
Vs Gomme Fagagna-Sz Soca So.Be.Ma. 3-2
Ass. Pall. Bor Od-Candolini 3-2
Olympia C.R. Gorizia-Domovip Porcia 3-0
Volley Ball Ud-Pav Natisonia 1-3
Classifica: Us Sz Slova punti 48; Lebus Assicurazioni 42; Pav Natisonia 40; Olympia Cr Gorizia 36; Sz Soca So.Be.Ma. 34; Candolini 32; Mobilif. Santalucia 30; Ipem Buia 22; Piz Il Bistro S. Vito, Ass. Pall. Bor Od 16; Vs Gomme Fagagna 14; Pizzeria al Golosone, Domovip Porcia 12; Volley Ball Udine 10.

SERIE D

Risultati: Leyline Torriana-Gss S. Luigi 3-1
Udine Tranciati Pav-Polisp. Prevenire 2-3
Supermarket Europa-Polenta Furlanina V. 3-1
Cgss Buffet Toni-Asfjr Pallavolo 3-0
Club Altura Vitrani-Arf Cantrisa 2-3
Itely Faedis-U.s. Pall. Acli Ronchi 3-0
Ass. Sport. Rojalese-Boem & Paretti 3-1
Classifica: Itely Faedis, Byline Torriana, Polisp. Prevenire punti 42; Supermarket Europa 40; Udine Tranciati Pav, Gss S. Luigi 30; Club Altura Vitrani 28; Ass. Sport. Rojalese 26; Polenta Furlanina V. 24; Asfjr Pallavolo, Boem & Paretti 18; Cgss Buffet Toni 12; Arf Cantrisa 8, Us Pall. Acli Ronchi 0.

VBU 3
CHIOGGIA 0
(15-6; 16-14; 15-9)
Vbu: Zanuttigh, Zel, Marotta, Vedovi, Vallar, Cumini, Cappellini, De Simone, De Cecco, Di Paolo, Di Lenardo, Coszach. All.: Alec Swiderek.

UDINE — Travaglini sotto la doccia in pantaloncini e scarpette, i giocatori che inondano di spumante il pubblico e poi improvvisano un tuffo sul parquet in perfetto stile «Milan». E' finita così, fra il tripudio generale, l'ultima fatica del sestetto biancoverde che doveva festeggiare il ritorno in B1 dopo solo un anno di purgatorio.

«E' una sensazione meravigliosa — attacca nel dopo partita il numero uno della società udinese Antonio Paolo Travaglini — perché questo risultato è nato dopo un campionato entusiasmante all'inizio del quale non pensavamo assolutamente di poter salire di categoria.

Per noi era un campionato di attesa in cui dovevamo valorizzare i nostri giovani del vivaio, ma si è trasformato subito in una cavalcata vittoriosa. Forse a Gorizia abbiamo perso una partita che non dovevamo lasciare, per strada, ma proprio in quel momento abbiamo capito che potevamo farcela ed è iniziata la striscia vincente, un crescendo di partita in partita».

Il general manager friulano ancora non scioglie i dubbi sul futuro dei biancoverdi, ma qualche idea ce l'ha. «Adesso godiamoci questi giorni di festa — abbozza Travaglini, fradicio per la doccia appena fatta — e poi ci metteremo a progettare la squadra per il prossimo anno. Dobbiamo agire con calma per vedere quali sono i giocatori disponibili sul mercato, ma, soprattutto, dovremo inserire a tempo pieno i nostri giovani che, quest'anno, già si sono messi in mostra dando un valido contributo alla vittoria finale. Oltretutto bisogna trovare uno sponsor che ci aiuti a sostenere i costi di una serie che, ora come ora, è diventata molto onerosa».

E il tecnico? «Per quanto mi riguarda — sentenzia Travaglini — è confermato, anzi confermatissimo. E' una persona seria, molto preparata e pure un fine psicologo. Sa ottenere il meglio dai suoi giocatori, la psicologia è importante, lo sostiene anche Velasco». La gara ha visto scendere in campo i sei biancoverdi con una maglietta che, in maniera eloquente, alimentava la sana rivalità sportiva che in questo torneo c'è stata fra Udine e Reana.

La scritta impressa sulle t-shirt non ammette repliche: «Peccato Reana».

Il primo set non ha avuto molta storia, i biancoverdi friulani si sono subito staccati nel punteggio grazie alle schiacciate di Zanuttigh e De Cecco, coadiuvati da un muro quasi impenetrabile. La seconda partita proponeva un copione simile fino al 5 a 0, frutto di un diagonale di capitan Zanuttigh.

Da quel momento il buio: i veneti riuscivano a ribaltare il set impattando sul 10 a 10 e portandosi in vantaggio sul 12-10. Swiderek inserisce De Cecco e, proprio il martello di Maiano, chiudeva la partita con una [illegible] a un muro a due degli ospiti. Il terzo parziale vedeva i friulani sempre avanti (6 a 2, 8 a 5, 13 a 7) in vista del trionfo finale.

Ora inizia il bello.

Francesco Facchini

SERIE B2

L'Imsa Gorizia s'accontenta...

IMSA B. AGRICOLA 1
SENIO CARPANELLI 3
(7-15, 15-3, 13-15, 10-15)
Imsa: Feri 1+0, Gianluca Populini 8+24, Marchesini 0+0, Stabile 4+7, Paulett 6+6, Florenin 5+7, Princic 3+6, Rigonat 1+5, Giancarlo Populini 0+0.

GORIZIA — Per la serie «Paperissima». Si sganascia dalle risate il tecnico del Lugo mentre l'allenatore dell'Imsa serra i pugni in tasca. Zamò l'ha fatta grossa nel terzo set che ha cambiato il volto alla partita: un cambio tecnico tra palleggiatori e serviva la frittata sotto gli occhi allibiti dei tifosi che si aspettavano una vittoria per chiudere in crescendo la propria stagione di B2. Quel quinto posto, sia pure in condominio, è un traguardo tutt'altro che da disprezzare ma è uno zuccherino per mandar giù una sconfitta che poteva essere evitata.

Il patatrac nel terzo set quando ormai sembrava fosse un'affare solo dell'Imsa: 5-1, 8-2, 9-4 ma sul 10-6 è entrato l'alzatore titolare Marchesini perché i rossoblu davano segni di cedimento? Ma Marchesini non ha ingranato, non ha avuto il tempo di riscaldarsi: il collettivo ha ceduto di schianto sotto un break di sette punti del Lugo (12-7, 12-14).

Nel quarto set l'Imsa è rimasta in gioco fino al 6-7, poi l'allungo dei ravennati (6-14) grazie a una ricezione pulita che ha permesso micidiali contrattacchi incrociati dalla zona tre.

I goriziani hanno ripreso troppo tardi il bandolo della matassa: quattro punti, altrettanti match-ball annullati, ma non sono riusciti a ripetere l'impresa del Lugo nel set precedente. Anche per troppi errori punto: 24 contro i 17 del Lugo.

l. t.

SERIE C2

Il Bor si salva «in extremis»

KOIMPEX 3
IPEM BUIA 0
(15-11; 15-9; 15-6)
Koimpex: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciak, Kralj A., Kralj D., Cisolla, Bosic, Delise, Pulitanò, Strajn, Pahor. All. Blahuta.

ROZZOL 3
SAN VITO 0
(15-12; 15-9; 15-7)
Rozzol: Blocher, Petri, Fast, Impellizzeri, Grassi M., Grassi G., Murgia, Chicco, Katalan, De Sanctis. All. Murgia.

BOR 3
CANDOLINI 1
(15-12; 13-15; 17-15; 15-7)
Bor: Gombac, Rovere, Sema, Marega, Pavlica, Furlanich, Koren, Bresic, Taberni, Coloni, Cella. All. Seppi.

TRIESTE — Sono stati calorosamente festeggiati i ragazzi del Koimpex, già matematicamente promossi in C1 da due settimane, al termine dell'incontro casalingo con l'Ipem Buia che li ha visti ancora una volta protagonisti in campo. E non è mancata neppure la determinazione nell'aggiudicarsi più in fretta possibile il meritato successo; netta è stata infatti la superiorità dei primi della classe, vittoriosi in tre set sulla squadra ospite.

Giornata conclusiva favorevole anche per il Bor che l'ha spuntata al termine di una partita agonisticamente accesa con la Candolini. La vittoria per 3-1 a scapito della formazione di Mossa ha garantito al Bor la salvezza in extremis.

Grande prova di determinazione l'ha data il Rozzol, ormai ancorato in ultima posizione in classifica, battendo in soli tre set il San Vito. Non dovrebbe mancare alla compagine triestina la possibilità di essere ripescata in C2.

da. maz.

SERIE D

Il Prevenire alza i calici

REMANZACCO 2
PREVENIRE 3
(9-15; 15-13; 11-14; 15-11; 7-15)
Prevenire: Tomasini, Mengotti, Pittino, Vatta, Rudes, Cerasari, Trocca, Vascon, Pipan, Samec, Fragiacomo, De Pau, Cleva, Badalotti. All. Tomasini.

VITRANI 2
CANTRISA 3
(2-15; 15-13; 15-5; 11-15; 5-15)
Vitrani: Gianeselli, Guiotto, Locchi, Falzari, Bortul, Norbedo, Romanelli, Simoniti, Tippi, Tognon, Zamarini. All. Falzari.

BUFFET TONI 3
ASFJR 0
(15-8; 15-4; 15-12)
Buffet Toni: Pagliari, Rana, Montaguti, Paiero, Caneo, Iurincic, Goos, Humar, Donini, Pinat. All. Pinat.

TRIESTE — È tempo di festeggiamenti in casa Prevenire. La promozione in C2, suggellata nell'ultimo turno con la vittoria al tie-break sul Remanzacco, riesce, se non altro momentaneamente, a compensare l'uscita dalla scena della B2 della prima squadra, la Rum Baker. «La promozione del Prevenire — afferma il presidente Marco Drabeni — accanto a quella del Koimpex in serie C1, è un segno di speranza nella critica situazione pallavolistica triestina; è, peraltro, un miracolo che due piccole realtà come quelle locali siano riuscite a sopravvivere in un periodo di crisi in cui gli sponsor non vengono incontro».

A fondo classifica, il Buffet Toni ha concluso il campionato con una netta vittoria, ma non influente sulla posizione, a scapito dell'Asfjr. Il ripescaggio ai ragazzi di Pinat dovrebbe appartenere per diritto, essendo proprio l'Asfjr a non poterne usufruire per il secondo anno consecutivo.

da. maz.

MASCHILE / SERIE B2

Rum Baker dignitosa

RUM BAKER 2
LUNAZZI (TV) 3
(15-8; 16-17; 9-15; 15-12; 10-15)
Rum Baker: Colautti, Contento, Cella, Cherin, Di Egidio, Tauceri, F. Bertocchi, G. Bertocchi. All.: Teschioni.

TRIESTE — Con la formazione ridotta ai minimi termini la Rum Baker ha chiuso questa triste stagione in maniera più che dignitosa. La giovane, dinamica e attiva squadra del Lunazzi, vincendo a Monte Cengio si sarebbe guadagnata l'accesso ai play-out e, dunque, ha saputo metterci un po' di cuore in più.

La Rum Baker è partita al meglio in avvio di gara andando a conquistarsi il primo set con facilità, ma è stata bloccata in quello successivo dopo una lotta serrata che si è conclusa solo sul 17-16 per gli ospiti. La terza frazione di gioco ha visto la squadra di casa iniziare bene per poi farsi agganciare e superare dal Lunazzi. Nel quarto iniziale la Rum Baker ha iniziato lanciatissima e si è portata in breve tempo sul punteggio di 6-0; dall'8-2 gli avversari hanno recuperato due punti direttamente su battuta, ma prima Federico Bertocchi, poi Di Egidio hanno sbagliato servizio e per di più il bravo Federico si è infortunato alla caviglia abbandonando il parquet e lasciando il suo posto a Tauceri.

La squadra ha avuto un attimo di sbandamento, si è fatta raggiungere sul 10 pari ma è riuscita a vincere, guadagnandosi il tie-break che è stato giocato punto su punto fino al cambio campo, momento in cui il Lunazzi è riuscito ad allungare decisamente vincendo set, partita e raggiungendo il quart'ultimo posto e i play-out.

Giulia Stibiel

MASCHILE / SERIE B2

Trieste «tramonta»

OLIS SEDICO 3
PALL. TRIESTE 1
(7-15, 15-7, 15-10, 15-11)
Pall. Trieste: R. Pellarini, Visintin, E. Scalandi, F. Scalandi, Benvenuto, Bottari, Cutuli, Flego, Patrizio, Marsich. All. F. Cavazzoni.

SEDICO — È stata davvero una partita di fine anno, la gara goliardica di fine stagione quella giocata dai ragazzi di Cavazzoni in casa del Sedico. Formazione al terzo posto in classifica senza nulla da chiedere alla gara di sabato. I triestini hanno iniziato l'incontro sfruttando il fatto che dall'altra parte della rete fossero schierate le seconde linee della formazione di casa e infatti, giocando con ordine e precisione, sono riusciti a vincere.

L'illusione è durata poco perché il Sedico ha rimesso la gara sui binari prestabiliti e ha inflitto ai triestini tre stop consecutivi ottenendo gli ultimi due punti in palio quest'anno. Roberto Pellarini si è leggermente infortunato a una mano ma ha giocato fino al fischio finale, mentre l'allenatore Cavazzoni ha scelto di far scendere sul parquet tutti i ragazzi a sua disposizione. Nel quarto parziale ha giocato anche Paolo Marsich, nonostante i fastidi al ginocchio, e anche Bottari, Flego e Patrizio hanno potuto mettersi in luce.

Si archivia in questo modo un campionato che fin dalla vigilia aveva decretato la Pallavolo Trieste come una delle candidate alla retrocessione: assieme ai triestini scenderanno di categoria Rum Baker e Pittarello di Povoletto. Chi invece ha chiuso la stagione con una promozione sono Rovigo e Volley Ball Udine, giunte entrambe al primo posto con 44 punti.

g. s.

FEMMINILE / SERIE B1

Sangiorgina «bocciata»

E la Record, nonostante la vittoria, non agguanta il terzo posto

MONTICHIARI 1
RECORD CUCINE 3
(11-15, 15-9, 10-15, 5-15)
Montichiari: Morel, Pivetta, De Gregorio, Magri, Giugliano, Bertoldi, Gualandris, Chemel, Torosani, De Rosa, Quaini, Motta.
Record Cucine: Turchet, Franco, Grando, Gerolami, Fragiacomo, Angeloni, Scussolin, Vignando, Pinese, Chiopris.

MONTICHIARI — Nonostante il successo ottenuto sabato in trasferta, la Record Cucine Latisana non ha agguantato il terzo posto in classifica, andato per un quoziente set migliore al Valce Ancona. La gara a Montichiari ha però messo in luce tutte le caratteristiche positive della squadra friulana che ha iniziato la gara senza la Pinese, infortunatasi in riscaldamento, ed è andata a vincere il primo set dopo un avvio in parità fino al punteggio di 8-8.

Il secondo parziale è iniziato 12-0 per la squadra di casa e, pur reagendo, la Record non è riuscita a capovolgere l'andamento della frazione di gioco. Nella terza frazione la Record è riuscita, grazie alle battute micidiali della Fragiacomo e della Turchet, e agli attacchi potenti di Gerolamo, Franco e Grando, a portarsi sul 10-4, a chiudere il set e sulle ali dell'entusiasmo e vincere l'incontro evidenziando un muro impenetrabile.

g. s.

SANGIORGINA 3
SOMMACAMPAGNA 0
(15-10; 15-12; 15-9)
Sangiorgina: Calligaris, Monte, Tortul, Carta, Pittoni, Brumat, Godeas, Drozina.
Sommacampagna: Bedin, Montresor, Peretti, Carlesso, Zanetti, Carraro, Sabatini, Vassanelli, Zanoni, Signorini, Maccani.

SAN GIORGIO — L'Aussafer Sangiorgina ha chiuso la stagione con un netto successo per 3-0 contro la formazione veneta del Sommacampagna, vendicando la sconfitta patita all'andata. Non ha fatto parte della rosa Michela Bellinetti, sospesa dalla società per problemi sorti in settimana, ed ha giocato il gruppo juniores.

Le giovani hanno dimostrato di aver acquisito sicurezza sufficiente per essere in grado di giocare senza un leader in campo: molto bene si sono espresse Elena Drozina e Sue Calligaris, oltre a Cinzia Godeas, rientrata dal collegiale con la nazionale junior in corso di svolgimento a Bergamo per disputare quest'ultimo incontro.

Le friulane sabato hanno giocato una gara accorta: nel primo set hanno lottato alla grande, nel secondo hanno attuato un recupero formidabile per vincere e nell'ultimo hanno letteralmente dominato. Oltre alla Sangiorgina sono retrocesse in B2 Sommacampagna, Mogliano Veneto e Giovolley Reggio Emilia.

g. s.

FEMMINILE / SERIE B2

L'addio più amaro è dell'Oma di Ziani

RAINBOW RAVENNA 3
OMA ADRIA FOOD 1
(15-13; 15-8; 5-15; 15-9)
Oma Adria Food: Fatutta, Damiano, Dean, Piccoli, Srichia, Bostjancic, Patuzzi, Vatta. All.: G. Ziani.

RAVENNA — Le triestine dell'Oma hanno dato l'addio alla B/2 con una sconfitta patita in casa del Rainbow Ravenna ottenuta in un clima poco agonistico e teso, classico di una gara di fine anno e senza alcuna posta in palio per nessuna delle due contendenti. L'ironia della sorte inoltre ci ha messo lo zampino: per un guasto meccanico del bus che doveva portare l'Oma a Ravenna, le ragazze sono giunte sul campo del Rainbow venti minuti prima del fischio d'avvio.

Ziani ha schierato Valentina Fatutta fin dall'inizio, visto che la Bostjancic non aveva potuto allenarsi con continuità durante la settimana. Molti errori e imprecisioni hanno contraddistinto quest'ultima gara e anche la formazione di casa non ha saputo mettere in atto un gioco eccellente. L'Oma nel terzo set è riuscita tuttavia a strappare un set alle avversarie, grazie a un'azione globale pulita e decisa. Cristina Dean e Sabrina Patuzzi si sono alternate sul parquet per tutto l'arco della gara e a metà partita anche la stessa Bostjancic è stata chiamata a dare il suo contributo.

Assieme alle triestine sono state retrocesse le formazioni del Fabriano e del Fusignano, mentre Camst Udine e Feltre hanno guadagnato l'acceso alla B/1; in questa categoria non sono previsti play out. Ora l'attività della squadra si fermerà per la consueta pausa estiva e, restando legati ai responsi dei campionati, dovrebbe affrontare a settembre la C/1, in compagnia di Bor Tombolini e Sloga Koimpex, entrambe reduci da una stagione che ha permesso loro di conservare la serie. Sarebbe in ogni caso auspicabile poter sperare in un ripescaggio, pensando ai buoni risultati che la società ha ottenuto in passato.

g. s.

SERIE C1

Bor generoso col Battisti Il Koimpex non dà tregua

KOIMPEX 3
KENNEDY 0
(15-8; 17-16; 15-1)
Koimpex: Ciocchi, Fabrizi, Gregori, Miot, Skerk, Pertot, Salon, Sossi. All.: Drassich.

BOR 0
BATTISTI 3
(Parziali n.p.)
Bor: Nacinovi, Azman, Faimann, Gruden, Gustini, Gregori, Pitacco, Grbec, Benevol, Vodopivec, Flego. All.: Kalc.

TRIESTE — In quest'ultima giornata di campionato ogni cosa si è svolta secondo i pronostici sulla limpida scena della C1. Il Battisti in corsa per la promozione si è portato agevolmente in vetta alla classifica non trovando nelle triestine del Bor, che lo hanno ospitato, avversarie degne di nota.

Non ha esitato invece il Koimpex nel prendersi un'ultima soddisfazione: netta è stata la vittoria casalinga delle biancorosse sulle friulane del Kennedy.

Determinante nel corso dell'incontro è stato, per la squadra di Opicina, il secondo parziale di gioco in cui, sebbene in vantaggio con l'exploit iniziale, ha recuperato un parziale di 14-8.

Duramente provate nella terza e ultima frazione di gioco le ragazze del Kennedy hanno subito un clamoroso parziale di 15- 1 per mano del Koimpex.

da. maz.

SERIE C2

Altura e Breg scivolano nella serie inferiore

MOSSA CANDOLINI 3
ALTURA TERMOGAS 1
(15-7; 4-15; 15-4; 15-8)
Altura: Bandi, Katalan, Sancin, De Cecco, Rossetti, Patriarca, Valdisteno, Murgia, Panzera, Foraus, Sirotich, Molassi. All. Furlan.

KMECKA BANKA 2
BREG 3
(5-15; 9-15; 15-13; 15-7; 8-15)
Breg: Spacal, Fonda, Koziancic, Canziani, Ciocchi D., Ciocchi S., Ferluga, Kosmina, Lavrica, Milic, Stopper. All. de Walderstein.

SOKOL 0
PORCIA 3
(5-15; 9-15; 7-15)
Sokol: Brumat, Vidali, Masten T., Masten L., Visintin, Cossutta, Marucelli, Lupinc, Fabi, Kosmina. All. Sain.

TRIESTE — Il Sokol, inevitabilmente sconfitto per mano del Porcia, secondo della classe, ha dimostrato anche nell'ultima giornata di campionato, di meritarsi ampiamente la posizione a ridosso delle squadre da podio. Una grande sorpresa l'ha riservata il Breg nell'ultimo turno, mettendo a segno la vittoria nel derby sloveno con la Kmecka Banka. Portatesi in vantaggio di due set il Breg non è riuscito ad impedire al Savogna di riequilibrare le sorti. La vittoria sul Savogna non muta la situazione del Breg in classifica ancorato in zona retrocessione assieme all'Altura.

da. maz.

SERIE D

La Virtus «strapazza» l'Atis ma retrocede

VIRTUS 3
ATIS 0
(15-1; 15-9; 15-10)
Virtus: Busecchian, Callegaris, Della Valle, Dilic, Gant, Pizzinato, Pellaschier, D'Amico P., D'Amico C., Ambrosecchia, Purich. All.: Grossmar.

TRIESTE — La chiusura del campionato appare per la Virtus come la fine di un vero e proprio incubo. La formazione triestina che a fasi alterne ha dimostrato di poter competere anche con le protagoniste di questa stagione e che ha fatto vedere a sprazzi una pallavolo di ottimo livello, non ha avuto, certamente, la fortuna dalla sua parte.

Per un lungo periodo, peraltro coinciso con la fase determinante della stagione sono pesate sulla squadra le assenze per infortunio di buona parte delle giocatrici componenti la rosa, le quali, una volta reinseritesi nel sestetto, hanno avuto bisogno di altrettanto lunghi tempi di recupero.

La formazione guidata da Franco Grossmar è riuscita nell'ultima giornata di campionato a togliersi una piccola soddisfazione superando a punteggio pieno l'Atis, ultimo della classe. Ma forse è un po' poco per chiudere il bilancio dell'intera stagione in attivo.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Gubbio e Famila Imola ora toccano le stelle

SERIE B1

Risultati: Mark Leasing Jesi An-Gubbio Barbetti Pg 1-3; Nuova Lib. Forlì- Laserjet Noventa Vi 3-1; Log. Lombarda Mogl. Tv-Famila Imola 80 2-3; Giovolley Tecno Re-Valce Ancona 1-3; Montichiari Bs-Record C. Latisana Ud 1-3; U.Beton S. Giorgio Ud-Sommacampagna Vr 3-0.
Classifica: Gubbio Barbetti Pg 48; Famila Imola Bo 44; Valce Ancona, Record C. Latisana Ud 40; Nuova Lib. Forlì 38; Mark leasing Jesi An 26; Montichiari Bs, Alpe Cuci Soliera Mo 24; Autolelli Ascoli P. 20; Laserjet Noventa Vi, Giovolley Tecno Re 18; Log. Lombarda Mogl. Tv 12; U. Beton S. Giorgio Ud 8; Sommacampagna Vr 2.

SERIE B2

Risultati: Chirichi Falcona An-Damiano Calz. M. Urano 3-1; Arf Alloys Monfal. Go-Olimpia Teodora Ra 0-3; Bftm Camerano An-Rinasc. Fusignano Ra 3-2; Castelbolognese Ra-Fabriano An 3-2; Rainbow Ravenna-Volley93 Oma Trieste 3-1; Vibi Finischin. Feltre-Camst Pav. Udine 0-3; Cassa risp. Cesena Fo-Albatros V. Tv 3-2.
Classifica: Camst Pav Udine 50; Vibi Finishin. Feltre 36; Olimpia Teodora Ra 32; Chirichi Falcona. An, Rainbow Ravenna, Arf Alloys Monfal. Go 30; Bftm Camerano An, Albatros V. Tv 24; Cassa risp. Cesena Fo, Damiano Calz. M. Urano, Castelbolognese Ra, 22; Rinasc. Fusignano Ra, Volley '93 Oma Trieste 16; Fabriano An 10.

SERIE C1

Risultati: Sloga Koimpex Ts- Kennedy Calvalicco Ud 3-0; A.P. Bor Trieste-Ata Battisti Trento 1-3; V.B. Gemona ud-Cus Padova 3-0; Ghemar Piove Pd-Csi Tarcento Ud 3-0; C9 Arco Riva Tn-Car. F.V. Vicentina Ud 2-3; Mogliano Tv-Fontane Villorba Tv 0-3; Biadenese Tv-Heraclia Pav. Noventa 1-3.
Classifica: Ghemar Piove Pd 46; Ata Battisti Trento, Heraclia Pav. Noventa 44; Csi Tarcento Ud, V.B. Gemona Ud 38; Fontane Villorba Tv 30; A.P. Bor Trieste 28; Biadenese Tv 24; Sloga Koimpex Ts 22; Kennedy Cavalicco Ud 16; Car F.V. Vicentina Ud 14; C9 Arco Riva Tn 12; Cus Padova 6; Mogliano Tv 2.

SERIE C2

Risultati: B.Meters-Boem & Paretti 0-3; Candolini-Pallavolo Altura 3-1; Kmecka Banka Agric.-S.s. Breg Sd 3-2; Libertas Bo Frost-Us. Sagrado Pallavolo 3-0; Lib. Delser Martign.-Pellini caffé 3-2; Sokol Indules-Domovip Porcia 0-3; Cassa. risp. Gorizia-Ristorante del Doge 3-1.
Classifica: Boem & Paretti 44; Domovip Porcia 40; Libertas bo Frost 38; Sokol Indules 32; Ristorante del Doge, Lib. Delser Martign. 30; Kmecka Banka Agric. 28; B-Meters 24; Candolini, Us Sagrado Pallavolo 22; Pellini caffé, Cassa risp. Gorizia 18; S.s. Breg Sd 10; Pallavolo Altura 8.

SERIE D

Risultati: Danone Rivignano-Publiuno 3-0; Us. Virtus Pallavolo-Csp Atis 3-0; Pav. Natisonia-Pol. Libertas Gorizia 3-1; Ottica Tomasini-Polisportiva Celinia 3-0.
Classifica: Ottica Tomasini 42; Danone Rivignano 40; Publiuno 30; Polisportiva Celinia 24; Pav Natisonia, S.R. Rizzi, Spring Cucine 22; Dn Sedie Paluzza 20; Pol. Aquila Spilimb., Pol. Libertas Gorizia, U.S. Virtus Pallavolo 12; C.S.P. Atis 4.

PALLAMANO

LA VITTORIA SUL PRATO NEL PRIMO MATCH DELLA FINALE SCUDETTO GALVANIZZA I BIANCOROSSI

Principe in mezzo al guado

TRIESTE — Chi ben comincia è a metà dell'opera. In linea di massima il motto potrebbe valere anche per il Principe, che dopo la vittoria casalinga nel primo match della finale-scudetto si trova in una situazione di vantaggio in vista della tresferta di sabato prossimo in terra toscana.

Per i biancorossi affrontare l'impegnativa missione con già alle spalle un successo è motivo di minor nervosismo e maggiore determinazione. C'è la possibilità di risolvere la questione alla seconda partita, ma è ben chiaro il valore degli avversari e la loro immane voglia di mettere a segno un risultato storico per la pallamano toscana.

E' la prima volta che il Prato affronta il «big match» del campionato e per nessun motivo intende rinunciare in anticipo all'oggetto del desiderio: lo scudetto.

Sabato a Chiarbola le due formazioni nel primo tempo hanno giocato sullo stesso piano, con un sostanziale equilibrio che sembrava dovesse permanere per l'intera partita. Invece, al ritorno dagli spogliatoi, l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca ha sfoderato dal cilindro magico una micidiale difesa 4-2 con Kavrecic a uomo su Kobilica e Sivini su Cavicchiolo. L'attacco toscano è andato in tilt, complice pure il ritorno di fiamma del portiere Ivan Mestriner. Mettere in crisi il bomber bosniaco Kobilica e l'italo-brasiliano Cavicchiolo è l'unico modo per fermare il Prato. Se a ciò si aggiunge la giornata «no» del portiere Dovere, si capisce che nel turno di ritorno, tra le mura amiche, il sette in corsa assieme al Principe verso lo scudetto, potrebbe cambiare volto e costringere i campioni d'Italia all'indesiderata «bella». Non ci si deve scordare che il rettangolo toscano ha spesso messo in difficoltà la formazione di Giuseppe Lo Duca.

«A Prato sarà dura _ assicura il presidente biancorosso, Mario Dukcevic _ ma i ragazzi vogliono concludere già alla seconda partita. E' importante partire senza pensare neppure lontanamente alla «bella», convinti di risolvere la conquista dello scudetto il prima possibile». Dello stesso avviso è pure capitan Piero Sivini, decennale pilastro della pallamano triestina. «Prima finiamo e meglio è. Qui a Chiarbola _ commenta Sivini _ l'incontro è stato condizionato da un arbitraggio zeppo di interpretazioni sbagliate di quanto accadeva sul parquet. Il fallo commesso da Paolino su Taradfino in volo e senza in mano la palla andava punito con una esclusione definitiva. E invece quando l'ho fatto notare agli arbitri loro hanno pensato bene di mandare me fuori per un paio di minuti. Cose dell'altro mondo. Tarafino poteva finire all'ospedale e comunque si trova con una lussazione al dito medio della mano destra».

«A Prato sarà un'altra storia»: Giorgio Oveglia dall'alto della sua esperienza si rende conto che il ritorno potrebbe avere un risvolto opposto a quello scaturito sabato a Trieste. «Abbiamo dimostrato d'essere competitivi _ rileva Oveglia _ ma potrebbe non bastare per vincere in terra toscana. Io sabato, dopo che a Schina sono state date due allontanamenti temporanei dal campo, ho giocato in difesa e in attacco nel ruolo di pivot. Ho cercato di fare del mio meglio e con somma soddisfazione ci sono riuscito. meglio così».

Sabato a Prato la squadra triestina sarà seguita dai propri tifosi. Il Club amici della pallamano ha già allestito un pullman, ma sono già incominciate le adesioni per completarne un secondo. Per informazioni si può telefonare allo 040/371626 o 330588.

Nella prima partita della finale valevole per il terzo e quarto posto, la Forst Bressanone ha battuto il Merano 24-21, mentre nell'andata dei play-off scudetto femminile le campionesse in carica del Cavalca Cassano si sono imposte sul Barbablù Sassari con il punteggio di 27-19. Nella finale per il terzo e quarto posto lo Jomsa Rimini ha chiuso perentoriamente sul Salerno con un netto 31-23.

Andrea Bulgarelli

Il Principe punta a concludere a Prato la corsa verso lo scudetto. (Italfoto)

NUOTO / BRACCIATE IN ALLEGRIA

«Vecchie glorie» sempre in forma Coronica arzillo come un delfino

TRIESTE — Il tempo, anzi, i tempi non passano per le vecchie glorie, che hanno dato vita a un bellissimo pomeriggio sportivo alla Bianchi. I tempi infatti sono più che dignitosi. Ne basti uno per tutti: Piero Coronica, 72 anni e 19"8 nei 25 m. dorso. Da segnalare anche le ottime prestazioni di Mario Pischiutta, allenatore delle giovanili pallanuoto della Triestina, con 13"68 nei 25 m. stile libero, categoria dai 46 ai 55 anni.

Ecco di seguito tutti i risultati. 50 metri stile femm.: 1) Loretta Cimenti; 2) Alessandra Leuzzi; 3) Ddaniela Devitor. 50 stile masch.: 1) Gabriele Cutazzo; 2) Igor Greco; 3) Lucio Gentile. 25 delfino femm., cat. 19-24: 1) Chiara Renzi; cat. 25-35: 1) Andreina Menegatti; 2) Sandra Leuzzi; 3) Arianna Perrone; cat. 36-45: 1) Alessandra Ruzzier; 2) Annalisa Cimenti; 3) Livia Bandiera. 25 delfino masch. cat. 25-35: 1) Silvano SUban; 2) Lucio Gentile; 3) Igor Grego; cat. 36-45: 1) Giuliano Divich; 2) Mauro Astolfi; cat. 46-55: 1) Antonio Cleva; 2) Franco Sulligoi; 3) Mario Pischiutta. 25 dorso femm. cat. 19-24: 1) Valentina Renzi; cat. 25-35; 1) Alessandra Taurian; 2) Laura Perrone; 3) Patrizia Mattioli; cat. 36-45: 1) Loretta Cimenti; 2) Maila Sgorbissa; 3) Sergia Astolfi. 25 dorso masch. cat. 19-24: 1) Giovanni Cherubini; 2) Marco Tesolin; 3) Gianfranco Starhaus; cat. 25-35: 1) Fulvio Losurdo; 2) Emilio Dibiagio; 3) Giulianoi Bonadei; cat. 36-45: 1) Piero Iaski; 2) Maurizio Astolfi; 3) Willi Bossi; cat. 46-55: 1) Bogdan Petelin; 2) Walter Petronio; cat. 56 e oltre: 1) Piero Coronica. 25 rana femm., cat. 25-35: 1) Ornella Galante; 2) Flavia Sgorbissa; 3) Nerella Cibinel; cat. 36-45: 1) Alessandra Ruzzier; 2) Orietta Marin; 3) Manuela Martinuzzi; cat. 46-55: 1) Franca Coppoli; 2) Milena Muzina; 3) Luisa Spanghero. 25 rana masch., cat. 19-24: 1) Giuliano Russo; 2) Marco Tesolin; cat. 25-35: 1) Giovanni Galimberti; 2) Claudio Grimani; 3) Silvano Suban; cat. 36-45: 1) Ario Zori; 2) Giorgio Bernard; 3) Mauro Gercich; cat. 46-55: 1) Pietro Fonda; 2) Giorgio Borghesi; 3) Alfredo Volterrani. 25 stile libero femm. cat. 19-24: 1) Maria grazia Oballa; cat. 25-35: 1) Flavia Sgorbissa; 2) Ingrid Kuris; 3) Andreina Menegatti; cat. 36-45: 1) Livia Bandiera; 2) ANnalisa Cimenti; 3) Aura Medos. 25 stile libero masch., cat. 19-24; 1) Giovanni Cherubini; 2) Giuliano Russo; 3) Gianfranco Starhaus; cat. 25-35: 1) Gabriele Cutazzo; 2) Diego Tommassini; 3) Lucio Di Molfetta; cat. 36-45; 1) Gianfranco Carapellese; 2) Piero Bertazzoli; 3) Pietro Delise; cat. 46-55: 1) Mario Pischiutta; 2) Aldo Mattei; 3) Giuseppe Brazzach.

PALLANUOTO / TRIESTINA ED EDERA ONORANO LO SPORT

Gli arbitri l'unica pecca del derby

La direzione di gara fa uscire di vasca scontenti vinti e vincitori

TRIESTE — Per riassumere il derby tra Triestina ed Edera, che ha visto prevalere quest'ultima per 9 a 8, ci si può senza dubbio affidare alle parole del presidente vincitore, Livio Ungaro: «Non era importante il risultato, ma aver onorato il gioco della pallanuoto». Questo quadro idilliaco presenta però una pecca. L'arbitraggio ha infatti scontentato tutti, vinti e vincitori. Non si discutono gli errori tecnici, come la concessione di una rimessa laterale, di un rigore o di un'espulsione. Da questo punto di vista gli arbitri hanno eseguito il loro compito con precisione ed eventuali sbagli sarebbero comunque da comprendere e giustificare viste le difficoltà insite in ogni direzione di gara. Ciò che invece ha irritato un po' tutti è stata la loro smodata voglia di protagonismo, accoppiata ad alcuni episodi a dir poco grotteschi.

Ha del clamoroso quello che è accaduto nel primo tempo, con le squadre sullo zero a zero: l'Edera ha la sfera in attacco, quando suona la sirena dei 35 secondi. Il possesso palla passa alla Triestina che si riversa in attacco. Di colpo il gioco viene fermato. Gli arbitri si accorgono che non della sirena dei 35 secondi si trattava, bensì di quella di un tifoso della gradinata: all'Edera sarebbero toccati ancora 9 secondi in attacco. La decisione della coppia arbitrale sembra uscire direttamente dalla fantascienza.

L'Edera gabbata perde la palla ed i 9 secondi restanti vengono lasciati alla Triestina, dividendo così tra le due squadre i 35 secondi per l'azione d'attacco. Nel finale poi Vecchio e Brighenti annullano a Pino Franco il rigore del 9-9 per aver fintato, secondo loro, al momento del tiro. Senza voler entrare nel merito tecnico della decisione, senz'altro difficile, non si può fare a meno di notare che così facendo hanno coronato una prestazione da protagonisti.

Mesti gli alabardati ed in primis l'allenatore Widmann, delusissimo: «Gli arbitri hanno voluto essere protagonisti, dimostrare cioè di poter decidere il risultato dell'incontro. Quel rigore nel finale l'ho fatto tirare proprio a Pino Franco, volendo contare sulla sua grande esperienza. Gioca a pallanuoto da 22 anni ed ha tirato migliaia di rigori, ma gli arbitri sono riusciti a trovare nella sua esecuzione un impercettibile movimento di finta. Inoltre noi avremmo potuto chiudere l'incontro quando sul 7-5 abbiamo mancato il gol e l'Edera ne ha approfittato riportandosi in partita». Effettivamente gli alabardati possono mangiarsi le mani per non aver piazzato quando potevano il colpo del k.o. A quel punto anche l'annullamento del rigore non avrebbe tolto loro la vittoria.

Serie B, girone 2. Risultati: Bissolati-President 6-10; Triestina-Edera 8-9; Uisp-Plebiscito 15-12; Geas-Snam 8-10. Classifica: Uisp 12; Plebiscito 10; President 8; Bissolati 6; Snam 5; Edera 3; Triestina e Geas 2. Classifica marcatori - Edera: Drnasin 16, Maizan 12; Triestina: Pino 25, Ingannamorte 13.

Massimo Vascotto

Mestrina 15
Cus Trieste 7
(4-2; 3-2; 2-1; 6-2)

Mestrina: Scarpa T., Veronese (1), Di Bari (5), Varola, Delli Guanti (4), Saeli (3), Piemonti, Scomparin S., Sabbadin (1), Scarpa M., Scomparin A. (1), Breda, Pinato.

Cus: Levi, Scozzai, Giorda, Pizzo, Scapini (1), Marzio G., Pini (2), Addobbati, Camuffo, Miceli (2), Bergamasco (2), Marzio A., Tiberio.

BASEBALL / PANORAMA REGIONALE

L'Alpina concede un «bis»

I Black Panthers vittoriosi concludono in testa il girone d'andata

RONCHI DEI LEGIONARI — Vincono ancora i Black Panthers e vince anche l'Alpina Tergeste, le due squadre sulle quali si sono aperti i riflettori in questa stagione del baseball regionale. In serie B le attese della vigilia sono state rispettate e così la squadra di Ronchi dei Legionari ha chiuso in testa il girone di andata, battendo, sul diamante amico, un pur coriaceo Amatori Piave.

Nel primo appuntamento, quello di sabato pomeriggio, la compagine affidata al cubano Frank Pantoja ha avuto ragione del nove veneto con il punteggio di 10 a 0, mentre nel secondo i nove inning si sono conclusi sul risultato di 12 a 3 a favore dei ronchesi. Tutto come da copione, dunque, anche se gli Amatori Piave, affidati alle cure dell'arciconosciuto Luciano «Giaguaro» Miani, si presentavano come squadra tenace, con alle spalle un successo proprio con il Crocetta Parma, formazione che più d'ogni altra sembra recitare il ruolo di diretta rivale dei ronchesi.

E' netto il successo della squadra triestina

Ronchesi che per altro hanno dimostrato ancora una volta grinta ed entusiasmo, proprio alla vigilia dell'avvio dell'intergirone nel corso del quale saranno chiamati ad affrontare compagini come Codogno, Junior Parma, Senago, Old Rags Lodi, Sanremo e Juventus Torino. Ancora per il girone 2 della B da segnalare la doppia vittoria del Padova sul San Martino per 12 a 3 e 16 a 6. Sembra essere stato un capitolo a sé stante la sconfitta patita dall'Alpina Tergeste sette giorni fa contro i Rangers.

Sabato, nell'anticipo contro il Treviso, la squadra di Roberto Cecotti e Claudio Cernecca ha chiuso in vantaggio alla settima ripresa, per manifesta inferiorità, il confronto interno. Il risultato, 17 a 6 per i triestini, spiega però solamente in parte come si sono svolte le cose sul diamante di Prosecco. Solo dopo le prime riprese, contraddistinte da un sostanziale equilibrio, i triestini, guidati dai sempre ottimi Tamaro e Vergine sul monte di lancio e da un sicuro Enrico Cecotti sul cuscino di prima base, sono riusciti a prendere il largo.

I Rangers a Redipuglia battono i Dragons

Vittoria importante, la seconda consecutiva, anche per i Rangers di Redipuglia che davanti al pubblico di casa hanno battuto i Dragons di Castelfranco Veneto per 13 a 4. Il nove di Roberto «Bobo» Comar ha palesato grande sicurezza ed enorme grinta in questo importante confronto interno. E la vittoria ne è la prova tangibile. In serie A, ma nel softball, prevedibile doppio successo esterno delle Peanuts di Ronchi dei Legionari che hanno battuto l'Azzanese con i punteggi di 3 a 2 e 1 a 0.

Luca Perrino

SKIROLL / GRAND PRIX INTERNAZIONALE

A Sgonico brillano gli atleti della Mladina

TRIESTE — È stato un enorme successo per la società organizzatrice, la Ss Mladina di Santa Croce, la prima prova del Grand Prix internazionale di skiroll, disputatasi sulle strade del comune di Sgonico (attraverso Baita, Sales e Samatorza). Hanno preso parte alla gara 290 atleti (in rappresentanza di quattro nazioni e 24 società).

Nella classifica per società, inoltre, la vincitrice è risultata proprio la Ss Mladina, prima con 986 punti davanti allo Junior Olimpia di Lubiana (939) e al Trkacki di Fiume (666). Tra i partecipanti, poi, spiccava il nome di Alfio di Gregorio, il campione mondiale in piano di skiroll, primo in quest'occasione nella categoria seniores, e del trentino Guido Masiero, già pluricampione italiano ed europeo, che da questa stagione ha deciso di gareggiare per la Mladina, una delle società leader in Italia nello skiroll (prima la passata stagione nella classifica di Coppa Italia).

Le vittorie assolute sono andate a Di Gregorio in campo maschile e a Dorota Dziadkowiec, dell'Unicars Tn, tra le donne. La gara organizzata dalla Mladina era valida per due classifiche: quella del Grand Prix Internazionale e quella del Trofeo Alpe Adria. E avendo vinto questa prima competizione stagionale di una certa importanza la Mladina capeggia entrambe le classifiche. La prossima settimana gli atleti carsolini saranno impegnati nella prima tappa della Coppa Italia.

Classifiche. Seniores f: 1) Dziadkowiec (Unicars), 2) Paternoster (Dol), 3) Abakoumova (Unicars). Juniores f: 1) Erzen (Kranj), 2) Rupnik (Valkarton), 3) Race (Kranj). Seniores m: 1) Di Gregorio (M. Belluna), 2) Masiero (Mladina), 3) Zampieri (Castionese). Juniores m: 1) Andreoli (Lissone), 2) Petkovsek (Valkarton), 3) Fabbro (Da Pozzo). Allievi f: 1) Mali (Dol), 2) Brankovic (Kranj), 3) Valjan (Fiume). Allievi m: 1) Buziol (M. Belluna), 2) Rupnik (Valkarton), 3) Praelea (Cuestl). Cadetti f: 1) Gregorin (Ihan), 2) Skvarca (Valkarton), 3) Rupnik (Valkarton). Cadetti m: 1) Kusar (Olimpia), 2) Majzelj (Olimpia), 3) Supak (Fiume). Esordienti f: 1) Bogatec (Mladina), 2) Brisar (Olimpia), 3) Mrzel (Olimpia). Esordienti m: 1) Lauseger (Kranj), 2) Toaldo (Bassano), 3) Jesenovec (Olimpia). Giovani f: 1) Paulina (Mladina), 2) Kosuta (Mladina), 3) Hlaca (Fiume). Giovani m: 1) Schirra (Mladina), 2) Sullini (Mladina), 3) Borsato (M. Belluna). Master 1 m: 1) Gnatta (Alp. Vi), 2) Grattoni (Mladina), 3) Di Lenardo (Mladina). Master 2 m: 1) Petozzi (Mladina) 2) Sobberi (Bassano), 3) Carozzai (Villaga). Master f: 1) Tonussi (Da Pozzo).

Anna Pugliese

IPPICA / «CLOU» TUTT'ALTRO CHE SPETTACOLARE

Proud Bi prevale alla distanza Posto d'onore per Poldo Val

TRIESTE — Stavolta la teoria machiavelliana è andata proprio a farsi friggere, poiché il fine dell'allievo Congiù in sulky a Pionier Effe non ha giustificato i mezzi che il driver si era prefissato. Andato infatti in testa con lancio velocissimo (14.4), Pionier Effe ha poi diretto il carosello a ritmo talmente sonnolento che qualcuno del pubblico in tribuna si è assopito, però è stata sufficiente la «calda» che il favorito Proud Bi ha dato al figlio di Speedy Somolli nel penultimo rettilineo per infiacchirlo in maniera determinante. Di conseguenza, mentre Proud Bi andava a vincere in un modesto, ma non per colpa sua, 1.20.4, Pionier Effe, che il doppio chilometro proprio non deve digerirlo, in retta d'arrivo non riusciva nemmeno a salvare la piazza d'onore, strappatagli in maniera convincente da Poldo Val. Quindi clou tutt'altro che spettacolare, vinto dal cavallo più atteso (45.1 gli ultimi 600 metri, da 1.15.2 al chilometro) e che ha consentito a Poldo Val di agguantare l'ennesimo piazzamento di rilievo.

Prima vittoria, in 1.19.5 al suo nuovo limite, di Rodeano Jet, che, dopo aver seguito dal bel principio il deciso Rio Jet, lo attaccava a fondo in retta d'arrivo per sopravanzarlo in prossimità del traguardo; poi, nella corsa «gentlemen» sul doppio chilometro, Nugget Wh, subito in vantaggio su Ireneo Jet, dominava la scena sempre davanti al diretto rivale che lasciava al terzo posto la svedese Joanna Flo impossibilitata a fare meglio nonostante si fosse portata in terza posizione in meno di mezzo giro sugli errori di Odino Sta (squalificato con una certa severità) e Obeis.

Nella riserva Totip, passeggiata, ma in 1.18.4 che è ragguaglio interessante, di Nilo degli Dei che si è trascinato Olmo Brazzà davanti al quale si è affermato dopo le avanzate di Nagold, Orbar e Nettel che sparivano di scena alla distanza dove, per il terzo posto, emergeva di spunto l'attendista Nardoz.

La seconda «gentlemen» sul miglio è stata vinta con assoluta superiorità da Rezamir, passato in vantaggio in meno di un giro su Rovaré Dra che aveva battagliato per circa 500 metri con Renata d'Este prima di passare in vantaggio. Rezamir si isolava in 1.18.9, mentre in dirittura d'arrivo Rento di Casei disponeva di Rovaré Dra per la piazza d'onore, con Regrund quarto dopo corsa nelle retrovie.

Fra i 4 anni del Premio Treviso, assolo di Passed Db, in testa da un capo all'altro sempre seguito da Perteole Jet che aveva colto un buon lancio dalla seconda fila. Parist, dopo essere rimasto al largo per buon tratto, riusciva a salvare il terzo posto dalla rincorsa della rientrante Pastura. Anonima la favorita Prima Blue.

Fra gli anziani impegnati nella «reclamare» sul miglio, dopo la preminenza di Neo d'Arc che crollava nel penultimo rettilineo bloccando gli inseguitori, prendeva a quel punto il volo Ontorio Pun che poi in dirittura teneva in rispetto Mark Db e Outrage per un doppio di Veli Pekka Toivanen che in precedenza si era imposto anche con Passed Db. In chiusura, Inbor, subito in vantaggio pungolato lungo il percorso da Notorius Ami, veniva attaccato ai 400 finali da Oridice e Oldbury che prendevano il largo in dirittura dove Oldbury piazzava la stoccata vincente. Terza Marchesina dopo il crollo di Inbor.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Vicenza (metri 1660): 1) Rodeano Jet (A. Quadri). 2) Rio Jet. 3) Rainbow Bi. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 38; 11,12,12; (145). Tris Montebello: 90.800 lire.

Premio Veneto (metri 2060): 1) Proud Bi (A. Orlandi). 2) Poldo Val. 3) Pionier Effe. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 12; 10,12; (35). Tris Montebello: 6.600 lire.

Premio Venezia (metri 2080): 1) Nugget Wh (E. Raccagni). 2) Ireneo Jet. 3) Joanna Flo. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 68; 28,25; (75). Tris Montebello: 100.700 lire.

Premio Verona (metri 1660): 1) Nilo degli Dei (F. Vitali). 2) Olmo Brazzà. 3) Nardoz. 12 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 18; 14,20,30; (62). Tris Montebello: 39.800 lire.

Premio Padova (metri 1660): 1) Rezamir (G. Matarazzo). 2) Rento di Casei. 3) Rovarè Dra. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 16; 14,42; (52). Tris Montebello: 27.400 lire.

Premio Treviso (metri 1660): 1) Passed Db (V.P. Toivanen). 2) Perteole Jet. 3) Parist. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 36; 15,32,14; (246). Tris Montebello: 192.900 lire.

Premio Rovigo (metri 1660): 1) Ontorio Pun (V.P. Toivanen). 2) Mark Db. 3) Outrage. 11 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 20; 16,26,24; (342). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 168.400 per 500 lire. Tris Montebello: 164.000 lire.

Premio Belluno (metri 1660): 1) Oldbury (A. Meneghetti). 2) Oridice. 3) Marchesina. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 45; 14,17,28; (127). Tris Montebello: 174.200 lire.